ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Itali[a] ... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre ... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'ab[bonamento] da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori ... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si ...

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

ICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 6. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 601.

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento e ... Redazione: Via Silvio Pellico — [Trie]ste, Martedì 22 Gennaio 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 237. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1290

Il decreto di scioglimento della Camera atteso per giovedì

La tattica elettorale del fascismo in un discorso dell'on. Giunta

ROMA, 21

Nel Consiglio dei ministri che avrà luogo domani, l'on. Mussolini farà ai colleghi di Gabinetto delle importanti dichiarazioni di politica estera, nelle quali metterà in risalto la portata del patto di amicizia tra l'Italia e la Jugoslavia e del protocollo relativo alla definizione della questione fiumana. Sia il patto di amicizia che il Trattato per Fiume saranno pubblicati in febbraio.

Mercoledì 23, nella seconda seduta del Consiglio dei ministri, il Governo si occuperà particolarmente della imminente lotta elettorale. Giovedì 24, sarà pubblicato il decreto di scioglimento della Camera e della convocazione dei comizi elettorali per il 6 o il 13 aprile. La data più probabile per le elezioni sembra che debba essere il 13.

Domenica 27, al convegno dei sindacati nazionali della stampa, il Presidente del Consiglio pronuncierà un discorso, nel quale metterà in luce l'opera della stampa per la ricostruzione nazionale. Lunedì 26, l'on. Mussolini pronuncierà dinanzi al Consiglio nazionale fascista, l'annunciato grande discorso, nel quale fisserà i futuri compiti del fascismo e la tattica per la prossima lotta elettorale.

L'on. Giunta e il "puritanismo„ fascista

L'avvenimento più importante della cronaca politica odierna, è costituito dal discorso che l'on. Giunta ha pronunciato stamane al teatro S. Carlo di Napoli, in occasione della ricostituzione del Fascio di Napoli. Dopo che ebbe parlato il prof. Belloni, il quale illustrò l'opera svolta per la ricostruzione del Fascio, rilevando di aver trovato a Napoli fede meravigliosa e devozione incrollabile per il Duce, è sorto a parlare l'on. Giunta.

Il segretario del Direttorio nazionale fascista ha esordito, inviando al Duca d'Aosta a nome del fascismo l'augurio che il comandante augusto sia riservato alle fortune della Patria. Ha reso poi, anche a nome del Direttorio del partito fascista ed a nome del Capo del Governo, onore all'on. De Nicola, che considera uno dei migliori e più illustri cittadini di Napoli.

L'oratore ha detto quindi che il fascismo ha fatto la rivoluzione non contro la Patria, ma per la Patria, non contro le istituzioni, ma per le istituzioni; non contro il Re, ma per il Re. Tutti i presenti in piedi, a tale affermazione hanno fatto una calorosa dimostrazione. L'on. Giunta ha deplorato che sia stato e vi sia ancora in Napoli un piccolo nucleo di dissidenti, di cosidetti puristi, puritani, che non vedono come il fascismo sia entrato oggi in un periodo nuovo della sua storia. Il fascismo, giunto al Governo, con la politica di un anno ha riportato la Nazione a riscattarsi di tutte le viltà passate, ha restituito l'ordine e la disciplina ed ha ridato la coscienza dello Stato nazionale.

Dopo aver accennato ai successi riportati dall'on. Mussolini in politica estera, l'on. Giunta ha rilevato che, conquistato il potere, bisognava dare all'Italia un ordinamento. E questo è stato il compito più arduo del partito fascista. Il fascismo è stata rivoluzione e restaurazione, ed ha dato all'Italia una nuova forma di civiltà, risalendo nelle lontananze delle glorie romane. Bisogna ora andare alla conquista di tutti gli strati sociali. Enumera quindi le riforme apportate nell'amministrazione dello Stato, nella Giustizia, nella Scuola, l'oratore passando nel campo della politica finanziaria, ha rilevato che il Mezzogiorno ha avuto dal Governo fascista, per spese di utilità pubblica 8 miliardi e 500 milioni.

[Is]crizioni "d'autorità„ nella lista governativa

Passando a parlare delle elezioni, l'on. Giunta ha espresso la convinzione che il Parlamento ... se, non è utile in linea asso... ssario dati i tempi in cui vi... ui il fascismo si accinge volen... noscerlo, ma anche a preten... e. Se così non fosse — ha detto ... sarebbe meglio che il Presi... asse la sua ferrea dittatura. ... sarà intransigente dal punto ... partiti politici, ma non disde... tere nella lista di autorità le ... ossano dare apporto alla vita ... tti coloro che sono stati fer... A questo punto l'on. Giunta ... «Prometto al Presidente De[l Consiglio] ... dovrà venire con noi il ... il Parlamento si avvicinerà ... possibile a quello che deve ... la nostra visuale. Saremo ... nel com[p]orre la lista e saremo anche ... [au]toritari».

Calorosamente applaudito, l'on. Giunta ha terminato il suo discorso inneggiando alla grandezza della Patria. All'uscita del teatro si è formato un corteo dei gagliardetti dei sindacati fascisti, il quale si è recato ad acclamare all'on. Giunta, che alloggia all'Hotel Vesuvio.

Durante la cerimonia si sono verificati però alcuni incidenti, provocati da un gruppo di fascisti dissidenti, seguaci del dep. Padovani. Non appena infatti il prof. Belloni, segretario del Fascio napoletano, si avanzò sulla pedana degli oratori, i dissidenti cominciarono ad emettere grida, che furono soffocate dall'applauso di tutto il teatro. L'on. Giunta, fattosi alla ribalta gridò anche lui: «Queste grida non ci fanno nè caldo, nè freddo. Qui non c'è soltanto il partito, ma c'è l'Italia!». Allora dal gruppo dei protestanti si rispose: «I fascisti siamo noi! Siamo noi i fascisti del 1921!». Il gruppo continuò a protestare e gridare per alcuni minuti, tanto che ad un certo punto l'on. Giunta diede l'ordine di espellere i disturbatori. Carabinieri e militi fascisti invitarono gli interrutori ad uscire, ciò che essi fecero tranquillamente, senza dar luogo ad incidenti. Rifattasi la calma, il prof. Belloni potè continuare il suo discorso.

Ma mentre nel teatro continuava a svolgersi la cerimonia, il gruppetto dei padovaniani espulsi, con alcuni amici che si trovavano sulla piazza, cercavano di far ressa davanti al teatro. Invitati ad allontanarsi, tentarono di resistere. Furono suonati gli squilli di tromba, mentre cordoni di truppa venivano stesi sulla piazza. I dimostranti resistettero parecchio tempo, ma alla fine furono dispersi, dopo vari tafferugli. Parecchi vennero fermati e tradotti in Questura. Per circa due ore si ripeterono i tentativi e i tafferugli, ma infine la calma ritornò anche per l'intervento degli arditi e dei militi fascisti. Negli urti tra fascisti e padovaniani, si sono avuti a deplorare alcuni feriti, di cui uno dovette essere ricoverato all'ospedale.

La duplice candidatura di Mussolini

Negli ambienti politici viene molto commentata la presentazione della duplice candidatura del Presidente del Consiglio a Milano e a Napoli. Essa mira, secondo quanto si osserva, a rinsaldare l'unione tra il Nord e il Sud, unione che costituisce uno dei capisaldi della politica del Governo. In seguito alla duplice candidatura dell'on. Mussolini in Lombardia e nella Campania, la lista Governativa, a quanto stabilisce la nuova legge elettorale, perderà un seggio che andrà a vantaggio della lista fiancheggiatrice di minoranza o della lista di opposizione che avrà riportato il maggior numero di voti.

Anche l'inclusione di personalità politiche estranee al fascismo nella lista governativa, suscita molti commenti. A questo proposito un autorevole deputato liberale così si esprimeva:

«L'inclusione di personalità non fasciste nella lista di maggioranza, significa che l'on. Mussolini farà appello a tutte le sane forze nazionali, per la costituzione di una salda maggioranza parlamentare, che assicuri continuità e omogeneità alla funzione dell'assemblea legislativa. Maggiormente più che altrove sarà nel Mezzogiorno significativa l'inclusione nella lista di maggioranza di uomini che non militano nel campo fascista».

Si assicura che oltre all'on. De Nicola, entrerebbero nella lista nazionale, gli on. Porzio, Casertano e Giuseppe Beneduce, per la Campania; Salandra e Codacci Pisanelli, per le Puglie; De Nava e Fera, per le Calabrie; Orlando, Di Scalea e Fulci, per la Sicilia; Milani e Raineri, per l'Emilia; Sarocchi per la Toscana; Olivetti e Mazzini, per il Piemonte; Benni e De Capitani per la Lombardia, ecc.

Inoltre, per non lasciare alle opposizioni una notevole quantità di posti il Governo avrebbe deciso di favorire delle liste fiancheggiatrici, nelle quali verrebbero inclusi dei filo-fascisti amici del Governo e dei fascisti. La presentazione di queste liste, sebbene limitata a poche regioni, sarebbe fatta sotto il controllo del Governo.

Sempre in tema di tattica elettorale del Governo, l'*Idea Nazionale* scrive oggi in un commento:

«Le elezioni non possono essere considerate se non come uno strumento in funzione della coscienza e della volontà che il fascismo ha della sua forza e dell'immoralità avversaria. Le elezioni, è bene intendersi, sono semplicemente una tappa e non la più importante della volontà fascista, che è di ricostruzione nazionale. La cosidetta tattica elettorale è dunque esclusivamente fascista e restauratrice, e può sulla stessa esibizione degli avversari escludere l'esistenza del problema di transigenza o di intransigenza, mancando gli oggetti cui applicarli. Resta una sola intransigenza prima, durante e dopo le elezioni: quella sulla potenza e sulla grandezza dell'Italia, di cui anche la Camera dovrà essere strumento. Non saranno insomma le elezioni a definire il regime, ma il regime che già definisce le elezioni».

Turati per la partecipazione alle urne

L'on. Filippo Turati ha pronunciato ieri sera, a Torino, per iniziativa della sezione torinese del partito socialista unitario, un discorso sull'attuale momento politico e sui propositi del suo partito. Egli ha fatto una larga disamina della situazione attuale e, venendo quindi a parlare della futura lotta elettorale, ha detto, che oggi l'astensione è la cosa peggiore, dato il metodo del sistema elettorale.

«L'urna — ha aggiunto — nulla ci promette; ma noi l'affronteremo, perchè un galantuomo non scappa, quando si impegna una battaglia, perchè è dovere affrontarla, perchè bisogna pur rispondere agli appelli, magari per rispondere a fronte alta e a voce alta: assente».

L'on. Turati ha quindi parlato delle necessità della pacificazione «non dell'imbelle quiete degli ignobili», ma di solidarietà operosa contro le difficoltà della vita. Accennato ai danni apportati dallo sciovinismo francese, disse che questa solidarietà, necessaria in Europa, la cui mancanza le aliena l'America, non potrà ottenersi senza elevare ciò che più è urgente sia elevato: la forza politica e morale del nostro Paese.

Quanto ai massimalisti, ieri sera, in una riunione dell'Unione socialista romana, l'on. Lazzari ha proposto un ordine del giorno in cui «si fanno voti perchè l'entrata del partito socialista italiano nell'orbita della Terza internazionale, come partito simpatizzante, diventi al più presto un fatto compiuto; si invita la direzione del partito a riprendere attraverso uomini nuovi e di sicura fede le trattative interrotte con Mosca; si lamenta l'espulsione dei terzinternazionalisti dal partito, e si propone un «referendum» tra tutti gli aderenti al partito stesso per risolvere la questione delle adesioni a Mosca.» Contro questo ordine del giorno è insorto l'on. Vella, il quale ha sostenuto la necessità di riaffermare l'avversione a Mosca. Si crede che nella riunione indetta per domani della direzione del partito, si cercherà di evitare una nuova scissione alla vigilia delle elezioni, tanto più che a Milano la direzione stessa dovrà anche occuparsi di tenere in freno le correnti astensionistiche.

I liberali di destra e il Governo

Oggi si sono riuniti i deputati appartenenti al gruppo liberale di destra. L'on. Salandra ha pronunciato un breve discorso, affermando che i liberali di destra si trovano oggi in una posizione favorevolissima rispetto a tutti gli altri partiti, in quanto hanno sempre seguito una stessa direttiva politica, senza mai deflettere da essa. Ha rilevato come l'attuale Governo nazionale abbia elevato il prestigio dello Stato all'interno ed all'estero, e si è dichiarato per queste ragioni solidale col Governo fascista per il programma di ricostruzione che sta svolgendo.

Non diverse sono state le dichiarazioni fatte dagli altri intervenuti alla riunione, i quali hanno ricordato l'azione del gruppo nelle ultime due legislature, rilevando specialmente la solidarietà costantemente mantenuta con gli altri due gruppi della destra nazionale: il nazionalista ed il fascista, anche dopo la loro fusione. Non è mancato chi ha proposto l'aperta sconfessione dell'atteggiamento recentemente assunto dalla direzione del partito. Di questo avviso si è dichiarato l'on. Petrillo, mentre gli on. Fontana, De Capitani e Riccio si sono mostrati contrari ad una aperta sconfessione. E' stato infine votato, su proposta dell'on. Salandra, il seguente ordine del giorno:

«I deputati del gruppo liberale, fermi nell'indirizzo politico della destra parlamentare da loro costantemente mantenuto durante l'intera sessione ora chiusa, confidano che il Governo col programma e con l'azione, prosegua nell'opera validamente intrapresa di restaurazione nazionale, di elevamento dell'autorità dello Stato all'interno e all'estero, di difesa e di progresso sociale».

La segreteria politica del partito socialista nazionale ha diramato questa sera un comunicato del seguente tenore

«A proposito di un ordine del giorno inviato alla stampa da alcuni socialisti nazionali, e nel quale si parla di accordi elettorali col partito di democrazia sociale, teniamo ad avvertire che questo improvvisato gruppo di socialisti nazionali non ha niente di comune col partito socialista nazionale, che fa capo alla «Gironda».

Un messaggio dell'on. Mussolini alla "Dante Alighieri„

ROMA, 21

Le pagine della «Dante Alighieri», che usciranno domani con una ricca documentazione dell'attività sociale, conterranno il seguente messaggio di S. E. l'on. Mussolini: «Il nome e l'opera della «Dante» hanno un posto luminoso nella storia dell'Italia moderna. Negli anni più tristi di questa storia, la «Dante» è il simbolo di una fede intatta, tenacemente custodita e difesa; negli anni più aspri e più combattuti, il simbolo di una resistenza incrollabile.

La «Dante» ha il vanto e l'orgoglio di essere stata sempre dove era la buona causa e se ora la guardiamo lontana, da quanto essa nacque per volontà di pochi uomini che cercarono di affermare sulla divisione civile e sul disordine spirituale di un superiore compito nazionale, essa ci appare come un primo esempio e una delle prime forze di quel movimento di rinnovazione che doveva dare all'Italia la ferma coscienza di sè e del suo avvenire.

Nella difesa della lingua, la «Dante» ha difeso la tradizione italiana, nella difesa della tradizione italiana la «Dante» ha difeso la causa dell'unità del territorio nazionale, per la quale essa ha combattuto fino all'estremo mirabili battaglie, e l'unità morale di tutti gli italiani dispersi per il mondo. Noi oggi la consideriamo come una delle nostre istituzioni più care e più gloriose; ma se oggi il suo lavoro è meno solitario di quello che fosse ieri, il suo compito è più vasto.

L'Italia che costruisce con animo di ferro le fondamenta della sua fortuna, imperiosamente domanda che i suoi figli guardino più lontano e moltiplichino il loro sforzo sempre e ovunque. Mussolini.»

Il primo congresso del Sindacato nazionale della Stampa

ROMA, 21

Domenica 27 gennaio, alle 11, in Campidoglio, avrà luogo, alla presenza del Presidente del Consiglio, la seduta inaugurale del primo convegno del Sindacato nazionale della Stampa, il quale si propone di ordinare le file dei giornalisti che intendono di dare sempre più incremento a una gagliarda collaborazione all'opera del Governo nazionale e creare inoltre serie garanzie pratiche ai professionisti. Con il Presidente del Consiglio interverranno alla cerimonia inaugurale autorevoli membri del Governo, il R. commissario sen. Cremonesi porterà ai congressisti il saluto di Roma. Intanto al Comitato ordinatore del convegno continuano a pervenire adesioni da ogni parte d'Italia e l'assicurazione della partecipazione diretta ai lavori del convegno stesso di numerosi importanti nuclei professionali.

Dopo la solenne apertura del convegno e la verifica dei poteri, nel pomeriggio comincerà lo svolgimento dell'ordine del giorno, che è così stabilito: 1) Comunicazioni del direttorio nazionale provvisorio (Gaspare Squadrilli); 2) Statuto e fini dell'organizzazione (rel. Vico Pellizzari); 3) Contratto di lavoro (rel. Garzia Cassola); 4) Previdenza (rel. Giulio Norsa); 5) Disoccupazione (rel. Giuseppe Marini); 6) Scuola dei giornalisti e albo professionale (rel. Oliviero Castelli); 7) Elezioni delle cariche sociali; 8) Nomina di una commissione di finanza; 9) Varie.

A coloro che hanno già aderito al convegno, partecipanti in proprio o delegati di sindacati regolarmente costituiti, da stasera saranno spedite le tessere di riconoscimento. Le adesioni si ricevono alla sede del comitato organizzatore, via dell'Orso n. 28, mezzanino.

L'ufficio stampa del P. N. F. comunica: I giornalisti fascisti o simpatizzanti che non hanno ancora ricevuto la tessera per partecipare al primo convegno del Sindacato nazionale della Stampa, che si terrà in Roma il 27 gennaio, sono pregati di farne richiesta alla sede del comitato ordinatore. Tutti i giornalisti fascisti che dovranno partecipare alla grande assemblea del partito nazionale fascista del 28 corr. sono invitati a trovarsi a Roma il giorno precedente per partecipare all'inaugurazione del convegno, alla quale interverrà S. E. il Presidente del Consiglio.

La medaglia d'oro italiana al comandante del sommergibile francese "Curie"

ROMA, 21

Con regio decreto in data 17 gennaio 1924, è stata conferita la medaglia d'oro al valore militare alla memoria del tenente di vascello nella Marina francese, John O. Birne, con la seguente motivazione:

«Comandante del sommergibile francese «Curie», tentava, con atto di incredibile audacia, l'attacco alle maggiori navi austriache chiuse nella munita piazza marittima di Pola. Iniziata l'ardua impresa, aveva già oltrepassata la prima linea di ostruzioni, ma fu arrestato dalla seconda, nella quale il battello rimase impigliato coi timoni e le eliche. Per cinque ore il comandante si prodigò in duro ed angoscioso lavoro per liberare la propria nave dalla stretta mortale, finchè esaurita l'energia elettrica, ordinò il ritorno a galla ad evitare l'inutile sacrificio della vita dei suoi uomini. Fatto segno al subito fuoco della fucileria e delle artiglierie, O. Birne di null'altro si curò se non di far salvo l'equipaggio, abbandonando per ultimo il sommergibile e provocandone poi l'affondamento. - 19 - 20 dicembre 1914».

L'accordo italo-jugoslavo

Recise dichiarazioni di Pasic a Korosec

BELGRADO, 21

(*M. Nordio*) Questa mattina mons. Korosec ha conferito lungamente con Pasic, illustrandogli il punto di vista degli sloveni, favorevole ad un accordo con l'Italia, ma nettamente contrario all'accordo raggiunto, ed ha invitato il Governo a non firmarlo. Pasic ha risposto recisamente, che allo stato attuale delle cose l'accordo deve essere accettato e firmato. Korosec ha quindi raccomandato al Governo che almeno nell'avvenire non trascuri gli interessi nazionali ed economici dei croati e sloveni.

La partenza di Pasic e di Nincic per Roma sembra decisa per giovedì. La «Skupstina», dopo la seduta di apertura di giovedì, dedicata alla fissazione dell'ordine del giorno, sarà riconvocata appena lunedì, per la discussione del bilancio. Si prevede però che saranno subito presentate dall'opposizione alcune interpellanze sull'accordo con l'Italia, interpellanze che saranno discusse al ritorno dei ministri.

Sono giunte a Belgrado le commissioni paritetiche e consultive nominate a suo tempo per la delimitazione dei confini, in seguito al Trattato di Rapallo. Dopo averle convocate, Nincic ha comunicato loro di ritenerle sciolte in conseguenza della nuova situazione, riservandosi però di consultarne i membri come esperti per l'esecuzione dell'attuale accordo. Il delegato della Commissione paritetica, Laginia, fu ricevuto nel pomeriggio dal Re.

Secondo il *Beogradski Novosti*, la Jugoslavia riceverà in affitto per 40 o 50 anni la parte centrale del porto di Fiume, con tre moli delle zone libere, in cui funzioneranno le autorità doganali jugoslave. Questa parte del porto sarà collegata mediante ferrovia con porto Baross e il Delta, e sarà come un anello di collegamento tra Castua e Sussak. Il giornale trova l'accordo molto favorevole agli interessi jugoslavi e di Fiume.

La firma fissata per il 26 corr.

ROMA, 21

Il Presidente del Consiglio jugoslavo Pasic e il ministro degli Esteri dott. Nincic, giungeranno a Roma venerdì 25 corrente e avranno nella stessa giornata un colloquio con l'on. Mussolini e col segretario generale agli Esteri, sen. Contarini.

Sabato 26 seguirà con grande solennità la firma del Trattato di amicizia fra l'Italia e la Jugoslavia e del protocollo definitivo all'assetto di Fiume.

La conclusione del trattato italo-albanese

Negoziati in corso per una convenzione consolare

ROMA, 21

Negli ambienti diplomatici e politici si mette in particolare rilievo l'avvenuta firma del trattato di commercio fra l'Italia e l'Albania. «Mentre il trattato consentirà di sviluppare efficacemente nel comune vantaggio dei due popoli i traffici dei due paesi, avviando questi verso una leale e fattiva cooperazione economica, il pronto risultato dei negoziati svoltisi a Roma riafferma — dice una nota ufficiosa — la cordialità dei rapporti politici tra le nazioni italiana e l'albanese, per le quali l'Adriatico è destinato ad essere un mezzo di facile e intimo contatto. Il desiderio dei due Governi è di giungere a tali rapporti e di regolarli, ispirandosi non solo all'interesse dei due Stati, ma anche alle tradizioni secolari che legano i due paesi».

Si dice che dopo la firma del trattato vi sarà una convenzione consolare tra l'Italia e l'Albania. Per la conclusione di tale convenzione ha luogo oggi una riunione a Palazzo Chigi. Questa convenzione detta «di primo stabilimento», è destinata a regolare sia la creazione e il funzionamento dei consolati di ciascuno dei due paesi nei loro rispettivo territorio, come di fissare i diritti dei cittadini di ciascuno dei due paesi residenti rispettivamente nei territori delle due nazioni. Secondo notizie apprese, si prevede che i negoziati per tale convenzione saranno rapidamente svolti.

La lettera del papa

per l'approvazione degli statuti diocesani in Francia

ROMA, 21

Gli «Acta apostolicae sedis» di oggi pubblicano una lettera che il papa ha diretto all'episcopato francese per l'approvazione delle diocesane. Il documento porta la data del 18 gennaio. Il papa incomincia col dire che finalmente è venuto il momento di annunciare la soluzione dell'importante gravissima questione delle associazioni diocesane, ma nell'esporre come si è venuti a questa conclusione, il papa desidera ricordare le diverse fasi delle trattative che si sono svolte al riguardo.

Il papa, continuando, dice che gli statuti attuali sono tali che le associazioni diocesane che ne risultano appaiono assai differenti di quelle che Pio X aveva già riprovato o proibito di fondare. Quanto alle garanzie, se esse non sono precisamente quelle che il papa stesso aveva proposto fin dal principio e alle quali il capo del Governo francese aveva consentito, tuttavia sono di tale natura e si appoggiano su tali ragioni che è sembrato di poterle ammettere per il bene e la pace generale. Per conseguenza, scrive il papa, noi decretiamo e dichiariamo poter essere permesso, almeno come esperimento, le associazione diocesane come sono raccolte dagli statuti qui annessi. Nessuno però s'attenti a prendere in un senso che è assai lontano dal nostro pensiero questa dichiarazione, come se noi dovessimo abolire la condanna comminata dal nostro predecessore Pio X o riconciliarci con le cosidette leggi laiche, perchè ciò è stato condannato da Pio X. Noi le condanniamo egualmente e a chi questa laicità intende come un sentimento contrario o estraneo a Dio e alla religione, noi riproviamo completamente questa laicità e dichiariamo apertamente che deve essere riprovata. Nè si dica anche che il nostro permesso è di per se stesso in contraddizione con le prescrizioni di Pio X, perchè questo verte su oggetti molto differenti e su circostanze non meno differenti. Volgendo verso la fine della sua lettera, il papa richiama i sacerdoti e i fedeli sul fatto che alle nuove associazioni non devono far tardare quella generosa e nobile comunione che egli ha lodato in principio, perchè i beni che la legge di separazione ha tolto alla Chiesa, non hanno potuto essere riacquistati, il che, soggiunge il papa, non sarebbe stato che una giusta restituzione. Ricordando ai vescovi di conservare la disciplina, l'unità e la concordia e di sperimentare le associazioni, termina impartendo ai vescovi, al clero e ai fedeli l'apostolica benedizione.

Alla lettera del papa è annesso il testo degli statuti diocesani.

La Rumenia ha proposto come sede della conferenza russo-rumena, Varsavia invece di Salisburgo.

La mozione di sfiducia a Baldwin

approvata ai Comuni con 72 voti di maggioranza

Labouristi e liberali coalizzati

contro il Gabinetto conservatore

LONDRA, 21

Questa sera si svolge alla Camera dei Comuni la seduta che dovrà decidere delle sorti del Ministero conservatore. L'assemblea ha iniziato i lavori, dopo il riposo domenicale piuttosto agitata per le notizie che continuano a giungere sullo sciopero ferroviario, il quale si presenta come una cosa più seria e più durevole di quanto si credette comunemente. I conservatori hanno lanciato l'accusa ai banchi dell'opposizione, di avere favorito lo sciopero, rimbeccati rumorosamente dai liberali e dai labouristi.

La tesi filo-laborista dei liberali

La serie dei discorsi è aperta da Giovanni Simon, uno dei «leader» liberali, il quale senza preamboli ha parlato a favore del rovesciamento del Ministero e dell'insediamento dei labouristi, invitando la Camera a votare all'unanimità la mozione di sfiducia, poichè il paese non ha più nessuna fiducia nell'operato di Baldwin. La tesi liberale si può così riassumere: il Governo conservatore ha dichiarato prima delle elezioni di essere incapace di governare e di risolvere il problema della disoccupazione senza una tariffa doganale; essendo la proposta protezionista stata respinta dal corpo elettorale Baldwin dovrebbe trarre le conseguenze delle sue dichiarazioni e cedere il potere. Simon ha ammesso l'esistenza di una vasta corrente dell'opinione pubblica preoccupata del cambiamento di Governo; ha cercato di togliere ogni importanza agli argomenti che animano questa preoccupazione, esprimendo l'avviso che tra il partito liberale e quello labourista si stabilirà in breve una collaborazione.

Queste idee, tipicamente liberali, si fondano sulla constatazione, che certi punti dei programmi liberale e labourista coincidono. Ma le diversità consistono nei metodi con cui i due partiti si propongono di raggiungere lo scopo. Svolgendo queste considerazioni, certamente rispondenti a verità, Simon ha fatto una critica serrata al conservatore Chamberlain, ex coalizionista, il quale ha affermato che il partito liberale non può collaborare con un partito come quello labourista, verso il quale ha dimostrato troppe volte sfiducia.

Il primo lord dell'ammiragliato, sir Amery, ha illustrato poi quello che sarebbe stato il programma del Governo per la costruzione di otto incrociatori, tre sottomarini e altre unità di guerra, onde dar lavoro a 30 mila uomini con una spesa di cinque milioni di sterline. Il deputato Griffith, a nome dei liberali dissidenti, ha osservato che non vi è ragione di gettar giù un Governo che è in minoranza di 100 voti, per mandarne uno che sarà in minoranza di 233 voti.

Un'autodifesa di Baldwin

Ha parlato quindi Baldwin, difendendosi dalle critiche mossegli. Riassumendo il dibattito di questi quattro giorni, ha cominciato con l'osservare che tutte le accuse di impotenza, incertezza e pusillanimità che sono state rivolte al Governo, non tengono conto dell'assoluta sincerità con cui i grandi problemi nazionali che si proponeva di risolvere sono stati posti davanti alla nazione. Perciò si è detto che il partito conservatore si è suicidato, ma vi sono delitti peggiori del suicidio, e questi il Governo conservatore non ha saputo nè voluto commettere.

«Più grande — egli ha soggiunto — è il delitto che ci propone Asquith, nel dare al labourismo la possibilità di andare al Governo». Il capo del liberalismo è paragonato ad un ostetrico che si propone di uccidere il proprio figlio, se esso non nascerà come lo vuole. L'infanticidio è peggiore del suicidio — afferma Balwin — fra gli applausi dei conservatori.

Dopo questa trovata originale, il discorso del Primo ministro prosegue piuttosto monotono, ricordando ciò che il Ministero ha fatto in 12 mesi di Governo e ascrivendo a suo grande merito la sistemazione del debito verso l'America, la riduzione delle tasse e il mantenimento dell'Intesa in un periodo di grande difficoltà, la stipulazione di un Trattato con la Turchia, il raggiungimento di un pratico accordo per Tangeri e, infine, la composizione delle divergenze tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, circa il contrabbando dei liquori.

Baldwin ha affermato da ultimo di non lasciare al suo successore problemi insoluti, al di fuori di quelli delle riparazioni, delle relazioni con la Francia e della disoccupazione.

Baldwin ha rivelato che probabilmente l'Inghilterra è giunta ad un punto di svalutazione delle esportazioni, cioè a dire che non può più coprire l'offerta industriale necessaria per pagare con le esportazioni i 30 milioni di sterline annui occorrenti per l'interesse e l'ammortamento del debito verso l'America. Perciò egli ha creduto che fosse il caso di rinnovare la politica economica e di indirizzarla in un nuovo senso.

«La responsabilità per questa politica economica è mia, mia soltanto» — ha detto Baldwin, mentre gli applausi dei conservatori sottolineavano questa dichiarazione, che avrebbe potuto in altre circostanze dare alla crisi una soluzione di carattere personale. Baldwin ha quindi affermato di non sentire nessun dispiacere di abbandonare il suo posto, ma ha espresso il suo rincrescimento per i conservatori caduti nella lotta elettorale. In futuro, i conservatori non faranno un'opposizione frazionata, ma faranno un'opera critica, sia in materia legislativa che amministrativa, assolvendo così il compito dell'opposizione. Non è possibile aggiungere di più, perchè la politica del nuovo Ministero non è ancora conosciuta. Non si sa se verranno su i girondini o i giacobini. Una sola cosa è sicura, ed è che Macdonald non sarà capace di costruire lo Stato socialista basandosi sulle sabbie mobili di un solo quinto dei voti della nazione. I conservatori saranno sempre per combattere la politica che è stata presentata su tale piattaforma elettorale.

Baldwin ha concluso che il suo partito nel futuro non farà alcuna politica, ma che però non seguirà il programma di coloro che sono seguaci della scuola «del lasciar fare e del lasciar passare».

Il voto: 328 contro 256

L'ultima parte del discorso di Baldwin è parsa più efficace e più rispondente alla realtà della situazione. Parliamo come capo del partito conservatore, Baldwin ha mostrato una sensibilità politica che spesso gli è sfuggita come capo di Governo.

Macdonald, in qualità di «leader» dell'opposizione, ha diritto per ultimo alla parola, ed egli riassume il dibattito, notando che le dichiarazioni del Governo confessano che i più gravi problemi — della disoccupazione, dell'occupazione nella Ruhr e delle relazioni con la Francia — sono tuttora insolute. Ciò basta per rendere impossibile la permanenza al potere del presente Governo. Macdonald si duole che la parola «socialista» venga usata per scopi partigiani, onde gettare il discredito sul nuovo Governo. Egli non crede che esista un abisso tra gli ideali socialisti e i principi evoluzionistici dell'organizzazione sociale. Macdonald ha quindi dichiarato che il labourismo non ambisce nè onori nè ambizioni, e che non vuole soddisfazioni di carattere personale, ma che desidera soltanto il bene del paese.

La Camera dei Comuni è impaziente di votare. Sono le 23.15, ora inglese. La mozione di sfiducia dei labouristi è approvata con 328 voti. Votano contro 256 deputati, di cui appena una decina fra liberali e indipendenti. Una maggioranza di 72 voti ha rovesciato il Gabinetto di Baldwin.

Domani a mezzogiorno Baldwin rassegnerà le dimissioni al Re. Si crede che Macdonald si recherà domani a Buckingham Palace per ottenere l'incarico del nuovo Gabinetto, di cui la lista è già pronta. Tuttavia si dice che Baldwin resterà in carica ancora per 15 giorni per gli affari di ordinaria amministrazione, onde dare la possibilità a Macdonald di preparare il discorso da tenere nella prima seduta.

Lo sciopero dei ferrovieri continua

Aeroplani per il trasporto di merci

LONDRA, 21

Lo sciopero ferroviario, iniziatosi ieri a mezzanotte, prosegue in tutti i distretti. Non si segnalano incidenti. L'associazione macchinisti e fuochisti dice che sono fermi i nove decimi dei treni merci, mentre le compagnie fanno grandi sforzi per dare l'impressione al pubblico che lo sciopero sia parziale, attuando il più gran numero possibile di treni viaggiatori, che sono meno redditizi e meno affollati nel mese di gennaio. Si segnala che anche parecchi macchinisti e fuochisti dell'Unione nazionale ferrovieri, di cui è segretario il deputato labourista Thomas, si sono astenuti dal lavoro in segno di solidarietà.

Il segretario dell'associazione scioperante, Bromley, in un comizio ha detto che se il futuro Governo labourista aiuterà i proprietari privati delle ferrovie a fronteggiare lo sciopero, esso sarà considerato come traditore della causa tradeunionista.

Da ciò apparirebbe che il vero scopo dei dirigenti è quello di provocare lo smembramento dell'organizzazione ferroviaria avversa, e di speculare sulla prossima presenza di un Governo labourista, per ottenere una pressione decisiva sulle compagnie ferroviarie. Queste ultime, che non gestiscono interessi a regime puramente privato — poichè sono obbligate ad applicare le tariffe prescritte dal Governo — si ripromettevano di realizzare economie di quattro milioni di sterline con la riduzione dei salari progettata e già accettata dalla grande massa dei ferrovieri. Perciò si mette in rilievo che i macchinisti ed i fuochisti vorrebbero ribellarsi ad una misura di carattere nazionale, il cui onere ha già colpito i colleghi di altre categorie.

I giornali liberali che sostengono Macdonald, esortano il futuro Primo ministro ad assumere un atteggiamento energico contro gli scioperanti. Macdonald si troverà nella difficile situazione di dover conciliare la sua posizione di Capo del Governo con quella di capo del partito del lavoro. Sarà questa un'occasione per lui di dimostrare le sue qualità di uomo di Stato e sarà la misura del suo ascendente sulle masse lavoratrici.

Si nota da alcuni giornali che il Comitato degli scioperanti, avendo rifiutato la mediazione del Consiglio delle «Trade Unions», si trova isolato e che la sua resistenza sarà minima. Tuttavia, per il momento si segnala che lo sciopero prosegue compatto.

E' interessante notare che tutti gli aereoplani disponibili per il servizio continentale sono stati concentrati a Londra, per essere adibiti al trasporto delle merci in caso di un prolungamento dello sciopero. E' questa la prima volta che gli aereoplani si preparano a sostituire le ferrovie e l'esperimento è degno di essere seguito. Un'altra conseguenza dello sciopero è che tutti i giornali escono in formato ridotto per non aggravare il peso dei pacchi ferroviari. I treni in comunicazione con i piroscafi diretti al continente funzionano regolarmente.

Il candidato di Venizelos

eletto presidente dell'Assemblea ellenica

ATENE, 21

L'Assemblea nazionale ha proceduto oggi all'elezione del proprio presidente. Il candidato del Governo, Raktivan, liberale, è riuscito con 212 voti. I repubblicani hanno deposto 69 schede bianche.

La morte dell'on. Pescetti

FIRENZE, 21

Dopo una ventina di giorni di alternative tra miglioramenti e peggioramenti del male, alle 7.30 di questa mattina è morto Giuseppe Pescetti. Al momento della catastrofe si trovavano al suo letto il fratello Alessandro con la moglie e i figli. Il morente ieri sera è stato visitato dalla madre nonagenaria.

L'on. Pescetti, era nato nel 1859 a Castelnuovo di Berardenga, in provincia di Siena. Aveva trascorso quasi tutta la sua vita nella nostra città. Fu eletto la prima volta dai socialisti nelle elezioni del 21 marzo 1897 e rieletto successivamente per varie legislature nel III.o collegio di Firenze. L'on. Pescetti era amantissimo della nostra città e sempre si occupò con amore dei suoi interessi e in special modo della nuova Biblioteca nazionale e solo il pensiero di non vederla terminata, lo addolorava profondamente. Godeva di larghe amicizie, anche nei campi politici diversi dal suo, e la sua scomparsa desta grande rimpianto.

[D]omanda di concordato d'una banca modenese

MODENA, 21

Da alcuni giorni correvano notizie poco rassicuranti sulle condizioni del Credito Provinciale Modenese, un istituto che da alcuni anni aveva assunto un grande sviluppo, in seguito all'apertura di filiali in quasi tutti i paesi della provincia. Il Credito Modenese ha la propria direzione generale a Mirandola, ma a Modena ha aperto lussuosi uffici. Si apprende questa sera che il Consiglio di amministrazione della banca ha presentato al Tribunale domanda di concordato preventivo. Molti sono i danneggiati della provincia. Il passivo ascende a parecchi milioni. Tuttavia si spera che i danni sieno meno gravi di quanto appariva in un primo momento, avendo tutti gli amministratori messo a disposizione dei creditori il loro patrimonio privato.

Il regime economico e le direttive politiche al congresso bolscevico di Mosca

MOSCA, 21.

Nella seconda giornata del congresso del partito comunista russo, Preobrajensky loda la progettata riforma finanziaria, insistendo però per un regolamento rigido dell'economia secondo un piano generale.

Secondo Kamenev la opposizione è incapace di stabilire una piattaforma nuova. Non combatte il regolamento dell'economia secondo un piano generale, ma soltanto la eccessiva burocratizzazione e militarizzazione dell'industria. Il piano generale dell'economia suppone l'accrescimento della potenza bancaria, un bilancio di Stato fisso, un cambio stabile, cioè delle condizioni che cominciano ad essere realizzate soltanto negli ultimi mesi.

Krassin rileva l'insufficienza della partecipazione del capitale straniero, che potrebbe aiutare, secondo il suo parere, il rinascimento dell'industria pesante. Propone di studiare la migliore utilizzazione di un prestito straniero da 300 a 500 milioni di rubli oro.

Sokolnikov rimprovera a Krassin di deprezzare le risorse naturali della U. R. S. S. Il progresso industriale dipende particolarmente dallo sviluppo dell'agricoltura. Le condizioni migliorate dell'Unione miglioreranno le condizioni del prestito straniero.

La discussione sulle questioni economiche ha termine con l'accettazione all'unanimità dell'ordine del giorno del Comitato centrale. Un emendamento proposto da Piatacoff è respinto dall'unanimità meno tre voti e uno astenuto.

Krassin circa le relazioni franco-russe ha dichiarato alla stampa che due anni di traffici senza base giuridica hanno eloquentemente dimostrato la impossibilità di serie relazioni commerciali. La nota decisione del Tribunale della Senna ha messo il Governo francese al bivio o di rompere le relazioni commerciali con la U. R. S. S., o modificare radicalmente il suo atteggiamento. D'ora in poi i commercianti francesi dovranno indirizzarsi alla rappresentanza dell'Unione a Berlino o a Londra, se vogliono concludere degli affari.

La terza seduta della conferenza del partito comunista russo comincia con un discorso di Stalin sul regime interno del partito. L'oratore ricorda la deliberazione del Comitato centrale circa la democratizzazione del partito. La risoluzione non sarà facilmente applicabile, dato il livello culturale ineguale dei membri del partito e per la ragione che sono ancora vive le tradizioni della guerra civile.

Malgrado tutto, il Comitato centrale lavorerà per realizzare la democrazia interna del partito. Riassumendo la discussione degli ultimi mesi Stalin constata che, dopo la pubblicazione della deliberazione del Comitato centrale, la discussione sembrava finita, ma è stata riaperta dopo la lettera di Trotzki che espresse i suoi dubbi sull'applicazione della deliberazione stessa. Trotzki ha rifiutato di rispondere alla domanda se ammette la libertà di aggruppamenti, che potrebbe trascinare il partito a frazionarsi. Stalin propone che la conferenza dichiari nettamente la inamissibilità delle frazioni, la necessità di attirare nel partito elementi proletari e impedire l'accesso degli elementi non proletari.

Al quarto giorno della conferenza, Preobrajenski rimprovera al Comitato centrale di aver aspettato troppo a prendere la risoluzione del 5 dicembre. La democratizzazione è stata già domandata con la decisione del decimo congresso del partito nell'anno 1921. In nome dell'opposizione domanda la rigida applicazione della deliberazione del 5 dicembre e spera da ciò la definitiva pacificazione e la coesione del partito.

Al quinto giorno della conferenza è stata chiusa la discussione sul regime interno del partito. Tarkhalov, in nome della gioventù comunista, ha dichiarato, contro le affermazioni di Trotzki, di essere solidale completamente con il Comitato centrale. La risoluzione della democratizzazione del partito è stata approvata all'unanimità.

La democrazia del partito deve essere intesa nel senso della libertà di discussione per tutti i membri del partito sulle discussioni che interessano il partito e la eleggibilità di tutti i funzionari del partito. Tuttavia esclude la libertà di poter costituire delle frazioni.

Zinoviev ha illustrato poi la situazione dell'internazionale comunista.

Kamenev, nel discorso di chiusura, ha detto che quando Lenin si rimetterà al lavoro, troverà il partito cento volte più vigoroso di adesso. Il partito è sempre pronto ad adempiere la sua missione storica.

Verso nuovi scioperi in Austria

VIENNA, 21

In seguito alla nuova ondata di rincaro, gli operai metallurgici hanno avanzato nuovamente proposte agli industriali per un aumento delle mercedi. Gli industriali si rifiutano di discutere le proposte per la fissazione del nuovo accordo, asserendo di non poter più sopportare ulteriori oneri, già ora gravissimi delle mercedi.

Eguale malcontento serpeggia nuovamente tra gli statali e si teme nuove complicazioni, come quelle avvenute nel dicembre scorso.

Uno che non può morire

SERAIEVO, 21

A Seraievo si è impiccato questi giorni, nelle carceri giudiziarie, il vagabondo Ahmed Buljnbasic. Ma il volontario della morte non era ancora spirato, quando fu scorto il suo corpo penzolante dal soffitto e un agente di polizia accorso tagliò la corda e gli salvò la vita. Fu rilasciato dal carcere lo stesso giorno. Il Buljnbasic si recò in una liquoreria, ove pigliò una sbornia potente. Rincasando, cadde sul binario del tram e si addormentò come un ghiro. Una guardia di polizia scorgendo l'imminente pericolo, al sopraggiungere di un tram, lo trascinò sul marciapiede e lo aiutò a rincasare. Il giorno appresso l'Ahmed si recò in un campo vicino e si impiccò ad un albero. Ma anche questa volta un contadino che passava di là, gli impedì di morire. Il Buljnbasic fu condotto al Manicomio.

Lo studente che sparò contro un professore espulso da tutte le scuole del Regno

ROMA, 21

L'*Epoca* dice che con provvedimento del Ministero della Pubblica Istruzione lo studente Calabresi che giorni fa esplose un colpo di pistola contro il suo insegnante, prof. Vannutelli, è stato espulso da tutte le scuole del Regno per due anni.

Un aeroplano s'incendia atterrando

CREMONA, 21

Dal vicino paese di San Giovanni in Croce, giunge notizia di un accidente aviatorio, colà avvenuto, il quale, per poco, non costò la vita a due militari che montavano l'apparecchio. Verso le 14 un biplano «Sva», partito da Parma e diretto al campo di aviazione di Ghedi, presso Brescia, giunto nel cielo di San Giovanni dovette atterrare causa un guasto a un'ala. L'apparecchio era pilotato dall'aviatore maggiore Cané e dal capitano conte Giulio Alma. Mentre stava per toccare terra, non si sa ancora per quale causa, prendeva fuoco. I due aviatori si gettarono fuori della carlinga toccando il suolo miracolosamente illesi. L'apparecchio si abbatteva a pochi metri di distanza da essi, ardendo in pochi minuti e rimanendo completamente distrutto.

Il discorso Gentile in onore di Augusto Righi

BBOLOGNA, 21.

Ieri all'Università di Bologna sono state rese, alla presenza del ministro della Pubblica Istruzione on. Gentile, delle autorità e del corpo accademico, solenni onoranze alla memoria del grande fisico Augusto Righi.

Alla cerimonia S. E. Gentile ha pronunciato a nome del Governo, il seguente discorso:

Lo scopritore e il pensatore

«Signori, io non dirò le lodi di Augusto Righi, che è stato degnamente commemorato dal fisico illustre succedutogli nella cattedra da lui resa gloriosa. Intendo solamente recare alla sua memoria il saluto del Governo nazionale e di tutta la scuola italiana che ho l'onore di rappresentare. Il Governo s'inchina rivorente ad Augusto Righi, al grande scienziato che fu ai tempi nostri, nel genere di studi da lui coltivati, il campione italiano più insigne e tale da meritare alla nostra scienza uno dei primi posti nel mondo. Il Governo non sarebbe l'interprete dell'animo nazionale, se non tributasse oggi al Righi la commossa gratitudine della Patria.

Augusto Righi invero non fu un semplice professore e un volgarizzatore di dottrine già acquisite. Della tempra dei grandi ricercatori e scopritori, egli fu nella fisica, come Galileo, come Volta, come tutti i fisici, i cui nomi rimangono eterni, quasi tessera di pietra miliare nello sviluppo della scienza, sperimentatore avveduto, chiarovveggente, acutissimo, ma fu anche forte pensatore e intorno ai concetti ottenuti o tentati dalla fisica contemporanea e ai nuovi esperimenti o ipotesi da lui medesimo escogitati, agitò sempre con mano vigorosa la fiaccola del pensiero che le idee ravviva, fecondandone i germi di vita segreti e dà un linguaggio e un significato ai fatti, altrimenti muti e esanimi, ancorchè bene accertati. Anche attraverso alle sue ricerche e ai suoi modelli fisici il Righi fu, ai tempi nostri, uno degli italiani più valenti nel dimostrare la potenza creatrice d'ogni progresso, di ogni grandezza, d'ogni più alto valore umano: la potenza del pensiero.

Il pensiero, o signori, è la più preziosa riserva dei popoli, come degli individui, creatore nella speculazione del filosofo, nella meditazione e nella volontà dell'uomo di Stato nella stessa fede dell'apostolo, ma creatore anche nelle teorie del fisico sprigionatrici di forze ascose della natura atte ad investire di nuova energia, talvolta radicalmente trasformatrice, la compagine di questo mondo naturale, di cui gli uomini si servono adattandolo ai fini della vita spirituale. A questa possente forza, che domina il mondo, la Nazione, dove essa si presenti a manifestarne come in Augusto Righi l'insita virtù, rende l'omaggio che si deve alle cose divine, l'omaggio che onora più chi lo dà che chi lo riceve.

Il grande maestro

Onorando solennemente Augusto Righi, l'Italia dimostra altresì di ricordare e riconoscere una verità, che è nella coscienza di ogni popolo civile: che ogni aumento del benessere materiale dell'umanità deriva dalla severa e ideale ricerca disinteressata della scienza, e che le maggiori invenzioni, anche quelle che sembrano dovute più a un felice intuito che a una dottrina faticosamente e lungamente elaborata, e che pur colpiscono le menti, per l'immediatezza e vastità degli effetti che producono nelle loro pratiche applicazioni, non sono possibili se non nell'ambiente spirituale, che è promosso e formato dal più raffinato pensiero scientifico, nel quale perciò è la radice delle grandi trasformazioni, onde la tecnica e l'industria mutano rapidamente agli occhi nostri i rapporti delle cose.

Augusto Righi fu poi un grande maestro ed io sono orgoglioso di recargli oggi la espressione di un sentimento con cui la scuola italiana guarda a lui ed agli uomini che benemeritano dell'educazione scientifica nazionale, mediante la formazione morale della gioventù, che è formazione di intelligenze e di caratteri. Sentimento anche questo di profonda riconoscenza, quale si deve da ogni istituzione a chi altamente la rappresenta, e può essere additato come incontestabile documento di quello che essa sia e possa, e della stima e considerazione a cui essa abbia diritto.

Il Righi fu insegnante esemplare e fece pertanto il suo Istituto di fisica non pure rispettato nel mondo, come uno dei centri più attivi e produttivi di indagine scientifica, ma venerato ed amato dai giovani che vi trovavano la scienza vera, seria, schietta, viva, fatta persona, una persona che non si chiudeva nel suo astratto pensiero, ma si guardava intorno, sapeva che il pensiero tanto più è vivo e capace di germogliare e fruttare, quanto più si espande e comunica, fiammella che ne accende mille e mille altre, e così moltiplicava anch'esso la propria vita nel petto dei giovani, e con loro formava la scuola nel nobile senso di questa veneranda parola, la scuola che è fucina di uomini nel mondo dell'ideale, fertile campo in cui di continuo si semina e di continuo si miete la vita eterna della Patria, alla quale maestri e scolari, in queste aule, dove sarà sempre onorato il nome di Augusto Righi, non mancheranno mai di rivolgere il cuore devoto».

Il Duca d'Aosta ai combattenti

ROMA, 21

Il Duca d'Aosta ha inviato al Presidente dell'Associazione nazionale combattenti, avv. Ruiz, il seguente telegramma, in risposta ai telegrammi augurali e ai voti espressi dal Comitato nazionale combattenti per la salute del valoroso comandante della Terza Armata:

«Ringrazio con cuore commosso valorosi combattenti d'Italia, che al mio cuore di Comandante e di italiano dettero sul Carso e sul Piave altissimo orgoglio di immortali vittorie. Emanuele Filiberto di Savoia.».

Dopo la celebrazione della Marina a Torino Scambio di telegrammi fra il Re e Thaon di Revel

ROMA, 21

Da Torino, dove si sono svolte ieri solenni cerimonie in onore della Regia Marina, il Duca del Mare, on. Thaon di Revel, ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma:

«A S. E. il generale Arturo Cittadini, primo aiutante di campo generale di S. M. il Re per la M. S. - Nel giorno in cui Torino celebra con solenne rito d'amore l'opera data dalla Marina italiana al conseguimento della Vittoria, tutti i marinai d'Italia, raccolti in ispirito nella città sabauda, culla della unità della Patria, elevano il loro pensiero a S. M. il Re, augusto capo dell'Armata, riconfermandogli con animo indefettibile i sentimenti di devoto omaggio e di incondizionata obbedienza. - Revel.».

S. M. il Re così ha risposto:

«S. E. ammiraglio on. cav. Duca Thaon di Revel, ministro della Marina, Roma. - Ricambio di cuore il saluto cortese del quale Ella si è resa interprete e, plaudendo alla patriottica manifestazione che ha celebrato l'opera della Marina al conseguimento della Vittoria, ringrazio vivamente del pensiero a me rivolto. - Aff.mo cugino Vittorio Emanuele.».

Il comm. Rocca deplorato dal Consiglio nazionale fascista

ROMA, 21

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: In seguito ad alcune pubblicazioni del comm. Massimo Rocca, apparse recentemente sulla stampa e commentate con eccessivo compiacimento dai giornali dell'opposizione, il Direttorio nazionale ha inviato al suddetto comm. Rocca una lettera di deplorazione per il ripetersi di simili atti di indisciplina.

Memorie dei teatri triestini
Le famose beneficiate d'una volta

Oggi e ieri - Beneficiata e serata d'onore - Provincia e passato remoto - Inviti rimati e fervorini di lusso - "Compatite e beneficiate!,, - Il pingue bacile - Serate memorande - Applausi, versi, fiori, ghirlande - La bara dei ricordi - Parti poetici

(*ricciardetto*) Sere fa, mentre al Verdi si festeggiava una gentile cantante, qualche abbonato della vecchia guardia, sprofondato nella poltroncina, pensava melanconicamente alle famose beneficiate d'una volta, quando un'ugola d'oro o due agili gambe portentose appassionavano l'intera città.

Il cronista dei giorni andati, che ascolta i superstiti dell'epoca e sfoglia le gazzette ingiallite dal tempo, rievoca le festose serate, quando la nonna rompeva i guanti per applaudire il bel tenore di grazia, sulla cui testa impomatata volavano fiori e sonetti, e il nonno arzillo puntava tanto di cannocchiale, acquistato dal più riputato «ottico di Baviera», per seguire il sapiente linguaggio dei piedi delle vezzose figlie di Tersicore...

***

Di questa, che fu una delle istituzioni più caratteristiche nella vita teatrale del secolo scorso, rimane appena il ricordo. La beneficiata si trasformò più tardi nella così detta «Serata d'onore». Altro piccolo tramonto! Mosca bianca sulle scene liriche, vivacchia ancora, impallidita e minorata, nel regno dell'operetta.

La «Beneficiata» — scrive un cronistorico del teatro lirico — aveva una volta una grande importanza per l'artista beneficiato, il quale ne ritraeva un vantaggio materiale che giunse talora a rappresentare un «incerto» anche di migliaia di lire... Ora le cose sono mutate. Di beneficio economico non si parla più, e la «serata d'onore» è in fondo una serata come tutte le altre, senza pezzi aggiunti (una sconvenienza artistica!) e solo con qualche omaggio di fiori se l'artista ha qualche conoscente che gliene faccia omaggio o, più spesso, se provvede da sè a darne la ordinazione per farseli poi presentare al proscenio! La serata d'onore è anzi quasi sempre una spesa, tanto più che il mutamento avvenuto non lo esime dal dover dare la mancia ai coristi, alle comparse, ai tramagnini, agli inservienti, a tutti insomma i lavoratori della scena, che fra un atto e l'altro, vanno nel suo camerino a presentargli le loro congratulazioni...

***

La beneficiata d'una volta invece... Nelle cittadine di provincia la si aspettava, come i bambini aspettano la Befana. Serata d'oro, ricordo che il tempo non poteva cancellare...

Nel fumoso caffè gli sfaccendati puntavano l'oroscopo qualche settimana prima. Il floricoltore sudava sette camicie per le troppe ordinazioni avute. Nell'unica tipografia si stampavano in segreto (segreto di Pulcinella!) le poesie d'occasione, sgorgate dalle più illustri penne cittadine.

E dopo le feste in teatro, i notabili del paese si radunavano a banchetto per portare alle stelle ancora una volta il celeberrimo artista, che capitava raggiante in compagnia dei minori corifei della stagione. Si beveva per inumidire la gola arsa dai tanti «Evviva!» e «Bis!» e «Arrivederci!», e si levavano i calici (spumante rosso, specialità del luogo!) in gloria della «grande arte» e della sua illustre personificazione. E qualche volta s'improvvisava una fiaccolata: torce, lumi di bengala e la banda stonata, che svegliava i filistei e spaventava i gatti nelle buie viuzze insonnolite...

Prima della beneficiata l'artista soleva far visita al sindaco e alle altre cospicue personalità del paese, per distribuire con sorrisi e strette di mano l'invito stampato e talvolta manoscritto, prezioso autografo! Anche gli artisti più rinomati dovettero inchinarsi alle tradizioni; c'era chi rammentava di aver visto Adelaide Ristori, la Duse dei nostri nonni, nella singolare «via-crucis». Ancora tre lustri fa, chi scrive queste righe, ebbe l'occasione di sorprendere la prima attrice d'una compagnia di guitti, che per l'occasione bazzicava negli uffici d'una cittadina friulana.

Usi provincialeschi che non attecchirono a Trieste, perchè da noi la vita teatrale ebbe inizi da grande città, non senza qualche tinterella «parvenu».

Ma se l'artista non portava in giro la sua aureola più o meno luminosa, non mancava d'inviare agli abbonati il bravo fervorino stampato, in rima o in prosa. Abbiamo trovato nella Biblioteca civica un ringraziamento in versi martelliani di Margherita Delicati, che cantò al Teatro Vecchio nella stagione del 1790:

...Taccio: ma sempre sia Vostra Bontà [scolpita
Incliti triestini nel cor di Margherita.
Non tante stelle il cielo, tanti fior vanta [aprile,
Quant'io favori e grazie dal Vostro cor [gentile.
Per nobile clemenza, a Voi natìa soltanto,
Facil porgeste orecchio al debile mio [canto...

Una «buffa» di quegli stessi giorni distribuì piccoli fogli di seta bianca, su cui si leggeva:

«Margherita Catterina Amati, che ha l'onore di servire questo rispettabile Publico in qualità di «prima buffa a vicenda», si dà l'onore di annunziare che, essendole stata accordata dall'Impresa, la sera di sabato 13 del corr. a suo totale benefizio, in detta sera si produrrà su queste scene la tanto applaudita opera, musica del celebre Don M.o Guglielmi, quale porta per titolo «La Serva Bizzarra».

Ed ecco il fervorino di un rappresentante del sesso forte. Il «secondo amoroso» Frasunetti della Compagnia Fabbrichesi, dopo aver raccontato l'aneddoto del gran Macedone che sceso da cavallo trasse dalla pozzanghera un ciuco mezzo affogato, conclude: «Io sono l'asino, e tu, magnanimo publico, sei il grande Alessandro, destinato a sollevarmi dal fango».

Ancora nel '60 la celebre ballerina Amina Boschetti invitava il pubblico alla sua beneficiata con un invito spirante un modesto profumo di viola mammola: «Alla continuazione del valente patrocinio che tanto generosamente le accordava questo Publico cortese, la rispettosa sottoscritta si raccomanda».

Profondi inchini, smaccate gentilezze al «colto e rispettabile Pubblico». E la tiritera culminava nella chiusa d'obbligo: «Accorrete, compatite e beneficiate!».

***

E i bravi nonni, che non avevano sempre la bambagia nell'orecchio per paura della bora e... degli affari di dubbia lega, beneficiavano secondo le larghe tradizioni triestine. Zecchino più, zecchino meno, chi ci badava allora?

Nell'atrio era esposto il bacile: altra istituzione tramontata! Nel gran vassoio piovevano monete d'argento e monete d'oro, braccialetti tempestati di gemme, anelli con brillanti e rubini, tabacchiere dorate, collane, pacchetti misteriosi con un biglietto di visita; balocchi da non disprezzarsi!

La più pingue vendemmia di bacile toccò al m.o Federico Ricci, nel 1838: scatola d'oro con 24 zecchini, scatola d'argento con 12 zecchini, orologio d'oro, sigillo d'oro, bastone col pomo d'oro, un gran calice dorato. Oro su tutta la linea, dovuto ai neoricchi Mecenati triestini.

Talvolta l'artista festeggiato distribuiva all'entrata il suo ritratto in posa d'occasione: gli occhi rivolti in alto, le braccia al sen conserte e nel costume del personaggio, suo gran cavallo di battaglia. I ritratti della diva, in nitida litografia, erano puntati con spilli sul parapetto dei palchi, accanto al programma.

Il teatro era illuminato sfarzosamente, a giorno: così almeno giudicavano i buoni nonni, che non avevano ancora gli occhi logorati dalla luce elettrica. Sul gran lampadario di cristallo sfavillavano le candele; tra palco e palco festoni d'edera e d'alloro, tra il verde le chiazze bianche e rosse delle camelie, e drappi color di fiamma tutt'intorno.

Nella serata delle celebri sorelle Marchisio, non belle e onestissime (è proibito far deduzioni!), ogni abbonato teneva in mano un mazzo enorme; tutti i palchi odoravano di fiori; dai parapetti pendevano gran nastri di velluto cremisi.

***

Nella serata «a totale benefizio» di un artista «assoluto» non bastavano due mani, nè una gola eroica per gridare: «Grandioso! Immensa! Angiolo del paradiso!» Chi descriverà la pioggia dei fiori, il tonar degli applausi, la gragnola dei sonetti e delle epigrafi, e, «dulcis in fundo», l'arcobaleno dei regali?

Sui nastri delle ghirlande si appiccicavano i superlativi «assoluti»: — «All'innarrivabile Artista» — «Alla sublime interprete» — «All'indimenticabile cantante che ci beò dei suoi cari concenti...» — E chi più n'ha ne metta...

Che feste di applausi e di corone con dediche altisonanti ai principi della scena drammatica — alla Ristori, a Modena, a Salvini, a Ernesto Rossi, a Luigi Vestri, il padrone della risata! — I signori sventolavano i cappelli, le signore s'asciugavano gli occhi, e il seratante, con la voce rotta dalla commozione, diceva due «sentite parole», accolte da ovazioni senza fine...

Per i dittatori del bel canto l'entusiasmo cresceva di un tono. Già all'aria di sortita scoppiavano le salve degli applausi. Gli ammiratori gareggiavano a chi più batteva le mani e arrochiva la gola. Bianche farfalle, in tutte le mani sventolavano i fazzoletti. Servi in «velada» rossa e parrucca bianca portavano sul palcoscenico mazzi, canestri, ghirlande con nastro e dedica. Dai trafori del soffitto cadevano, svolazzando come bizzarre farfalle, foglietti di tutti i colori: sonetti, epigrafi, canzoni.

Al re della festa capitavano fra capo e collo epigrafi di questo calibro: «Spargete fiori, o Tergestini, al novello Orfeo delle adriatiche sponde». La diva aveva la soddisfazione di sentirsi celebrare in stile manzoniano:

Ma Tu, sovrana interprete
D'ogni armonia celeste,
Canti e il Tuo canto l'anima
Di pura gioia investe,
E la solleva all'estasi
Di casta voluttà...

***

Non occorre aggiungere che la beneficiata della «prima ballerina assoluta» costituiva — per usare il termine in voga — il «clou» della stagione di gala.

Rose e camelie da per tutto e ghirlande di mirto e corone d'argento, e applausi che salivano alle stelle, e grida interminabili di «Brava!» e di «Bis!», un sventolìo di lucide tube, di sciarpe, di fazzoletti profumati. Perfino i vecchioni tiravano fuori i loro fazzolettoni rossi e azzurri, grandi come bandiere.

Dal «paradiso» venivano nembi di fiori. Dalla barcaccia si lanciano mazzi legati a graziosi paracadute celesti. E una Fama in «tricot» e gonnella di garza volava sulla scena con una gran corona d'alloro. E il pavimento era tutto seminato di odi, di inni, di sonetti. I più fanatici declamavano ad alta voce:

Danza, vola, che crescon le rose
Sotto l'orme che segni briose,
Alle Dive dell'arte sorella,
Tu sei bella, sei bella, sei bella!

E il sipario si alzava e si riabbassava, e dal palcoscenico, trasformato in un verziere, la diva ringraziava e si sbracciava e mandava bacini di grazia, e talvolta piangeva per l'emozione... studiata a puntino dinanzi allo specchio!

A lumi spenti i più arrabbiati emettevano ancora gli ultimi «Evviva!» e rompevano gli ultimi guanti. «Andemo a casa, fioi!», ammoniva commosso il pompiere di servizio...

Qualche volta, però, tra le rose e i fiori si celava una spina. Meno male se qualche burlone inviava un «bouquet» di malva con cipolle rosse — un sorriso e via! Ma guai se il bacile era tisico o gli applausi non erano intensi come quelli nella serata del rivale! Nel camerino il divo sagrava come un turco, minacciando di sbudellare il famoso jettatore del numero 13. E la diva stizzita pestava i piedini e aveva i luccìconi: il dottore del teatro le offriva un calmante.

Eccovi un aneddoto del 1843, che troviamo in un manoscritto dettato da un professore d'orchestra non eccessivo purista. Nella serata di Luigia Abbadia, dopo l'adagio del «Nabucco» si gettò da un palco del IV ordine, vicino alla buca del suggeritore «una pupa lunga un piede e mezzo, vestita come la seratante nel quart'atto della «Favorita». La cappa e l'abito di cotonina, la cottola (sic) di tule, le braghe (sic) di cambrich, tutto bianco, con sulla coppa cucita una scritta con tre quartine. Per viso una mascheretta ed al collo una corona di 24 teste d'aglio!!... Probabile omaggio di un caro collega!

La cantante, del resto festeggiata e beneficiata a dovere, quando si ripresentò per ringraziare, alzò la bambola e mostratala gli spettatori, la gettò a terra con un gesto di sprezzo. E il pubblico la colmò di applausi e la volle e rivolle alla ribalta...

Di queste serate memorande non rimane che la memoria, qualche breve cronaca nei giornali polverosi, e una magra busta di versi, di fervorini, di dediche nella Biblioteca civica.

Che melanconia sfogliare questi foglietti di vecchia data, che in quelle sere lontane volavano nel teatro, come gaie farfalle, ed ora, ingialliti e impalliditi, sembrano cadaverini nella piccola bara dei ricordi!

Ma si sorride leggendo gli elogi sperticati, i versi magniloquenti: parti poetici, sovente prematuri e aborti metrici di «valenti penne triestine».

Ecco qualche epigrafe: «Il nome carissimo di Emilia Laurati — Danzatrice e mima impareggiabile — A lettere d'oro — Nei fasti inciso del Teatro Grande di Trieste — Ricorderà ai venturi». Altrove si legge: «...Della lirica musa sacerdotessa ispirata...». E «Dagli orti beati dell'Elicona — Cogliete lauri e ne infiorate le tempie...».

Dei versi abbiamo dato sopra qualche saggio. Infilziamone ancora una mezza dozzina a caso...

Ecco un'ode per la cantatrice Brizzi:

Io non dirò che agli angeli
Hai pari la favella,
Ch'ora il tuo sguardo è folgore,
Ora pietosa stella...

Ecco versi sospirosi per Flora Bretin:

Fuggon l'aure amorose
Le limpid'onde e i fortunati dì,
E Flora bella — tra le belle cose —
Ahi, Flora anch'ella — fuggirà così...

La ballerina Fuoco ispira versi... «idem»:

Adorata Sofia, forse le stelle
Van danzando in tal modo intorno al sole...

Nè bastano rime italiane; «algunos admiratores» dedicano a Luisa Abbadia (quella della «pupa»!) un sonetto nella lingua di Cervantes:

No bastan flores para ornar tu frente,
Ni esplendidas coronas de brillantes...

E dopo questo sfogo spagnolo, ci ritiriamo... all'inglese!

Il trattenimento drammatico-musicale al Ricreatorio della Lega di Opicina. Domenica scorsa ebbe luogo in questo ricreatorio un trattenimento drammatico-musicale. Il programma attraente e il ritrovo tanto simpatico fecero accorrere un'imponente folla di pubblico. La sezione drammatica del Ricreatorio «Riccardo Piterri», diretta dal signor Ferruccio Pitacco», recitò con brio e spontaneità le belle commediole veneziane «Bronze coverte» e «L'ultima prova». Un ottimo «Brufoleti» fu il giovane Scrizzi, piacquero molto la Laris (Rosa), l'Alfieri (Zaneto) e la Frausin (Elena). Simpatico nelle vesti di «Bortolo» il giovanetto C. Marz e degni di lode pure la Covacich, il Walter e il Beltrame.

Negli intervalli suonò il Corpo mandolinistico del Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola, diretto dal maestro Umberto Alborno. Scroscianti applausi s'ebbero tutti i numeri, insistenti le canzoni patriottiche.

Domenica prossima, alle 18, la sezione filodrammatica di questo Ricreatorio reciterà il dramma in quattro atti «Cuor di schiava». Negli intervalli suonerà il Corpo mandolinistico del Ricreatorio della Lega di S. Giacomo, diretto dal maestro Carlo Franco.

La costituzione del Consiglio direttivo del Circolo di studi economici. Nella prima seduta del Consiglio direttivo del Circolo di studi economici, le cariche sociali furono così ripartite: presidente: Del Vecchio prof. Gustavo; vice presidenti: Cuzzi avv. Paolo, Pieri avv. Piero; consigliere delegato: Fresco dott. Vittorio; segretario generale: Acquarone dott. Mario; segretari: Doria dott. Dario, Iellersitz-Illesi avv. Carlo, Jona avv. Corrado; amministratore: Maramaldi dott. Riccardo.

La Società fra pensionati dello Stato ha interessato l'Associazione dei proprietari di stabili d'intervenire presso i padroni di case onde essi prendano in speciale considerazione le tutt'ora persistenti misere condizioni dei pensionati statali e delle vedove, in occasione dei minacciati nuovi aumenti degli affitti.

COMUNICATI*)

Pel XXV anniversario di matrimonio di

Antonietta e Costantino Lutmann

i figli, generi e nipotini esternano vive felicitazioni.

21, *gennaio* 1924.

"Chauffeurs che non vanno per la via retta,,

Sotto questo titolo, in un giornale cittadino del 16 corrente fu pubblicato un articolo che si occupa di alcuni «chauffeurs» appartenenti alla Cooperativa fra proprietari di autotassametri privati.

L'autore dell'articolo premette che le sue «recriminazioni» «non hanno carattere di generalità» e, bontà sua, riconosce che la Cooperativa «conta elementi degni di ogni elogio e rispetto, gente laboriosa e onesta, che merita l'appoggio del pubblico e dei fornitori», ma poi si scaglia contro certi «elementi subdoli, magari cietà», perchè degli chauffeurs della Cooperativa, prechè dei «chauffeurs» della Cooperativa avrebbero press'a poco carpito la licenza all'autorità e avrebbero truffato dei fornitori di articoli automobilistici, facendosi credere falsamente proprietari delle rispettive vetture e lasciando poi con un palmo di naso i creditori.

Ora la sottoscritta Direzione della Cooperativa fra proprietari di autotassametri privati, a tutela del buon nome della società e della riputazione dei suoi affiliati, intende che sieno precisati i termini della questione, perchè anche la più lieve ombra di sospetto scomparisca. E perciò essa diffida l'autore dell'articolo che essa ben conosce e sa che ha fatto pubblicare l'articolo ad insaputa del direttore del giornale, a rendere pubblici i nomi degli «chauffeurs» che sieno indegni della licenza che detengono o si sieno resi colpevoli di qualche disonestà o scorrettezza professionale e specificare i fatti che stanno a loro carico.

Per quanto la sottoscritta ha accertato, i «moltissimi negozianti truffati» dell'articolista esisterebbero soltanto nella sua fantasia e la cosa si ridurrebbe ad una unica ditta, che è poi quella che ha ispirato l'articolo, che avrebbe fornito merce a credito a due o tre «chauffeurs». La stessa l'avrebbe fatto però conoscendo esattamente la situazione economica degli acquirenti e quindi dovrebbe ascrivere a propria colpa le difficoltà incontrate nell'incasso delle sue fatture. Inoltre vi sarebbero delle contestazioni per la qualità non corrispondente della merce.

In ogni modo la sottoscritta attende che l'autore dell'articolo corrisponda al suo invito e pubblichi quanto di più e di meglio egli sa nella questione da lui sollevata. Che se costui, dopo aver lanciato le sue accuse, preferirà di tacere, ciò vorrà dire che egli prima di criticare così leggermente la moralità degli altri, deve seriamente pensare alla propria.

Trieste, 21 gennaio 1924.

La Direzione della Cooperativa fra proprietari di autotassametri privati

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di ringraziare pubblicamente l'esimio

dott. LUCIO HILLEBRAND
(ostetrico)

che con una brillante operazione e con la sua inconfrontabile capacità e coscienza salvò mia moglie Alda da morte sicura, serbandogli la riconoscenza eterna.

NINO CUMAR

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di ringraziare pubblicamente l'esimio

dott. LUCIO HILLEBRAND
(ostetrico)

che con le sue sapienti cure seppe strapparmi alla morte, riconoscenza perenne. Un grazie alle gentili e premurose Suore del Policlinico Triestino.

ALDA CUMAR

Il CONSOLATO di TURCHIA a Trieste

invita i cittadini turchi residenti nella sua circoscrizione di presentarsi a questo ufficio sito in via S. Spiridione 12, muniti di tutti documenti comprovanti la loro cittadinanza turca e di due fotografie, per ottenere il certificato di nazionalità, rinnovabile ogni anno. Orario d'ufficio dalle 10.30 alle 12.30.

Il Console Generale ALI' REFIK

Società Veneziana di Navigaz. a Vapore
AGENZIA DI TRIESTE
Via Valdirivo N. 24 Telefono N. 71

Linea mensile di Calcutta

Al 6 febbraio p. v. sarà qui sotto carico il piroscafo sociale

"Dandolo,,
(portata 8430 tonn.)

in partenza per **Porto Said, Suez,** (ove) **Port Sudan), Massaua, Gibuti, Bombay, Calcutta,** assumendo trasbordi per i porti **Mar Rosso, Somalia, Africa Orientale, Indie Neerlandesi, Estremo Oriente** ed **Australia**

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-

Oggi, alle 17.30: salottino, fioraia barocca, specchio veneziano, oggetti giapponesi, tavolino intarsi in pietra dura, armadio, quadri Baikoff, violoncello, Madonna imit. Della Robbia, ecc.

Domani, alle 17.30: mobili e oggetti diversi.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità N. 23-25, pianoterra

Incanto che verrà tenuto mercoledì 23 corrente, alle 9:

Armadio a quattro cassetti, chiffonnier, sgabelli, credenza da cucina.

Apertura in settimana del nuovo corso rale teorico-pratico sui

MOTORI DIESEL

Durata del corso due mesi, 50 lezioni. lezioni, diagrammi, sopraluoghi ecc. Gli allievi ricevono il riassunto delle lezioni e copia delle diapositive. Si rilasciano certificati. Chiedere il programma speciale gratuito. Informazioni ed iscrizioni, giornalmente dalle 9 alle 20, alla **SCUOLA «ITALIA» Corso Vittorio Emanuele III N. 45.**

DITTA GENERI ALIMENTARI AVVIATISSIMA, esistente da oltre un trentennio con affezionata clientela in tutta la Venezia Giulia e parte del Veneto, per estendere maggiormente lavoro, cerca **SOCIO CAPITALISTA,** minimo 100.000, disposto assumere amministrazione oppure viaggiare.

Offerenti seri che dispongono del detto capitale liquido e disposti a entrare immediatamente in trattative, scrivano sub «**Avvenire assicurato**» al «Piccolo». Esclusi intermediari, cestinansi anonimi, esigesi e garantisce massima discrezione.

Negozio
MANIFATTURE E MERCERIE
con arredamento e merci
grande ambiente — posizione centrale
CEDESI
Offerte al «Piccolo» sub «Vera occasione»

Vino Opollo di Sansego
vendesi a prezzo d'occasione
Rivolgersi: Veliero «TRE FRATELLI» RIVA GRUMULA (Sacchetta)

MASCHERE
costumi nuovi elegantissimi noleggiansi
via Carducci 24 porta

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11, Tel. 42-73, Ore 11-12.30 - 17-
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III n. 41 - Telefono
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

CALZE per uomo e donna a PREZZI DI FABBRICA VIA GENOVA

AMP **AFFINERIA METALLI PREZIOSI**
Trieste, via Artisti 8, tel. 34-
Compera ORO, ARGENTO, PLATINO
e VALUTE FUORI CORSO
Vende metalli preziosi fini e in lega e loro preparati chimici

MOBILI
MODELLI ESCLUSIVI DEL MASSIMO BUON GUSTO
Qualità garantita Prezzi modici
M. STEINER
Via Geppa 17 - Via Pauliana

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il decreto sull'esazione dei residuati d'imposta nelle N. P.

Abbiamo da Roma, 21.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1.o La riscossione dei residui o di parte di essi risultanti a tutto il 31 dicembre 1923 dai libri mastri e dai fogli di conto tenuti dagli attuali Uffici delle imposte dei territori annessi al Regno, sarà effettuato nel modo prescritto dal T. U. sulla riscossione delle imposte dirette approvato con R. decreto 17 ottobre 1922 N. 1401, mediante elenchi non soggetti a pubblicazione da consegnarsi in qualunque epoca agli esattori. Il debito iscritto nei detti elenchi per l'imposta fondiaria e per l'imposta casatico-classi, sarà esigibile a deroga dell'art. 9 del R. decreto 11 gennaio 1923 N. 117, in un numero di rate bimestrali che dia luogo al completo pagamento entro il 31 dicembre 1925. Per tutte le altre imposte dirette stabilite dalla legislazione del cessato regime, il debito residuato sarà rateato in un numero di rate bimestrali che dia luogo al completo pagamento entro il 31 dicembre 1926.

Art. 2.o Le imposte dovute secondo la legislazione del cessato regime fino al 31 dicembre 1923 non ancora inscritte nei libri mastri o nei fogli di conto degli Uffici delle imposte e quelle che verranno definitivamente commisurate dopo il 31 dicembre 1923 saranno messe in riscossione mediante ruoli non soggetti a pubblicazione con la rateazione di cui al secondo comma dell'art. 1.o

Art. 3.o La riscossione dei tributi indipendenti spettanti agli enti locali per il periodo fino al 31 dicembre 1923 dovrà essere effettuata in non meno di sei rate bimestrali.

Art. 4.o E' infacoltà dell'intendente di Finanza di ordinare la riscossione in un'unica rata del complessivo ammontare delle imposte dovute dal contribuente il cui reddito è dilazionato a norma del presente decreto, quando risulti che il contribuente stesso siasi reso moroso o siasi comunque da temere la perdita del credito dell'erario.

Art. 5.o L'esattore potrà concedere il rimborso a titolo d'inesigibilità dei residui di cui agli articoli 1 e 2 del presente decreto presentando la rispettiva domanda entro 9 mesi dalla scadenza della rata di dicembre di ciascuno dei tre anni 1924-1925-1926, purchè dimostri di avere inutilmente escusso i debitori nel termine stabilito dalla legge di riscossione alla scadenza della prima e ultima rata non pagata di ciascun anno.

Art. 6.o Sono condonate le spese di esecuzione di ogni genere e la multa d'ordine già annotata nei registri degli Uffici delle imposte, nonchè gli interessi di mora che sieno dovuti sulle somme poste in riscossione ai sensi degli articoli 1 e 2.

Art. 7.o A richiesta degli esattori delle imposte l'intendente di Finanza potrà consentire che le funzioni di ufficiale esattoriale sieno esercitate dal personale che, secondo l'ordinamento in vigore fino al 31 dicembre 1923, abbia avuto funzioni corrispondenti presso Uffici delle imposte. Il consenso dell'intendente di Finanza, che deve essere dato singolarmente per ciascun ufficiale esattoriale, equivale al titolo di abilitazione di cui al primo comma dell'art. 43 del regolamento del 15 settembre 1923 N. 2090 sulla riscossione delle imposte dirette.

Art. 8.o Le addizionali erariali alle aliquote di imposta principale applicabili nei territori annessi dal 1. gennaio 1924 sul reddito di ricchezza mobile, dei terreni e dei fabbricati sono eguali a quelle applicabili negli altri territori del Regno ai sensi dell'art. 65 del T. U. 24 agosto 1877 N. 4021 serie seconda, 10, della legge 23 dicembre 1920 N. 1821, e 1 del R. decreto 30 settembre 1920 N. 1397.

L'«Inno dei combattenti». Ieri sera nella palestra di via della Valle venne eseguito, alla presenza delle autorità civili e militari, l'«Inno dei combattenti», opera del maestro Giuseppe Serra e del poeta Rino Galasso.

Iniziò la cerimonia il delegato regionale dei combattenti avv. cav. Giovanni Melone, che disse brevi calde parole ispirate a un sentimento di Patria ricordando momenti di fede e di ansie. Subito dopo attaccò l'inno trionfale, maestoso, che veramente stupì e commosse l'uditorio per la grandiosità e il sentimento che dentro vi sono soffusi. Un coro di circa 150 bambini cantò le belle parole che destarono entusiasmo. La musica del maestro Serra rivela tutta l'elevatezza dello stile e della forma marziale mista a un senso elegiaco, che dà alla composizione un carattere di commovente patriottismo, che le parole di Rino Galasso esprimono chiaramente.

L'impressione fatta dall'inno sul numeroso pubblico intervenuto è stata favorevolissima ed è generale l'opinione che l'inno, felice d'ispirazione musicale e dalle parole toccanti, diventerà degnamente l'inno di coloro che combatterono e vinsero per la più grande Italia.

I piccoli alunni del Ricreatorio Padovan cantarono con slancio e sentimento tutto italiano l'inno e furono infine applauditissimi assieme ai simpatici autori e ai professori d'orchestra che si prestarono gentilmente per la serata.

Il calendario della Lega Nazionale. La Lega nazionale ha fatto quest'anno una distribuzione del calendario molto più larga del solito, e ciò per far fronte alle spese dell'istituzione, che sono in continuo aumento col progressivo allargarsi dell'attività sociale. Le oblazioni per il calendario rappresentarono sempre per la Lega uno dei maggiori cespiti e inoltre quello su cui con maggiore certezza essa poteva contare.

Finora moltissimi hanno già risposto all'appello; mancano però ancora parecchi, fra cui devotissimi amici dell'istituzione. Questi e tutti gli altri generosi ai quali il calendario è stato inviato, sono gentilmente pregati di rimettere con sollecitudine l'importo destinato, sia a mezzo vaglia, sia a mezzo del giornale, oppure anche direttamente agli uffici della Lega Nazionale, via Mazzini 6, primo piano.

Per il «Ballo del Mare». Il Comitato del grande «Ballo del Mare» informa che la festa di danza anzichè aver luogo il 26 corrente, verrà tenuta il giorno 3 o 4 del prossimo mese, dovendosi far coincidere lo stesso con la venuta a Trieste del Duca del Mare.

Si rendono avvertiti tutti coloro che vogliono prendervi parte di indirizzarsi al Comitato che siede all'Hotel Savoia (Halle), dalle 18 alle 19 di ogni giorno. Ogni invito è strettamente personale e si pregano le famiglie degli ufficiali marittimi attualmente assenti da Trieste di provvedersi pure del regolare invito.

Decesso. E' morto ieri dopo lunghe sofferenze il signor Maurizio de Korsak. Nato a Mentone, poteva considerarsi triestino di elezione. Allo scoppio della guerra mondiale, non riuscì a guadagnare la frontiera e fu arrestato e rinchiuso nella fortezza di Lubiana, ove contrasse il terribile morbo che ora lo condusse al sepolcro. Rilasciato dall'Austria nel 1917, come «grand blessé», ritornò in Francia, in tempo ancora per indossare la divisa del fante e combattere contro l'Austria con le forze che ancora gli restavano.

Ritornato alla fine del 1918 a Trieste, le sue condizioni di salute sempre più si aggravarono. Collaborò in parecchi lavori dell'Impresa Buttoraz e Ziffer e portò il contributo del suo bell'ingegno di disegnatore architettonico a diversi palazzi sorti nella nostra città negli ultimi decenni.

Per le onoranze a Giovanni Pascoli

A Bologna si è costituito un Comitato esecutivo per le onoranze a Giovanni Pascoli. Tale Comitato, a cui S. M. il Re ha concesso il Suo augusto patronato e Gabriele d'Annunzio i suoi alti auspici, e di cui l'on. Mussolini è presidente onorario, tende a costituire nei maggiori centri d'Italia comitati locali, i quali da una parte prendono iniziative proprie, da un'altra parte cooperano con il Comitato centrale perchè le onoranze nazionali assurgano alla più alta e nobile significazione.

Una gentile poetessa, che dimora a Trieste, Dora Salvi, ha preso l'iniziativa e ottenuta l'autorizzazione da parte del prof. comm. G. M. Ferrari, presidente del Comitato centrale, di adoperarsi per la costituzione di un Comitato a Trieste. Nella lettera diretta alla signorina Salvi, il prof. Ferrari dice tra l'altro: «Trieste, sogno e palpito secolare della grande Patria italiana, non vorrà essere seconda a nessun'altra città d'Italia nella glorificazione del grande Poeta; e però son sicuro ch'Ella, mettendosi subito in relazione con tutti gli ammiratori triestini del Pascoli, possa svolgere un'azione feconda».

Infatti la signorina Salvi, con pensiero gentile, intende ottenere l'adesione delle più cospicue e autorevoli personalità del mondo politico e letterario. Finora hanno data l'adesione e apposta la firma su una pergamena il prefetto comm. Crispo Moncada, il sindaco sen. Giorgio Pitacco, Ferdinando Pasini, Camillo De Franceschi, il sen. Teodoro Mayer e il ... Mario Stenta.

L'assemblea annuale del R. Yacht Club Adriaco

Domenica mattina con un grande intervento di soci, ebbe luogo sulla galleggiante sociale l'assemblea generale del R. Yacht Club Adriaco. Erano presenti quasi tutti gli armatori, i direttori delle barche e delle Società di assicurazioni e molti dei più noti sportmen della vela. Il presidente cav. Fragiacomo fece una breve esposizione sull'attività svolta dalla Società durante l'anno scorso, comunicando con parole di gratitudine e di orgoglio l'onore che S. M. il Re ha voluto fare alla vecchia e patriottica Società, accordando il Suo alto Patronato. Tale ambita adesione viene fatta per la prima volta a una Società triestina quale riconoscimento delle grandi benemerenze dell'Adriaco nel campo sportivo.

La comunicazione del presidente venne ascoltata in piedi dall'assemblea che l'accolse con una calorosa dimostrazione di giubilo. Vennero approvate le relazioni virtuali e finanziarie lette dal segretario cav. Nenzi e dal signor Paolo Roth. L'assemblea prima di passare alla votazione approvò un ordine del giorno di plauso al cessato consiglio direttivo. Venne nuovamente eletto presidente il capitano cav. Piero Fragiacomo. Alla carica di vice-presidente fu chiamato l'avv. Lucio Lettich e a quella di direttori i signori: capitano cav. Arturo de Manincor, dott. Lamberto Gladulich, Paolo Roth, capitano prof. Riccardo Dequal, Antonio Tedeschi, prof. G. Furlani, Augusto Nitsche, Rodolfo de Gironcoli e l'ing. Riccardo Nordio.

La nomina del nuovo consiglio venne accolta da lunghi applausi.

Il discorso dell'avv. Caprara al Teatro Verdi

sull'opera del Fascio per la rinascita di Gorizia e sul programma elettorale amministrativo del partito

Abbiamo da Gorizia, 21:

Il segretario politico del Fascio di Gorizia, avv. Caprara, tenne, al Teatro Verdi, dinanzi ad un pubblico numerosissimo, il suo primo e importantissimo discorso politico, riportando un successo trionfale. Fra le autorità intervenute notammo il prefetto comm. Nencetti, il sen. Bombig, il comm. Nicolotti, il cav. Cobianchi, il comm. Bevilacqua, tutti gli uomini politici del nostro circondario e il cav. magg. Danioni in rappresentanza del gen. conte Romei, impedito per ragioni di servizio.

Alle 11.20, l'avv. Caprara, accompagnato del Direttorio del P. N. F. sale sul proscenio. Egli esordisce subito ricordando le sofferenze dei goriziani nel passato e durante la guerra; la loro eroica difesa contro le mene austriache e le loro virtù eroiche durante le azioni belliche. Ricorda le manifestazioni di italianità svoltesi al Teatro Verdi negli anni del servaggio. Gorizia — dice — fu sempre fortemente italiana, onde doveva anche sentirsi fascista, poichè fascismo è Patria, è libertà sana, è opera feconda.

Rammenta come il Duce fissasse il compito di Gorizia con mano ferma, e «Gorizia — disse o goriziani, deve essere e sarà il centro culturale, industriale ed economico da cui deve irradiarsi nell'intera zona del confine orientale la nostra civiltà! Gorizia non deve vivere solo di memorie. Essa deve nel ritmo di una vita industre ed operosa, essere il centro più importante di tutto il Friuli orientale! Ed è alla realizzazione di questo compito che il Fascio di Gorizia ha indirizzata tutta la sua attività. (Vivissime e prolungate approvazioni).

L'oratore continua: «Due mesi or sono, allorchè il Fascio si ricostituì, noi abbiamo trovato: l'amministrazione comunale affidata ad un commissario regio, la Camera di commercio in pericolo, l'Azienda idroelettrica Giulia in crisi, l'Istituto di credito fondiario non ancora ristaurato, il problema scolastico in alto mare, le grandi industrie ferme, i lavori pubblici sospesi, incombente la minaccia del pagamento immediato dei tributi arretrati, sospese le anticipazioni in conto danni di guerra, la Cassa ammalati, la Cassa di disoccupazione ed altri enti vari, con i commissari, ed infiniti altri problemi di maggiore e minore importanza insoluti, ma che tutti uniti ponevano la città in un reale stato di crisi. Il Fascio rapidissimamente passava allo studio di tutti questi problemi: molti ne risolveva; molti ne avviava a rapida soluzione.

«Ottenuti per il Goriziano gli 80 milioni che si stanno erogando in conto danni di guerra, il Direttorio si preoccupava della necessità che i danni di guerra agli enti pubblici venissero liquidati ed otteneva che speciali istruzioni fossero date al capo amato del fascismo friulano, comm. Piero Pisenti, chiamato all'alta carica di intendente generale dei risarcimenti sui danni di guerra, come otteneva che da Gorizia partisse per il futuro la parola regolatrice dell'intero problema dei danni di guerra. Per volontà del Fascio, la crisi dell'Azienda Idroelettrica Giulia è stata affrontata e l'impianto di Salcano sarà fatto pure per l'intervento del Fascio e con l'appoggio fraterno del Comune di Udine, a noi vicino nella difesa degli interessi di Gorizia, e la nostra Camera di commercio vivrà. (Approvazioni).

Per intervento ancora del Fascio, Gorizia, conserverà la sua autonomia scolastica e vedrà diminuiti i propri contributi scolastici per gli istituti medi, come ha visto concesse le classi aggiunte per il Liceo e, in via di studio, la concessione di borse di studio per il proprio convitto civico. Particolare interessamento abbiamo portato al problema tributario ed economico e abbiamo ottenuto speciali facilitazioni fiscali: il condono delle imposte del cessato regime fino al 1919, la rateazione in tre anni delle imposte arretrate fino al 1923, il condono dell'imposta operaia fino a tutto il 1923, una estensiva interpretazione delle norme stabilite sull'imposta casatico e infine, per risollevare l'economia rurale in piena crisi, la concessione del cambio delle corone per le casse rurali, concessione questa in via di accoglimento e che permetterà alle nostre casse rurali di riprendere la loro piena attività. Per intervento del Fascio, l'Istituto di credito fondiario potè riprendere le operazioni di anticipazione; per intervento del Fascio le grandi industrie potranno in breve riprendere la loro vita, per intervento del Fascio infine, Gorizia avrà presto la sua amministrazione comunale.

D'accordo col prefetto della Provincia, il Fascio vi chiamerà, o goriziani, a nominarvi la nuova amministrazione comunale il 17 febbraio. (Approvazioni.) In due mesi di lavoro molto cammino abbiamo compiuto e sereni guardiamo dinanzi a noi perchè sappiamo di non aver perduto un giorno solo e sentiamo forte attorno a noi il consenso di tutta la cittadinanza che ci conforta a proseguire senza esitazione nel cammino intrapreso.

Problemi formidabili rimangono da affrontare e risolvere: dare a Gorizia la floridità economica mediante la rinascita industriale. Appoggiare e facilitare la ripresa delle grandi industrie di Strazig; fare l'impianto elettrico di Salcano; studiare e risolvere i problemi ferroviari e delle comunicazioni, aiutando il risorgere di tutte le industrie nostre il che vuol dire annullare la disoccupazione e dare un maggior ansito di vita a Gorizia; espletare un programma effettivo di lavori pubblici in modo che ospedale, macello, teatro, palazzo della Camera di commercio siano costruiti, vuol dire dare a Gorizia l'estetica che è anche forza. Ottenere che sia migliorato e meglio inquadrato l'insegnamento a Gorizia con speciale riguardo alla istituzione di una scuola professionale e una forestale vuol dire farne quel centro culturale che vogliamo sia. Ed infine elevare il monumento alla Vittoria sul colle del Castello, quel monumento che per iniziativa nostra sta per passare dal campo teorico a quello pratico e per il quale abbiamo ottenuto il conforto dell'alto consenso del Duce, vuol dire eternare la gloria del Martirio di Gorizia. (Lunghi e prolungati applausi.)

«Il pondo è formidabile, i compiti da raggiungere difficili, ma non temiamo; sappiamo che Gorizia è il solo blocco attorno a noi, attorno al fascio e che mira con fede incrollabile nella figura del Duce. E per la ampiezza del compito, il Fascio chiama a collaborare tutta la cittadinanza e per essa la nuova rappresentanza legale. La lista di candidati che vi proporremo a suo tempo sarà la risultanza di quanto di meglio esista a Gorizia per competenza, sicuro patriottismo, indubbio amore per Gorizia. Non sarà essa composta dai rappresentanti di gruppi o camarille personali, perchè i vieti e sorpassati sistemi delle democrazie non saranno da noi seguiti. (bene, bravo). E sulla nostra lista nazionale, Gorizia si affermerà compatta. Qualunque altra lista dovesse essere presentata sarà da noi combattuta perchè antinazionale.

«Goriziani, non stringervi attorno al fascio vorrebbe dire tradire Gorizia e troppo voi amate questa gemma meravigliosa perchè si possa dubitare di ciò. Gli spiriti di Favetti e Rismondo e quello dei nostri martiri, Guglielmo Oberdan che è vostro (bene), aleggiano su di noi. Da un secolo patriotti della più pura fede, da Giulio Sandrini goriziano, a Giulio Canal, morto coi fratelli Bandiera, da Alessandro Clemencich, a Francesco Scodnik, da Carlo Favetti ai garibaldini goriziani Cesare Michieli e Francesco Bidischini, da Caterina Pascolatti a Saccomano, da Tabai a Emilio Cravos, è tutta una collana di martiri, di perseguitati, di apostoli che per l'italianità di Gorizia hanno lottato, sofferto e vinto, che per Gorizia italiana hanno saputo anche morire! Voi non potete essere da meno e non sarete da meno.

«Le crisi economiche portano le crisi morali. I due fenomeni sono sempre legati da indissolubili legami, ma i popoli che hanno saputo rimanere fermi e saldi moralmente hanno sempre superato ogni crisi economica. E la crisi economica nostra o goriziani, sarà superata se sapremo rimanere moralmente saldi. Se sapremo resistere come abbiamo resistito, sapremo vincere. E giorno verrà in cui raggiunti i destini che sorte e volontà nostra avranno forgiati per questa nostra città sarà dolcezza il ricordo del sofferto. Il tempo avrà filato la sua trama, l'oblio che è dolce avrà coperto tanti avvenimenti che oggi ci sembrano grandi e che forse sono meschini e rimarrà solo di tutta questa nostra passione lo spirito eterno che la ha guidata. Sorgerà allora sul colle augusto del castello che ha visto fasti medioevali e clangori di turbe guerriere e che ha, spettatore immutabile come il destino, assistito al sacrificio cruento di centomila vite umane, il tempio che noi vi costruiremo contro ogni opposizione di imbelli e di politicanti a gloria perenne della vittoria del Fante. (prolungati applausi). Gorizia fascista sarà allora una realtà viva ed un simbolo caro a chi ha sofferto e visto soffrire nella tregenda della trincea. E verranno dalle contrade lontane, ove il sole è più caldo e dove fiorisce l'olivo, dalle metropoli pulsanti, dalle isole nostre le genti italiche, le genti italiche sparse per il mondo nell'impero che noi avremo creato, nell'impero che il nostro Duce sogna e realizzerà per noi!

«Siate, o goriziani, degni di questo sogno che noi vogliamo vivere creandolo in umiltà fascista per la gloria d'Italia e per la gloria di Gorizia».

Fragorosi ed insistenti applausi coronano la fine felicissima del discorso. L'oratore è baciato dai membri del Direttorio e da molte altre persone che si felicitano con lui.

La illustrazione dei nuovi programmi per le scuole elementari. Convocati dall'ispettore scolastico G. Vaselli, convennero domenica scorsa, nella sala del Ricreatorio «Enrico Toti», gli insegnanti delle scuole italiane e slovene del suburbio e territorio. Come già venne fatto per il canto e il disegno spontaneo e recitazione, da parte di egregi specialisti, così domenica il direttore Marimaz intrattenne l'uditorio sul lavoro manuale educativo. Dopo brevi cenni storici l'oratore passò alla trattazione pratica della materia, classe per classe. A rendere maggiormente chiari i vari gruppi di lavori concorsero gli oggetti esposti, eseguiti dagli allievi del Ricreatorio e varie tabelle progressive. Chiaramente trattò quella parte del programma che riguarda l'inizio di questo nuovo insegnamento e tutti quei punti di contatto che il lavoro manuale ha con le varie materie, alle quali serve d'aiuto.

Chiuse la bella illustrazione augurando che i frutti di questo nuovo insegnamento servano di sprone e di conforto allo spirito di sacrificio degli insegnanti. Gli intervenuti ringraziarono con nutriti applausi il direttore e passarono poi nelle sale di lavoro, ove ebbero campo di osservare in tutti i particolari i diversi gruppi di lavori e il modo di eseguirli.

La Società fra pensionati statali comunica che gli arretrati dei miglioramenti accordati col decreto-legge del 21 novembre 1923, verranno pagati (per Trieste) assieme alle pensioni pro febbraio a. c.

Giubileo di lavoro. Il sig. Edoardo Fonn, impiegato presso la Banca Commerciale Triestina, compiva ieri 25 anni di lavoro, e in tale ricorrenza ricevette da parte della direzione e dei colleghi vive felicitazioni e parecchi doni. Il signor Cossutta, suo capoufficio, ricordò con belle parole il lieto avvenimento, porgendo i migliori auguri al festeggiato.

Danze... e colpi di moschetto

Uno strano incidente ad una festa da ballo

Domenica sera, nell'osteria di Giovanni Semolic, ad Osségliano — ci informa il nostro corrispondente da Gorizia — vi era una festa da ballo e le danze si svolgevano animatissime. La festa che era stata organizzata dall'oste stesso, fratello del Sindaco di quella località, si svolgeva regolarmente e l'allegria regnava sovrana, quando un incidente curioso quanto deplorevole vi pose fine. Ad un tratto tre giovani, che poi si seppe essere certi Fabio Pecil, di 25 anni, da Udine, Nicola Simonetti e Giorgio Paviglianti, rastrellatori di proiettili, entrarono nella sala, armati di moschetto, e ingiunsero ai presenti di cessare il ballo e di andarsene. I tre tenevano il moschetto spianato quasi volessero far fuoco se qualcuno avesse osato opporsi. I presenti, temendo che avessero a succedere disgrazie, si ritirarono, e rientrando nelle loro case commentavano variamente l'accaduto.

Cessato il ballo e chiusa l'osteria, i giovani del comitato e lo stesso Sindaco, si ritirarono in una stanza per cenare, allorchè, mentre stavano mangiando, i tre ricomparvero sulla porta e con i moschetti spianati ingiunsero ai presenti di alzar le braccia e di non muoversi.

Il Sindaco protestò per tale atto arbitrario, chiedendo ai tre che spiegassero la ragione di tale loro contegno, in un casa privata, e verso persone che non avevano fatto loro nulla.

Per tutta risposta i tre imposero anche al Sindaco di alzare le braccia e di non opporre resistenza. Ma gli invitati, temendo qualche incidente increscioso non esitarono sul da farsi e, lanciatisi sui tre li disarmarono. I giovani allora vista la mala parata, si allontanarono correndo verso la polveriera inseguiti dagli altri che volevano scongiurare un guaio maggiore. Giunti a pochi passi dalla polveriera, tale Feletich, che s'era armato di uno dei moschetti abbandonati dai fuggitivi, ricevette un colpo con una sciabola e allora egli sparò un colpo in aria per intimidire gli aggressori. Altri colpi in aria furono sparati da un altro giovane della comitiva inseguitrice. Gli spari fecero sì che i tre si dileguarono.

Ritiratisi nuovamente nella casa del Sindaco, i componenti il comitato s'erano rimessi a tavola quando i carabinieri richiamati dagli spari comparvero sul posto e arrestarono il Feletich perchè aveva sparato.

Furono poi denunciati per abusivo porto d'armi, il Giovanni Gorian, e i tre che s'erano presentati nella sala armati di moschetto.

Drammi dello sconforto

Aurelia R., di 21 anni, rimase orfana di madre qualche anno fa; il padre, si riammogliò, ma la sua matrigna — a quanto raccontò la giovane — non la vedeva di buon occhio, tanto che spesso succedevano scenate per le quali la donna aveva sempre ragione dal marito. Questi poi finì per non volere più in casa la figliuola, la quale, vistasi sola, abbandonata, senza tetto e priva di mezzi di sussistenza, concepì il pensiero di troncare violentemente la sua dolorosa giovinezza.

Domenica sera, verso le 20, si recò nei pressi del Canale Grande e si gettò in mare. Accortosi del gesto folle della giovane, il capitano del veliero «Alba», Angelo Pandolfi, riuscì, con l'aiuto dei marinai di un veliero vicino «Augusta», Ernesto Borromei e Gualtieri Ottaviani, a trarre in salvo la R. che fu trasportata nel vicino ufficio dei piloti, ove ebbe le cure necessarie dal dott. Lehr della Guardia Medica, cui era stato telefonato, e quindi fu trasportata all'ospedale Regina Elena, ove dopo aver raccontata la sua storia triste fu accolta nel reparto di turno.

Investita da una vettura. Elena Mornich, di 30 anni, abitante in via del Solitario n. 5, mentre usciva ieri mattina da casa sua fu investita e gettata a terra da una vettura pubblica. Accorsi alcuni passanti, fu telefonato alla Guardia medica e il sanitario accorso sul posto riscontrò alla Mornich lacerazioni e contusioni alla tibia e al ginocchio destro. Trasportata all'ospedale, dopo le cure necessarie, la donna, che fu dichiarata guaribile in quindici giorni, fu accolta nel reparto di turno, mentre il vetturino, che è certo Emilio Sinigoi, abitante in valle di Rozzol, conducente la vettura n. 60, fu assunto a verbale.

Argomenti... amministrativi. Un amministratore che ama ricorrere ai mezzi coercitivi, deve essere quello della casa n. 942 di Ponte S. Anna, ove abita certa Giovanna Marnich, di 34 anni. Infatti ieri mattina alle 10.30, a quanto racconta la donna, venuto a diverbio con lei, la percosse in modo da mandarla alla Guardia medica con delle contusioni, escoriazioni e graffiature al viso, al collo e alle mani. Ottenute le cure necessarie la Marnich, che fu giudicata guaribile in quindici giorni, si recò in Questura a denunciare quanto avvenuto.

Il terribile male. Giovanni Formaggio, di 26 anni, abitante in via del Molino a vapore n. 4, mentre passava l'altra sera verso le 20.30 per il Corso Garibaldi, fu colto da un assalto epilettico e cadde a terra. Soccorso da alcuni passanti, il giovane fu trasportato nella vicina farmacia Suttina, da dove fu chiesto l'intervento della Guardia medica. Il sanitario, recatosi sul posto, prestò al sofferente le cure necessarie e quindi lo fece trasportare all'ospedale «Regina Elena».

Un cuore che batte... Ieri sera verso le 20.45 si presentò alla Guardia medica una donna per farsi medicare un ematoma alla regione orbitale sinistra e alcune contusioni. Ottenute le cure necessarie e dichiarata guaribile in sei giorni, la donna si qualificò per Barbara Drachsler, di 52 anni, abitante in via delle Mura N. 5. Interrogata come era stata ferita, disse che, avuto un diverbio con l'uomo col quale convive, era stata bastonata da lui.

Gratuita inscrizione a mazzettisti dei contribuenti presso l'Esattoria comunale. La Esattoria comunale ha istituito uno speciale Ufficio mazzettisti, al quale possono inscriversi, senza alcuna spesa, tutti i contribuenti che, alla scadenza delle singole rate delle imposte e tasse, desiderano di trovare pronte le loro bollette. L'Ufficio ha sede in via S. Lazzaro N. 4.

L'inscrizione deve essere chiesta, entro il 5 febbraio, personalmente dai contribuenti o da un loro incaricato, previa esibizione delle cartelle di pagamento già notificate.

Una sola persona può richiedere la preparazione delle bollette per tutte le ditte delle quali s'interessa.

Con inscrizione a mazzettista, che ha effetto per tutta l'annata in corso, non si contrae altro obbligo all'infuori di quello di pagare le imposte e tasse entro il periodo di scadenza comune a tutti i contribuenti.

Tenuto conto che le ditte che dovranno pagare la tassa a ogni rata ammontano a circa 30.000, si consiglia a tutti coloro che desiderano sottrarsi agli affollamenti e alle inevitabili non brevi attese agli sportelli, di approfittare subito di tale servizio.

Una guida utilissima per le denuncie e il pagamento delle imposte, per i reclami, per gli sgravi e i rimborsi, troveranno i contribuenti nel volume «La prima applicazione nei territori annessi delle leggi sulle imposte dirette del Regno» compilato dal rag. Luigi Cardelli, ispettore provinciale delle imposte. La pubblicazione si trova in vendita all'Agenzia delle imposte, all'Esattoria comunale e alla Libreria Cappelli.

La faccenda andò così?

In seguito a reclami di numerosi abitanti di Villa Opicina, furono denunciati ieri all'autorità giudiziaria Ferdinando B., di 25 anni, abitante in via del Ponte, Augusto P., di 34 anni, abitante in via della Madonnina e Mario S., di 32 anni, abitante in via Pietà. I tre sunnominati, secondo la denuncia avevano riscosso quote d'abbonamento per una rivista settimanale, senza poi far pervenire la rivista agli abbonati, i quali, finirono col rivolgersi al segretario del Fascio di Villa Opicina perchè si mettesse in chiaro la faccenda.

In seguito a questa denuncia s'è presentato iersera ai nostri uffici il signor S., il quale ci ha pregato di rilevare che, nell'acquisizione degli abbonamenti egli non c'entra affatto. Il B. avrebbe riscosso a Villa Opicina l'importo di 500 lire e non l'avrebbe versato al direttore della rivista. Però tra l'acquisitore e il direttore, secondo quanto ci disse l'S., che è socio editore della rivista, si sarebbe venuto a una transazione.

Dopo l'idillio

Secondo la denuncia le cose si sarebbero svolte così: Tempo addietro Ferdinando B., ventiquattrenne, strinse relazioni amorose con la giovinetta Elisa H. e, poichè c'eran delle contrarietà da parte dei genitori di lei, il giovane tagliò corto: Indusse l'Elisa a fuggire con lui.

E la giovinetta più innamorata che mai, seguì il consiglio.

Immaginarsi l'ira dei genitori. Dopo vane ricerche si rivolsero alla Questura e denunciarono il B. per ratto di minorenne.

Poi... pare che dalla vampata idillica sieno rimaste le ceneri fredde; ma in ogni modo questo dettaglio non è accertato. Di sicuro si sa che il B., ritenendo ormai dimenticata la faccenda, aveva fatto ritorno da qualche tempo a Trieste e si riteneva ormai al sicuro. Fu dunque una sorpresa ben poco gradita per lui allorchè, l'altra notte, gli agenti della squadra mobile, durante una delle consuete perlustrazioni, lo acciuffarono e gli ricordarono la marachella che aveva sulla coscienza.

Non servirono le proteste. Il giovane, dopo essere stato interrogato alla Questura, fu scortato al Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

"Son disposto a tacere se lei versa 500 lire...,,

Al Commissariato di p. s. di via Imbriani si presentò sabato nel pomeriggio, l'avvocato Renner e riferì che poco prima s'era presentato nel suo studio, in via Torre Bianca n. 4, un giovane, e qualificatosi per Giuseppe C., gli aveva consegnato una lettera. Aperta la busta l'avvocato vi trovò il seguente scritto:

«Il latore della presente sa che lei, nella sua qualità di curatore del fallimento della ditta P., è colpevole di diverse frodi in danno di numerosi creditori della stessa; tuttavia è disposto a tacere se lei verserà subito, a mani di un apposito incaricato lire 500».

— Compreso che si trattava di un ricatto che si voleva tentare a mio danno — disse l'avvocato — invitai il C. ad attendermi per alcuni minuti, son venuto qui affinchè si provveda.

Si recarono subito sul posto due agenti e il tizio, che attendeva tranquillo, fu condotto al Commissariato ove disse di aver agito in buona fede poichè non conosceva affatto il contenuto della lettera la quale gli era stata consegnata da certo Bruno K. di 34 anni, da Trieste. Infatti la lettera portava la firma del K. che un'ora dopo fu arrestato e passato al Coroneo, mentre il C. fu rimesso in libertà.

Un calcio fuori programma. Nella gara di foot-ball svoltasi domenica nel pomeriggio a Montebello, il giuocatore Raoul Greiner, di 26 anni, da Fiume, mentre stava giocando, fu colpito accidentalmente da un compagno con un calcio, in modo da riportare una lesione all'orbita destra.

Accorsi alcuni presenti, il ferito ebbe qualche cura, in attesa del sanitario della Guardia medica, cui fu subito telefonato. Il sanitario, accorso, rilevò che il Greiner presentava sintomi di leggera commozione cerebrale, per cui lo fece adagiare nell'autolettiga che lo trasportò all'ospedale, ove il giovane fu accolto nel reparto di turno.

Il malore improvviso di un detenuto. Ieri sera verso le 21.30, dalle carceri del Coroneo fu telefonato alla Guardia medica per un detenuto che era stato colto da malore improvviso. Sul posto si recò, con l'autolettiga, il medico di turno il quale trovò che era bisognevole di cure Mario Brelich, di 24 anni, che circa un anno fa, come si ricorderà, gettò una bomba in via Carducci. Il giovane, che soffre di una malattia di petto, era stato colto, ieri sera, da un grave accesso del male. Il sanitario gli prestò le cure necessarie e quindi lo lasciò nell'infermeria delle carceri.

Per paralisi cardiaca. Ieri, verso le 16.30, il pensionato Lorenzo Cernigoi, di 64 anni, fu colto da grave malore nella sua abitazione di via Antonio Schiapparelli n. 8. Fu chiamata d'urgenza la Guardia medica, ma giunto il sanito sul posto, il Cernigoi era già morto in seguito a paralisi cardiaca.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30 (Turno A): «Fedora».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «La scala della morte» e la compagnia della satira Nella D'Amelio.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Ombra malefica» con Lucy Doraine.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Predomi della prateria».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Sodoma e Gomorra» superfilm (II serie).

Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Lisa Fleuron» con Francesca Bertini.

Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «Mia moglie si è fidanzata», con Leda Gys.

Nova Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «I quattro cavalieri dell'Apocalisse».

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16 in poi: «Una pagina d'amore», protagonisti Pina Menichelli e Livio Pavanelli.

Cine Belvedere (via Udine 19). Dalle 16 in poi: «La rete del drago», dramma d'avventure, e una comica.

CREMA VENUS
CREMA LATTEA GLICERINATA
BERTELLI
carnagione soda, fresca, bella, eternamente giovanile.
TRIESTE, PIAZZA DELLA BORSA N. 4

Nuovi ribassi!
„LA MERVEILLEUSE"
Trieste - Corso Vitt. Em. 27
LIQUIDA
tutte le sue
CONFEZIONI per SIGNORA
Occasione eccezionale

UN BOLLETTINO IMPORTANTISSIMO
Si tratta di Tombola ed è perciò a tutti nota la immediata diffusione del bollettino dell'estrazione avvenuta in tutte le Tombole estratte in Roma; e si assicura che anche questa volta sarà sollecitamente spedito appena avvenuta l'estrazione della prossima Tombola che avrà luogo il 31 gennaio 1924, dovunque sarà stata effettuata la vendita delle cartelle, e sarà spedito anche gratuitamente a chiunque ne farà richiesta alla Commissione Esecutiva in ROMA - Via Aracoeli N. 3.
Informiamo che i premi sono importantissimi, tutti in contanti, per L. 475.000 - prima Tombola L. 200.000 - ed invitiamo i nostri lettori ad acquistare le cartelle che costano soltanto L. 2, e le buste della fortuna al prezzo di L. 18, in vendita presso i Banchi Lotto, Agenti di Cambio, Rivendite di Privative e Uffici Postali, nonchè presso la Commissione Esecutiva suddetta.

Quando comperate le calzature assicuratevi che vi sia razionalmente applicato il TACCO pieno in puro «caucciù» PALMA. Osservate bene che sia veramente PALMA e sarete garantiti di avere un prodotto in puro «caucciù» che si rende molto economico perchè dura molto più del cuoio.
TACCHI SUOLE
PALMA
IN PURO CAUCCIÙ
I Calzaturifici, i Calzolai domandino listino prezzi
«PALMA», Trieste, via Coroneo 9 (I.P.)

Il vero Pain-Expeller "Àncora,,
Balsamo del dott. RICHTER
DA PIU' DI CINQUANTA ANNI RICONOSCIUTO COME IL RIMEDIO PIU' EFFICACE CONTRO
Reumatismo, Lombaggini, Influenza, Sciatica, Dolori nevralgic
In vendita presso tutte le farmacie.

La calcificazione delle arterie
Le vostre arterie cominciano a calcificarsi intorno al quarantesimo anno di età. Sentite cupi dolori al capo, soffrite spesso di vertigini, sangue alla testa, spossatezza. In questi casi il miglior rimedio è la «Jodoparillina», tollerata anche dai più deboli. E' questo un preparato della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, che vi darà il miglior successo. Trovasi in tutte le farmacie.

RIVOLUZIONE
E' un anno oggi dacchè è aperta la GRANDE FIERA DELLE CAZATURE
Via Maiolica 6
E' lecito affermare che LA FIERA SUDDETTA HA RIVOLUZIONATO IL MERCATO DELLE CALZATURE DI TUTTA TRIESTE, favorendone il commercio a vantaggio della Cittadinanza e più specialmente delle borse meno fornite che hanno avuto modo di procurarsi
Scarpe robuste a prezzi eccezionalmente bassi
Ricorrendo oggi 22 gennaio il primo anniversario dell'apertura della grande Fiera, il proprietario
Enrico Castiglioni
per solennizzare l'avvenimento, ha destinato LIRE MILLE per beneficenza:
Associazione mutilati ed invalidi . L. 200
Associazione naz. tubercolotici . » 200
Lega Nazionale . . . . » 200
Pubblica Beneficenza . . . . . » 100
La Previdenza . . . . » 100
Croce Verde . . . . » 100
Guardia medica . . . . » 100

TEATRI E CONCERTI

La serata futurista al Politeama

Il primo proclama futurista è del 1909. Sono dunque quattordici anni che Filippo Tommaso Marinetti sta battagliando a parole veloci contro la tradizione conservatrice dell'arte italiana. Le opposizioni, anzichè fiaccare l'ardore di questo caposcuola, ne moltiplicarono la fede ed i seguaci. Quella folla di giovani inquieti o vociferanti che iersera urlava dal loggione o dalla platea, forse non sapeva che il primo gruppo di futuristi, che si schierò attorno a Marinetti, accolse le stesse facezie ed i medesimi lazzi del pubblico italiano di quattordici anni or sono. Quei poeti si chiamavano: Cavacchioli, Lucini, Buzzi, Govoni e Palazzeschi ed ebbero pure qualche benefico e salutare influsso sulla letteratura e sull'arte del nostro Paese. Il poeta Govoni, che era all'avanguardia fino a pochi anni fa, oggi è giudicato come un lirico della vecchia tradizione; cioè vi è stato tra il suo pensiero poetico e il gusto dei lettori un amichevole avvicinamento. Cavacchioli è autore di alcuni pregevoli grotteschi che il pubblico di Milano e di Roma applaude ancora. Palazzeschi ha una sua grazia di ribelle, ironico e delicato, che piace anche ai critici così detti passatisti. Quel primo gruppo futurista è ormai entrato nella letteratura corrente. Poi venne la guerra, che ebbe nel campo futurista i suoi lirici e i suoi morti. Ieri si sono presentati con Marinetti i nuovi futuristi: Depero, Prampolini, Casavola, Cangiullo e Mix, quest'ultimo del gruppo triestino.

E' un po' azzardato prevedere se questi futuristi del cenacolo postbellico, educando un po' l'estremismo dell'arte loro, potranno essere gli scrittori, i drammaturghi, gli scultori ed i musicisti di domani. Certo è che la conversione e la revisione dei principii in arte sono necessità sentite anche da coloro che in passato giurarono sulla verità e l'intransigenza delle teorie futuriste. Se poi ci si vuole schierare dalla parte di coloro che ritengono il futurismo la più clamorosa burla letteraria del secolo nuovo, allora bisogna accodarsi a quella parte del pubblico che iersera, con forza inesausta di polmoni e di voce, cantò, fischiò e schiamazzò, rendendo impossibile il tranquillo svolgimento della rappresentazione; e bisogna anche trascurar di notare che Franco Casavola è uno scrittore e un musicista pieno di ingegno, e che Prampolini con le sue scenografie sintetiche ha fatto parlare di sè molti e autorevoli critici di Praga. Perciò, se il primo impeto di rivolta e di furore carnevalesco manifestato dalla folla del loggione contro Marinetti, Cangiullo e gli altri, apparve come un convenevole di circostanza, intonato al genere speciale della serata, in seguito il persistente baccanale riuscì assai inopportuno anche perchè le grida e le polemiche insultanti ad alta voce si sfogarono tra piccole fazioni di consenzienti e dissidenti del futurismo. I sibili, le sirene, le trombette d'automobile ed altri intonarumori ebbero la loro brava parte.

Le parole veloci dette da Marinetti prima dello spettacolo vennero in gran parte coperte dal fragore dei protestanti, dagli interruttori e dei commentatori. Nè ebbero più calmo ascolto le rivendicazioni dei meriti del futurismo italiano fatte dal Marinetti, che si dolse giustamente del fatto che gli italiani apprezzano meglio il futurismo straniero nell'arte di Arcipenko e di quel pittore svizzero che inscenò il «Tristano e Isotta» alla Scala, che le opere avveniriste dei pittori italiani. Saggi di sintetismo, di dinamismo, colorazioni di stati d'animo, visioni panoramiche e interni apparvero sul palcoscenico segnalate da un breve commento di Marinetti. Erano le opere scenografiche e i quadri dei nostri futuristi Depero e Prampolini. Il pubblico nel vedere quei coni e cubi, quei rombi e triangoli, tondi e quadrelli coi lati a denti di sega, protestò con lazzi e fischi finchè il sipario calò sull'esposizione per riaprirsi sulla scena mimica del «Quartetto tattile» di Marinetti e Cangiullo e su «La danza dell'elica», di Casavola.

Della musica di Casavola poco o nulla si è potuto ascoltare. Si sa che questo musicista ha già scritto un saggio, recentemente pubblicato su un giornale italiano, sulle forme della musica futurista, tutta espressa in «atmosfere cromatiche» e nelle «sintesi visive» che sono «la realizzazione scenica dell'idea dominante ed essenziale di un brano di musica». Ritmo, polifonia e armonia hanno nella musica di Casavola nuovi rapporti. Qualcosa si è sentito iersera: il frullare dell'elica e il fischio del vento, mentre il velivolo ondeggia e vibra sullo sfondo azzurro del cielo. La rappresentazione visiva e plastica era raffigurata dalla danzatrice che seguiva a passo ritmato il movimento orchestrale. Non si può dire che, anche tra il frastuono dei disturbatori, questo saggio mimico-musicale-sintetico non sia piaciuto. E si potrebbe osservare anche che i moderni balletti russi, che pure il nostro pubblico aveva applaudito l'anno passato, portavano sulla scena nient'altro che quadri sintetici o danze ritmate.

Segue probabilmente la stessa scuola, ossia adopera i medesimi procedimenti, il giovane musicista futurista triestino Mix nella sua sinfonia «Bianco e Nero», di cui arrivavano agli ascoltatori solo i colpi di gran cassa e lo squillo delle trombe. Marinetti, imperterrito, pregava il pubblico di riservare alla fine dello spettacolo fischi e lancio di patatine; ma il gusto della baldoria aveva ormai invasato quasi tutti i giovanotti della platea e delle gallerie. Soli, fierissimi e combattivi, i futuristi di Trieste tenevano testa alle provocazioni ed invettive dei passatisti. Il fragore non si attenuò, ma parve aumentare quando Marinetti venne ad annunziare il saggio «Anikam», che è la parola «macchina» rovesciata e che raffigura la storia di due locomotive innamorate del capostazione; e infatti su uno sfondo pittoresco e strambo che raffigurava simbolicamente una stazione ferroviaria coi suoi uomini e le cabine di manovra, le leve e la luce riverberata dei segnali, sfilarono, a passo ritmico, due nere figure cilindriche slittanti sui binari immaginari, mentre nel mezzo un capostazione con banderuola regolava i movimenti delle due macchine. Il capostazione, impassibile come una bella donna, seguiva gli sbracciamenti e gli abbandoni, le lotte corpo a corpo e le repulsioni delle due locomotive fragorose e danzanti.

Pareva che l'apparizione della bionda e gentile Diana Mac-Gill dovesse placare gli energumeni. L'abito assai passatista della graziosa dicitrice invitava e solleticava questa speranza. Invece, quale delusione!! Diana pregò di esser lasciata in pace; voleva, per cortesia, si ascoltassero le liriche futuriste; e ne recitò alcune di Marinetti e Cangiullo, ma chi ha capito qualcosa fra quel frastuono? E poi di liriche ne disse anche Cangiullo ma ebbero uguale accoglienza delle precedenti. Nè il pubblico gli fece grazia quando si accinse a dire quattro parole sul teatro futurista che — secondo lui — ha l'onore di aver dato alle scene nazionali Cavacchioli e Pirandello, Chiarelli e Veneziani.

Ormai la misura era colma. Anche la pazienza dei futuristi ha un limiti; e un limite doveva avere anche la mania festaiola e protestante dei facinorosi i quali, bene adocchiati dai carabinieri, vennero fatti sgomberare dal loggione e dalla platea. Così andarono le cose alla serata futurista, allietate da una eccezionale affluenza di pubblico che dapprima pareva godere del baccano, ma poi ne sentì il vacuo e inutile rumore, accompagnato spesso da gesti e parole poco convenevoli alle persone dei futuristi e a quella parte di spettatori che assistevano tranquilli e imparziali allo spettacolo.

v. t.

Verdi. Stasera, alle 20.30, terza di «Fedora» in turno A. Domani «Oro del Reno», a prezzi ridotti, fuori abbonamento.

Nazionale. Il consenso di applausi che aveva suscitato «Maschere» alla sua prima rappresentazione si è rinnovato anche ieri per merito non solo dell'elegante allestimento scenico, ma anche per la briosa esecuzione della compagnia D'Amelio che stasera ripeterà la gaia e piacevole bizzarria in costume, del Leghissa. La proiezione «La scala della morte» così ricca di sensazionali avventure e varia di episodi interessanti, fu seguita a tutte le rappresentazioni dal più vivo interessamento del numeroso pubblico.

Oggi lo spettacolo si ripete. Prossimamente il cinedramma storico «Anna Bolena» e giovedì l'attesa rivista «Meloni e mandarini» di Umberto Di Bin.

Fenice. Teatro bene frequentato ieri a tutte le rappresentazioni del nuovo programma di cinema-varietà. Sullo schermo venne proiettata la film «Ombra malefica», romanzo d'amore interpretato dall'artista Lucy Doraine, ch'ebbe un ottimo successo. «La donna ragiona con il cuore e non con la mente»: ecco perchè una ricca ereditiera respinge l'amore di un gentiluomo e sposa un avventuriero che, dissipata l'eredità, l'abbandona, lasciandola in completa povertà. Da questo misero stato la solleva una mano che prima aveva respinto e le ridà la felicità. La cinematografia ha una messa in scena accurata e una fotografia magnifica.

Al cineromanzo fece seguito lo spettacolo di varietà: «Bell and Bell», comici musicali, che eseguirono con valentia su diverse specie di istrumenti, dei bei brani di musica, facendosi applaudire. Gli sbarristi «O' Branys», causa il ritardato arrivo dei bagagli, debutteranno oggi. Li sostituì il «Duo Thomas», eccellenti ginnasti di forza, che il pubblico applaudì lungamente.

Oggi dalle 17 in poi replica dell'attraente spettacolo.

Eden. Molta gente alle ultime repliche della film «Il miracolo della Madonna di Pompei». Debuttarono i gladiatori romani «The Thamss», che furono applauditi. Mercede Decleva, generica, ottenne pure un lusinghiero successo. Oggi la film «Predoni della prateria». Prima rappresentazione alle 17.

Concerto Mainardi

Violoncellista di squisite, molteplici virtù è Enrico Mainardi. Sebbene giovanissimo, egli ha già raggiunto un alto grado di maturità interpretativa e può fieramente vantare un dominio tecnico che oggidì è di pochi. L'arco suo è sotto ogni aspetto ammirevole, sia quando aderisce alla corda per far vibrare la frase larga e appassionata, sia quando gioca con i più ardui «staccati» e «picchettati». Si aggiungano una intonazione impeccabile ed un senso perfetto di ritmo e di quadratura, e si avrà un'idea esatta del valore di questo forte artista che ben a diritto figura nel novero dei più stimati violoncellisti.

Sin dalla prima «Suite» del Bach per violoncello solo (della quale furono eseguiti il Preludio, la Sarabanda e la Giga), il Mainardi affermò di possedere una fedele visione interpretativa che conferì all'opera bachiana tutta l'austerità del suo contenuto e l'ampiezza della sua linea. Nella successiva sonata del Locatelli, che probabilmente ebbe un elaboratore posteriore, il concertista fu maestro di eleganze raffinato e un cesellatore di chiarezza e di finezza rare. Gli altri brani erano dedicati ad autori più moderni, fra i quali figurava anche un «Notturno» dello stesso Mainardi, di nobile fattura, che fu assai apprezzato. Nelle altre composizioni del Glazounoff, del Herbert, dello Schubert e del Fauré fu ammirata ancora la bravura di questo artista. Dopo la «Danza delle Silfidi» del Popper, eseguita con una sicurezza e un brio veramente sbalorditivi, mentre gli ostacoli delle più aspre difficoltà venivano superati con la più serena disinvoltura, il Mainardi che era stato calorosamente applaudito dopo ogni brano, fu fatto segno ad un'ovazione entusiastica che si prolungò fino a tanto che il concertista decise di attaccare «Rito» del Popper, suonato fuori programma.

Eusebio Curellich fu al Mainardi un collaboratore eccellente che nell'accompagnare al piano riaffermò quelle rare doti dal pubblico e da tutti i concertisti tante volte ammirabile.

L. L.

Il concerto vocale
all'Università popolare

L'Università popolare offerse ier l'altro al pubblico un'audizione musicale di altissimo valore artistico e culturale. Il coro della Società Corale Teatrale svolse, sotto la direzione del maestro Antonio Illersberg, un programma vasto e vario, che comprendeva parecchie mirabili composizioni del periodo aureo della polifonia vocale italiana e alcuni brani, assai felicemente scelti, d'autori moderni. Quanto l'Illersberg seppe ottenere, sia dal coro maschile, sia dal coro misto madrigalesco, superò, davvero ogni più ottimistica previsione. Compito grave e faticoso era disciplinare il coro alle esigenze dello stile polifonico, curarne l'intonazione, equilibrare le voci alla necessaria fusione e alla perfetta coesione ritmica; ma le fatiche del maestro Illersberg, che è artista di rara dottrina e di superiore sensibilità interpretative, furono coronate dal più lusinghiero successo. Egli condusse la sua bravissima schiera canora ad una fulgida vittoria in un campo d'arte purtroppo trascurato, che però quando ci si accosta, schiude bellezze meravigliose che dopo più di tre secoli conservano intatto e immacolato il loro fulgore.

Palestrina, Monteverdi, Marenzio questi sommi cinquecentisti figurarono nel magnifico programma con tre capolavori. Del divino Palestrina fu eseguito quel «Tenebrae factae sunt» che sembra concepito in sfere serafiche e che nella grandiosa sua linea, ove all'espressione mistica è commisto un impressionante fremito tragico, rievoca nella nostra mente le più possenti concezioni michelangiolesche. E che dire di quel meraviglioso madrigale del Marenzio «Il vago e bell'Armillo», nel quale la melodia appassionata trova completamento nel più geniale contrappunto che dona sensazioni d'infinita dolcezza e di mite malinconia come un quadro di Raffaello? E di Claudio Monteverdi, il colosso dei madrigalisti? Il madrigale «Straziami pure il cor» è una vera sinfonia vocale dal colorito così acceso e dall'armonizzazione così ardita da rinnovare sempre in chi l'ascolta la più intensa commozione. Ma il programma era infiorato ancora d'altri gloriosi autori: Bernardino Stefano con un madrigale a tre voci, Donato Baldassare con una limpidissima e freschissima «Frottola», Antonio Scandello con l'arguto e civettuolo «Bon zorno», Giacomo Gastaldi con un vaghissimo madrigale a sei voci «Al mormorar».

La parte moderna, che era stata con opportuna scelta contrapposta all'antica, comprendeva un pregevolissimo «Canto d'amore» del Pizzetti, la «Dolce sera» di Vittore Veneziani che si palesò musicista di fine gusto e la «Cicala e la formica» del Gounod, composizione ricca di squisite risorse coloristiche. Ma il maggior successo era riservato al brano del maestro Illersberg che aveva musicato il celebre sonetto di Cecco Angiolieri «Se fossi foco...». L'Illersberg rivela in questa sua riuscitissima composizione una conoscenza profonda dello stile corale ed una sapienza squisita nel distribuire le voci. Il brano si muove con vivo colorito e vivacissima varietà ritmica in un ricco tessuto armonico che qua e là assume atteggiamenti di garbata modernità. La indovinatissima composizione fu accolta da entusiastici battimani e se ne volle il bis che l'Illersberg cortesemente concesse.

Il plauso più convinto e caloroso fu, del resto, la nota lietissima della magnifica audizione che consentì al pubblico intervenuto — una folla enorme — di accostarsi alle più pure e gloriose fonti dell'arte musicale.

L. L.

Saggio al Conservatorio «Giuseppe Verdi». Stasera alle 20.30, nella sala massima del Circolo artistico, si terrà un saggio della scuola di musica da camera del prof. Augusto Jancovich. Il quartetto «Giuseppe Verdi», degli alunni Marino Baldini, Ottorino De Luisa, Federico Lozar e Stellio Iberti, eseguirà il seguente programma: Haydn: «Op. 74, n. 30 (Allegro, Largo assai, Allegretto, Allegro con brio). Tschaikowsky: «Andante». Boccherini: «Minuetto». Grieg: «Presto al salterello».

Il concorso delle canzonette al Politeama Rossetti. L'esecuzione delle canzonette popolari premiate al concorso del *Marameo!* è annunziata al Politeama Rossetti per la sera di domani 23 corrente, alle 20.45. E' sempre questa una delle più vivaci serate del carnovale triestino: ma sarà anche più gaiamente vivace se il pubblico si persuaderà quest'anno ad abbandonare il sistematico fracasso che rende difficile perfino l'audizione della musica, ad ascoltare le canzonette e a cercare di impararle man mano che si eseguiscono, proprio come avveniva una volta. Si badi che negli ultimi anni, fra le altre, furono presentate anche alcune canzonette proprio belline, le quali non poterono divenire popolari soltanto per il chiasso che ne coperse l'esecuzione. Lo scopo non è questo. Lo scopo è di afferrare un paio di canzonette, che possano essere poi cantate durante il carnovale e possibilmente più in là. Bisogna dunque che il pubblico non sia impedito di ascoltarle.

Otto sono le canzonette che si eseguiranno quest'anno: quattro sui versi «Messagera de amor»; due su «La briscola de l'amor»; una su le «Due lune» — tutte poesie di Flaminio Cavedali — e una sui versi «Alegria!» di Giulio Ventura. Le canzonette verranno dapprima eseguite dal baritono Augusto Causi e poi ripetute dal coro; le audizioni successive saranno affidate al solo coro, di ben 60 voci, istruito dal maestro Oscarre Taverna. L'orchestra sarà diretta dal maestro Carlo Franco. I due premi di lire 500 e di lire 400 saranno assegnati dalla giuria, tenendo conto dell'atteggiamento del pubblico. Non si premieranno però due canzonette sulle stesse parole. Tutti gli intervenuti riceveranno gratuitamente il testo delle canzonette da eseguire. E' non mancherà, ad aprire la serata, la consueta gradita canzone in dialetto, di Gigi Lipizzer; mentre alla fine della serata stessa verranno proclamati i nomi degli autori di tutte le otto canzonette ascoltate.

IL PNEUMATICO

PIRELLI

SUPERFLEX CORD

ELIMINA LE ASPERITÀ DELLA STRADA

Quadro per l'applicazione dei pneumatici SUPERFLEX CORD sulle vetture leggere d'uso più corrente in Italia:

MARCA DELLA VETTURA	Dimensioni dei pneumatici comuni	Dimensioni dei nuovi pneumatici SUPERFLEX	RUOTE SU CUI VENGONO MONTATI
Cyclecar AMILCAR, MATHIS 6 HP, RENAULT 6 HP, CITROEN 6 HP, ANZANI 6 HP	700 × 80	715 × 115	misura unica speciale 715 × 115 e 730 × 130
CITROEN 10 HP, WANDERER, AUREA, CHIRIBIRI TM 1922	710 × 90	730 × 130	
FIAT 501	760 × 90	800 × 130	normale 710 × 90
ANSALDO	765 × 105		
O. M. 4 cil.	» » »		
BIANCHI 18	» » »		
CEIRANO, LANCIA LAMBDA, ITALA 56	765 × 105	775 × 145	speciale 775 × 145

Per particolari, preventivi, fornitura delle ruote ecc., rivolgersi alla:

AGENZIA ITALIANA GOMME PIRELLI - MILANO - Via Carlini, 1 (Ponte Seveso)

alle sue Filiali ed ai rivenditori di Pneumatici Pirelli

Insonnia dei nevrastenici.

Occorre adoperare il più raramente possibile, e solo per consiglio del medico, le sostanze calmanti o ipnotiche.

Occorre invece praticare la cura generale della nevrastenia, che consiste nel riposo fisico, nel riposo morale, in qualche distrazione, in una saggia idroterapia, in una buona alimentazione e nella somministrazione del Proton.

Quest'ultimo è specialmente necessario ai nevrastenici divenuti anemici in seguito ad alimentazione insufficiente oppure a vita sedentaria.

10

IL VINO DI CHINA FERRUGINOSO

Serravallo

viene prescritto di preferenza da medici in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo **sapore squisito**

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Giusto quell'aiuto che è necessario

Urine scolorite, scarse o eccessive sono la causa di una sospetta malattia renale. Tale è anche il mal di schiena, il dolore reumatico e le tendenze idropiche. Serie infermità renali possono svilupparsi, se i reni non ricevono aiuto. Non indugiate; le Pillole Foster per i reni vi daranno appunto quell'aiuto necessario ai reni deboli. Questa medicina rafforza i reni e solleva la vescica, vi concede un conforto duraturo. — Ovunque: L. 4.50, sei scatole L. 27.70 (bollo compreso); per posta aggiungere 0.50. — Deposito generale: C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

PRESERVATE LA VOSTRA SALUTE E QUELLA DEI VOSTRI BAMBINI!

CUCINATE IN STOVIGLIE DI VETRO!

vendita all'ingrosso ed al dettaglio presso **ADLER & FORTUNATO** Via Milano N. 19

CARTINE DA SIGARETTE EXCELSIOR A. SALTO - TRIESTE

Da oggi Grande Liquidazione

di tutte le calzature con il 15% 20%, 30% di ribasso

VISITATE IL DEPOSITO

A. MAYER GREGO

Corso Garibaldi 4, accanto il cine Royal

Giacomo Brienne 44

Irreperibile

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Quello che dite è veramente romanzesco! Ma se per caso le signore venissero a Lafeyre, la vostra finzione sarebbe senz'altro scoperta. Immaginate la scena che esse mi farebbero vedendovi installato in casa loro!

— Ma io non ho la minima intenzione di installarmici.

— Come? E voi paghereste tremila franchi all'anno per una casa che non abitereste nemmeno?

— Perfettamente.

Il notaio alzò le spalle.

— Comprendo, diss'egli, il sentimento che vi fa agire, ma non so se posso accettare... Del resto, poi, perchè no? L'affare che mi si presenta è molto buono per le mie clienti, quindi è mio dovere accettarlo.

— Preparate dunque l'atto di locazione in nome di lord Kuiqt. Ed eccovi sei mesi di pigione anticipati: millecinquecento franchi.

— Benissimo, caro Mareault.

Subito, il giorno dopo, tutta Lafeyre sapeva che la casa dei Bréville era stata data in affitto a un ricchissimo ufficiale inglese, il quale sarebbe venuto ad abitarla quando gliene fosse venuta voglia.

Dal giorno in cui Couppot aveva scoperto le lettere di Giovanni di Montpierre nell'armadio di Lucina, il miserabile s'era messo con ogni cura a preparare poco a poco Rosina alla parte ch'egli voleva farle rappresentare.

Quella massiccia ragazzona non era certo molto intelligente: ma la cupidigia risvegliata sapientemente in lei dal suo amante, era certo capace di farle comprendere molte cose che altrimenti sarebbero state sempre per lei lettera morta.

Rosina, poi, non aveva affatto senso morale: e l'idea di un furto, del più odioso fra i furti, giacchè si trattava di derubare un innocente, non le ripugnava in nessun modo.

— Se tu vuoi, diventeremo ricchi, le aveva detto Couppot.

E davanti agli occhi della fanciulla si era acceso tutto un mondo fantasmagorico di gioielli, di ricche vesti, di piaceri infiniti... Per raggiungere quel sogno, Rosina avrebbe ucciso anche una sorella.

Couppot le aveva chiesto:

— Saresti capace di recitare la commedia molto bene, per guadagnarti un tesoro?

— Qualunque parte farei!

— Guarda che non è facile!

— Prova: vedrai se ho paura di qualche cosa.

— Sai, però che una volta presa quella strada tu non potrai più ritornare indietro?

Mai più!

— Tanto meglio! rispose la donna con un sogghigno.

Couppot ritenne a mala pena un sorriso di soddisfazione.

E incominciò a spiegare:

— Ecco, ascoltami. Io so che Lucina non ha che da presentarsi presso un notaio di Parigi per riscuotere un bel gruzzolo di denari, gruzzolo che le basterà per essere ricca tutta la vita.

— Quella brutta sgualdrina!...

Lentamente, Couppot si chinò all'orecchio della sua compagna mormorando:

— Se tu hai fegato, noi ci recheremo a Parigi ed io ti presenterò al notaio come tu fossi Lucina.

Senza un attimo di esitazione, Rosina replicò:

— Farò tutto quello che vuoi.

— Allora, sta attenta: bisogna che tu ti applichi seriamente a recitare la tua parte. Da questo momento tu non sei più Rosina, ma Lucina: cerca di richiamarti alla mente tutto quanto conosci di quella ragazza.

L'amante del miserabile ebbe un lampo negli occhi.

— Che grave difficoltà! Le mie cugine abitavano una volta porta a porta con Lucina: potrei raccontarti tutta la sua vita! Senti un po', invece, come sono brava... E con voce carezzevole, la ragazza incominciò:

— Mi chiamo Lucina, e ho ventun'anno. Mio padre e mia madre sono morti quando ero piccola, lasciandomi sola colla mia povera nonna. Ah! sono stata ben infelice sino al giorno in cui incontrai Giovanni di Montpierre. Povero e caro signore! egli fu veramente buono per me!

— Bene, benissimo, interruppe Couppot al colmo dell'entusiasmo.

All'improvviso Rosina esclamò:

— E il bambino? Mi occorre un ragazzo!

— Sta tranquilla, Rosina. Il marmocchio forse non sarà necessario. Se occorrerà, ne troveremo uno facilmente a Parigi dove i bambini non mancano certo. Ma credo che sia meglio dire al notaio di averlo lasciato al paese, insieme alla nonna.

Seguendo i consigli del suo amante Rosina studiò la sua parte nei più minuti particolari, e si tenne pronta a partire al primo comando.

Parecchi giorni passarono senza apportare nulla di nuovo. Couppot aspettava pazientemente l'occasione di penetrare furtivamente nell'abitazione di Lucina o prendervi le preziose lettere.

Ma la cosa s'era fatta difficile. A causa del freddo improvvisamente sopravvenuto, la nonna di Lucina non lasciava quasi più la capanna. Lucina usciva ancora a far pascere le sue pecore, ma ben presto anch'essa si sarebbe rinchiusa in casa per non muoversi più durante tutte le lunghe settimane d'inverno, così rigido in tutta la Creuse.

Finalmente il freddo cedette il posto a una tiepida estate di S. Martino: e colla temperatura più clemente, la gente abbandonò di nuovo i casolari, chi per i pascoli, chi per raccogliere nei boschi ramoscelli secchi buoni per le fiammate invernali, o per cercare funghi e castagne.

Couppot decise di approfittare della occasione.

Mentre Lucina portava il gregge al pascolo, la nonna passava quasi tutta la giornata nei boschi a far fasci di legna: così, dopo aver pazientemente spiato il momento buono, Couppot, una sera potè entrare inosservato nella casa di Lucina. Essa era deserta: sul focolare qualche legna finiva di consumarsi.

Il giorno declinava e l'audace malandrino impiegò qualche minuto per orientarsi nella penombra. Infine riconobbe l'armadio dove, durante l'altra sua visita, aveva scoperto i documenti preziosi.

In un batter d'occhio il ladro fece saltare la serratura: con mani fremonti buttò all'aria la povera biancheria, finchè sentì l'oggetto cercato.

Avidamente strappò il coperchio del cofanetto dove Lucina nascondeva i ricordi della sua felicità e la ricchezza del suo bambino; poi, con ogni cura insaccò le lettere nella tasca della sua giacca di cuoio.

— Adesso, brontolò l'infame, mi occorrono le carte di famiglia, che devono pur trovarsi in qualche angolo. Vediamo un po': la vecchia è donna ordinata, e quindi le avrà riposte tutte insieme: certificati di nascita, atto dello stato civile....

Improvvisamente i suoi occhi scrutatori si fermarono sopra una vecchia scatola di latta che troneggiava sul camino, sotto un crocefisso:

— To', to', non sarà qui dentro quello che cerco? pensò.

S'impadronì della scatola che era chiusa a chiave.

— Roba da niente, ghignò cinicamente il nostro uomo. E, introdotta la lama del suo coltello nella fessura del coperchio, lo fece saltare di colpo.

— Lo dicevo io!, esclamò egli, accorgendosi che il suo fiuto meraviglioso lo aveva condotto a metter le mani proprio sopra l'archivio della famiglia.

Confusi gli uni agli altri, si trovavano nella scatola ciocche di capelli, tagliati forse a morti della famiglia; un mazzolino di fiori d'arancio, appassito e ingiallito, un braccialе da comunicando, insomma tutte quelle sacre reliquie, rievocanti le tappe, gaudiose o tristi, del lungo cammino della vita.

Ma c'erano altresì alcune carte infinitamente preziose pel bandito: lettere, certificati, documenti ufficiali. Couppot se ne impadronì, ghignando:

— Benissimo! Con queste carte non c'è più nulla da temere. Rosina diventerà Lucina anche davanti alla legge.

Rinchiuse il cofanetto, lo rimise a posto e cercò di rimettere un po' d'ordine fra tutte quelle povere cose ch'egli aveva scomposte.

— To', diss'egli ad un tratto, dimenticavo il ritratto del piccino.

E ne scelse uno fra i diversi che aveva sotto mano, il migliore, quello che portava il nome del più bravo fotografo di Guéret.

— Ecco fatto, esclamò soddisfatto il furfante.

Ma le parole gli morirono sul labbro.

La porta s'era aperta, e una voce tremante di paura esclamò nella penombra:

— Chi c'è... Sei tu Lucina?

In un attimo Couppot misurò l'entità del pericolo:

— Bisogna che questa vecchia non mi riconosca, pensò.

Ma la cosa appariva quasi impossibile.

Fuori era ancora abbastanza chiaro, e gli occhi della vecchia, una volta abituati alla penombra della stanza, l'avrebbero potuto vedere benissimo. Spingerla bruscamente da un lato e fuggire, non era prudente. La donna avrebbe gridato, e sarebbe accorsa gente. Era proprio l'ora del ritorno dai campi e dal pascolo!

Senza far il minimo rumore, Couppot si rannicchiò dietro la tavola, ruminando fra sè la sua decisione:

— Se riesco a girare intorno alla tavola, posso raggiungere la porta, e, appena la vecchia mi volterà la schiena, io me la batto in santa pace!

Ma uno stupido incidente mandò a male il suo piano.

Nello scivolare sul pavimento umido, Couppot fece un movimento falso andando a colpire col piede un piatto dimenticato, chissà come, per terra, che si ruppe con fracasso.

Al rumore la Bernarda gettò un grido di sorpresa e di terrore.

Notiziario Sportivo

L'ultima giornata della "Coppa del Garda,,

GARDONE, 21.

Con un tempo magnifico si è svolta stamane la gara Gargnano-Tignale. La gara, che chiude la quarta Coppa del Garda, non poteva avere esito migliore. Ecco la classifica generale: Categoria A): 1) Arcangeli su Amilcari, media km. 47.216. All'Arcangeli è stato aggiudicato un oggetto artistico d'argento; 2) Corteola, su Salmson, media 45.463. Medaglia d'oro dell'Automobile Club di Milano.

Categoria B) 1) Sandonnino, media km. 47.763; coppa città di Riva; 2) Bernardi, su O. M., media 47.710, medaglia d'oro dell'Automobile Club di Milano.

Categoria C): 1) Cattaneo, media km. 47.629, oggetto artistico d'argento; 2) Sciopati Su Diatto, media km. 47.148, premio della fabbrica d'automobili O. M. Agli arrivati in tempo massimo è stata aggiudicata una medaglia d'argento dell'Automobile Club di Milano.

Il risultato della classifica generale è il seguente: 1) Sandonnino su O. M., media km. 47.773; 2) Cattaneo su Ceirano, media km. 47.629; 3) Arcangeli su Amicalr, 47.216.

Gli sciatori sucaini a Lazna. Domenica il Gruppo sciatori «Monte Tricorno» ha portato buon numero dei suoi soci a Lazna, ospiti dello Sci Club «Gorizia». Partiti la mattina alle 5 con automezzi, alle 9.30 si raggiungeva Chiappovano, da dove, in circa un'ora di cammino veniva raggiunto il campo di sci di Lazna, situato a 950 metri, fra la valle della Tribussa superiore e quella di Chiappovano.

Tutta la zona di Lazna è un ottimo campo per lo sport degli sci e, come tale, l'impressione riportata dai sucaini è stata veramente corrispondente alle descrizioni che di questo loro campo fanno gli sciatori goriziani, che in forte numero erano accorsi anche domenica a popolarlo.

Il tempo che lungo il viaggio era stato pessimo, si migliorò e permise una magnifica visuale sulle Giulie, sulle Alpi di Stein e sulle Carniche.

Il ritorno venne fatto assieme ai goriziani e, alle 18, la sala dell'Albergo Europa a Gorizia raccogliera tutti gli sciatori a una bicchierata offerta dallo Sci Club «Gorizia» agli ospiti triestini.

A nome del Gruppo sciatori «Monte Tricorno» disse brevi e indovinate parole di ringraziamento e di saluto il dott. Pierpaolo Luzzatto, raccomandando anche ai goriziani d'intervenire numerosi ai prossimi campionati regionali di sci, che la «Sucai» organizza per il prossimo mese a Piedicolle. Gli rispose il ten. Carlevaris a nome dello Sci Club «Gorizia», brindando alla fratellanza che deve legare ogni amante della montagna e delle sue manifestazioni. Alle 19.30, i sucaini lasciarono Gorizia, lieti della giornata trascorsa assieme ai colleghi goriziani, che con l'attività fiorente e prettamente giovanile dello Sci Club «Gorizia» aggiungono nuovo decoro a quella sezione del C. A. I. e alle tradizioni alpinistiche della loro città.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri 3 la signorina Nella Cossutta terrà la IV lezione su «L'economia della casa», parlando in ispecie degli alimenti principali. Domani seconda lezione del prof. A. Tarozzi su «Romanticismo e risorgimento».

Sede di S. Giacomo. Oggi alle 20.30 lezione dell'ing. B. Godina su «I motori Diesel». Domani il prof. Jose parlerà di «Raffaello Sanzio», con proiezioni.

Società ginnastica. Domani dalle 13 in poi allenamento di tutti calcisti nel campo sportivo S. Sabba.

Pure domani alle 21 trattenimento di danza per soci e signore. I soci sono invitati a ritirare le tessere delle signore per l'anno corrente le quali saranno richieste al prossimo convegno.

Avanguardia giovanile fascista. Domani, mercoledì, alle 20.30, adunata del manipolo «Giovinezza» nella palestra di via Mazzini. Interverrà il comandante la coorte.

Tutti i militi già iscritti al manipolo di Roiano sono invitati a tenersi a disposizione del comando di centuria.

Associazione nazionale ingegneri. Alla conferenza che il cap. di corvetta signor Mario Nasi terrà domani mercoledì alle 17 nella sala minore della Camera di commercio, sotto gli auspici della Federazione degli armatori della Venezia Giulia sul tema: «Propulsione navale elettrica», possono intervenire, senza bisogno di speciale invito, gli ingegneri soci della sezione locale dell'A. N. I. A. I.

Sindacato autonomo dei funzionari comunali. La direzione, i fiduciari e i delegati sono convocati domani 23 corr. alle 17.30 in sede.

Società Alpina delle Giulie. Questa sera alle 19 avrà luogo nella sede sociale, l'annunciato congresso straordinario con l'ordine del giorno a suo tempo pubblicato.

Giovane Italia. Da oggi va in vigore per la ginnastica il seguente orario: Lunedì, 17-18 allievi capisquadra; 18-19, allievi superiore. Martedì, 17-18, allieve inferiore; 18-19, allieve media. Mercoledì, 17-18, allievi inferiore e media; 18-19, allieve superiore. Giovedì, 18-19, allievi superiore. Venerdì 17-18, allieve inferiore; 18-19, allieve media. Sabato, 16-17 allievi inferiore e media; 17-18, allieve superiore; 18-19, allieve capisquadra. Gli associati sono invitati a rinnovare la tessera (ogni giorno, eccetto il venerdì, dalle 18-19.30).

Associazione goliardica triestina. L'Associazione goliardica triestina apre un concorso per la assegnazione a prestito gratuito di dispense per esami da darsi nella sessione di marzo. Il concorso è libero a tutti indistintamente i soci dell'Associazione goliardica triestina dell'anno accademico 1923-24, i quali presentino analoga domanda non dopo il 10 febbraio 1924, corredando la dei seguenti documenti: a) Attestato delle condizioni economiche della famiglia. b) Libretto d'iscrizione al R. Istituto superiore fondazione Revoltella, al corrente con le firme di presenza e frequenza. c) Tessera dell'A. G. T. dell'anno 1923-24.

S. U. C. A. I. Il gruppo sciatori «Monte Tricorno» indice per domenica prossima la seconda gita sociale a Lazna (m. 950). La partenza avrà luogo dalla satzione di S. Andrea alle 5.35 per Gorizia, da dove alle 7.30 con autocorriera si proseguirà per Chiappovano e Lazna. Il ritorno a Trieste seguirà alle 21.15. Le iscrizioni si accettano sino a venerdì alle 20, verso le seguenti quote: lire 26 per i soci del gruppo sciatori; lire 28 per i non soci del gruppo sciatori e lire 32 per i non soci della «Sucai».

La sezione speleologica visiterà pure domenica la grotta delle Torri di Lipizza.

Royal-Union. Questa sera solita soirée di danza.

Circolo giovanile Vidali. I soci sono invitati a partecipare all'assemblea generale ordinaria, che si terrà domani alle 20, con il seguente ordine del giorno: 1) Relazione morale; 2) Relazione finanziaria; 3) Elezioni del nuovo Consiglio direttivo; 4) Varie.

Circolo sportivo internazionale. La sezione escursionisti è convocata domani alle 20.30 in sede sociale.

Club Camelia. Domani, mercoledì, ballo mascherato. Il comitato feste è convocato questa sera alle 21 in sede sociale.

CINEMA E VARIETÀ

Al Gran Cinema Italia: La superfilm «Sodoma e Gomorra». Oggi la seconda e ultima serie. A breve distanza dal grande successo al Teatro Nazionale, questo meraviglioso capolavoro dell'arte muta fu proiettato ieri in questo elegante Cineteatro di via Dante. E il successo fu riconfermato pienamente. Il pubblico rimase avvinto dalla bellezza dei quadri e dall'interpretazione davvero artistica. Anche la spettacolosa messa in scena fu molto ammirata.

Oggi secondo episodio. Domani nuovamente la prima serie.

Al Modernissimo, ultimo giorno di repliche del dramma d'amore «Lisa Fleuron», protagonisti Francesca Bertini e Sandro Salvini.

Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 22.

In preparazione un colosso cinematografico del quale sarà protagonista la più bella donna d'Italia.

Cinema Edison. Ancora oggi soltanto la brillante commedia «Mia moglie si è fidanzata», interprete la bellissima Leda Gys. Prima rappresentazione alle ore 16; ultima alle 21.30.

Domani Mary Pickford nella superfilm americana «Angelo custode».

Ultimo giorno: «I quattro cavalieri dell'Apocalisse» al Salone Novo Cine. Da 6 giorni questo simpatico Cine è affollatissimo a tutte le rappresentazioni del più grandioso capolavoro cinematografico sinora edito, «I quattro cavalieri dell'Apocalisse», interpretato dal grande attore Rodolfo Valentino, oggi si replica per l'ultima volta dalle 16 in poi.

Prossimamente: «Scugnizza» con le celebri attrici Gemma e Bianca Bellincioni. Novità per Trieste.

Maria Jacobini, la beniamina del nostro pubblico al Cine Savoia, è coadiuvata da Alberto Collo nella grande interpretazione di «Come le foglie» dal dramma di G. Giacosa. Oggi dunque si assiste ad uno spettacolo di gala.

I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

Marina e Navigazione

Situazione isobarica europea

La Capitaneria di porto comunica il seguente radiotelegramma spedito dal Magistero delle acque di Venezia:

Striscia di alta pressione attraverso l'Europa centrale, massima 775 Scandinavia. Minimo 745 Islanda, 755 Polonia, Mediterraneo centrale.

Si prevede vento alto Adriatico, venti deboli, rannuvolamenti variabili, nebbia, mare quasi calmo.

I segretari delle Sezioni marinare da Gabriele d'Annunzio

Abbiamo da Gardone, 21:

In seguito a invito del Comandante, sono qui da ieri i segretari delle principali sezioni della Federazione marinara, e precisamente il sig. Dino Biaggini per Fiume, Biagio Pedrizzi per Trieste, Ettore Auteri per Venezia, Gennaro Stefanini per Napoli, Umberto Poggi per Genova, Giannetto Ceroni per la «Garibaldi», e il capitano Annibale Maio, che presiedette la nota assemblea generale del 2 gennaio, gli avv. Lauro e Masperi per il segretario della sede centrale e infine, una squadra di fidi marinai in camicia cremisi. Altri segretari federali, impossibilitati a venire, hanno telegrafato la loro adesione.

Gabriele d'Annunzio ha rivolto ai convenuti un messaggio di saluto. Essi saranno probabilmente convocati nell'arengo del «Vittoriale», dove riceveranno le prime istruzioni del nuovo capo dell'organizzazione marinara. I presenti viste le pubblicazioni dell'*Avanti!* si sono mostrati indignatissimi ed è probabile che da essi sarà formulata una protesta collettiva.

Il salvataggio del trabaccolo "S. Giorgio,,

Giorni sono, spinto dalla corrente, il trabaccolo «S. Giorgio», del Compartimento di Pola, capitano Petrich, proveniente dall'Istria con carico di legna, andava ad incagliarsi sui banchi di Falconara a circa un miglio e mezzo da terra. Il capitano Petrich sbarcò e si fece condurre subito a Venezia, alla cui Capitaneria di porto chiese aiuti per disincagliare il suo veliero dalla secca pericolosa. La Capitaneria ha spedito a quella volta il rimorchiatore «P. N. 1» con a bordo il capo pilota cav. Andreola. Nonostante il mare mosso, il tempo inclemente e l'oscurità profonda della notte, il veliero ha potuto essere disincagliato dai banchi e salvato dal pericolo di gravi danni. Lo stesso rimorchiatore ha trainato il veliero fino al Porto di Lido.

Un morto a bordo del «Helouan». Un radiotelegramma spedito dal piroscafo «Helouan» alla direzione del Lloyd, annunciava ier l'altro la morte avvenuta per aneurisma del capo macchinista sig. Lodovico Tutta. Ieri nel pomeriggio, appena giunto il piroscafo nel nostro porto, il comandante informò la commissione sanitaria che il capo macchinista aveva cessato di vivere poco dopo l'uscita del vapore da Brindisi. La salma, dalla cabina dove era stata deposta, venne trasportata nell'abitazione del Tutta.

La presentazione del manifesto per i piroscafi che entrano a Venezia. Il Ministero delle Finanze ha autorizzato a dispensare i capitani dei piroscafi che entrano nel porto di Venezia dalla presentazione del manifesto agli uffici doganali di Alberoni e di Lido.

I manifesti saranno quindi vidimati all'ancoraggio normale: ed i piroscafi restano così obbligati soltanto a munirsi di bolletta di accompagnamento ed a prendere la guardia a bordo: Il che può avvenire durante il rallentamento della corsa che i piroscafi stessi debbono eseguire per l'imbarco del pilota.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 21 per il 22 gennaio

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 152; nostromi: 102; marinai: 2947; giovani di coperta in I: 1113; giov. coperta II: 777; mozzi coperta: 684; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4462; carbonai: 3272; operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 286; cuochi in I: 261; giovani cucina: 135; mozzi cucina: 162; camerieri in I: 116; giovani camera: 3; mozzi camera: 292; infermiere: 15; infermieri: 45.

Richiamati: marinai: 2837; giovani cop. 1090, 922, 970, 945; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107; fuochisti: 3971, 4382; mozzi camera: 284, 238; carbonai: 1868.

Turno Lloyd: marinai: 801; giovani in I: 252; giovani in II: 287; mozzi di camera: 21; fuochisti: 1033; carbonai: 522; operai meccanici: 71; elettricisti: 76; mozzi macchina: 26; mozzi di coperta: 19.

Richiamati: operai meccanici: 53.

Turno Cosulich: capi d'arme: 17; capi stiva: 201; carpentieri in I: 21; in II: 54; nostromi in I: 14; II: 15; III: 42; marinai: 671; giovani di coperta in I: 292; mozzi coperta: 190; capi fuochisti in I: 17; in II: 51; fuochisti: 973; carbonai: 446; operai mecc.: 42; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 35; maître d'Hotel 21; maestri di casa: 23; I camerieri da pass.: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 253; I camerieri da carico: 43; II camerieri da carico: 42: I cuochi da pass.: 3; da equipaggio: 7; da carico: 4; da emigrazione: 2; II cuochi da passeggeri: 11; da equipaggio: 29; da emigrazione: 2, 6; III cuochi da passeggeri: 39; da emigrazione: 2; I cambusieri da passeggeri: 20; I cambusieri da carico: 29; II cambusieri: 31; fermieri: 26; II infermieri: 19; I infermiere: 40; II infermiere: 17; barbieri: 26; cameriere: 13, 20; giovani di camera: 176, 205, 178, 173, 174, 189, 181, 191; mozzi camera: 87; giovani di cucina: 146; mozzi cucina: 68; allievi cambusa: 1; guardaroba: 3; pistori: 51.

Richiamati: capi stiva: 199; nostromi in II: 14; giovani di coperta in I: 285, 281, 290, 289; marinai: 565, 568; mozzi cucina: 66; operai meccanici: 34, 36; allievi cambusa: 2, mut.; fuochisti: 951, 955; 956, 948, 954, 879, 953.

Turno Libera Triestina: cuochi in I: 37; giovani cucina: 13; mozzi cucina: 17; camerieri in I: 30; in II: 15; giovani di camera: 10; mozzi camera: 6; nostromi: 18; marinai: 132; giovani coperta in I: 41; mozzi di coperta: 28; capi fuochisti: 40; fuochisti: 144; carbonai: 66.

Da richiamare: marinai: 112, 105.

Turno Tripcovich: nostromi: 27; marinai: 59; giovani coperta: 43; mozzi coperta: 43; capi fuochisti: 17; fuochisti: 116; carbonai: 78; cuochi in I: 46; giov. cucina: 27; mozzi cucina: 37; camerieri in I: 26; giov. di camera: 41; mozzi camera: 10.

Richiamati: carbonai: 76.

Turno Gerolimich: cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 9; mozzi camera: 7; nostromi: 9; marinai: 17; giovani coperta in I: 11; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 9; fuochisti: 42; carbonai: 25.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 6; marinai: 29; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 7; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai: 16.

Da richiamare: giovanotti: 7; carbonai: 7.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro 8 piroscafi: «Leopolis» naz. da Costanza, con 6 pass. e 615 tonn. di merci; «S. Giorgio» naz. da Zara, con 184 pass.; «San Telmo» norv., da Cristiania, con 89 tonn. di merci; «Tevere» naz. da Bombay, con 2 pass. e 2716 tonn. di merci; «Vesta» oland., da Amsterdam, con 770 tonn. di merci; «Fiume L.» naz., da Kobe, con 2 pass. e 3262 tonn. di merci; «Columbia» naz. da New York con 3 pass. e 4919 tonn. di merci.

Partirono ieri l'altro 8 piroscafi: «La Marseillaise» franc., per Marsiglia; «Cavi» naz., per Alessandria; «Bosna» jugosl., per Spalato; «Pola» naz., per Fiume; «Gorizia» naz. per Batum; «Venezia L.» naz. per Mogi.

Arrivarono ieri 3 piroscafi: «Kossovo» jugosl. da Metcovich, con 27 pass. e 55 tonn. di merci; «Helouan» naz., da Alessandria, con 165 pass. e 656 tonn. di merci; «Duino» da Gravosa.

Partirono ieri i piroscafi: «Taranto», naz. per Venezia; «M. Stefania» naz., per Fiume; «Gen. Petitti» naz., per Londra; «Adria» naz., per Costanza; «Ostmark» germ., per Amburgo.

Navigli ormeggiati agli Hangars

Porto Vitt. Emanuele III: H. 25: «Sebenico»; H. 24: «Carnazza»; H. 23: «Molesey»; Molo I test.: «Kossovo»; H. 17: «Leopolis»; H. 14: «Teresa»; H. 13 a e b: «M. Washington»; H. 9: «Columbia»; H. 6: «Aventino»; Molo III, H. d: «Soria»; H. a: «Graz»; H. 3: «Ida»; H. 1 a: «Sea Glory»; Molo IV: «Anna Goich»; Molo IV, test.: «San Telmo»; H. 1: «Helouan»; H. 1 b: «Vesta»; alla Diga: «Remo», «Cleopatra», «Candiano»: in rada: «Orion», «Boccaccio», «Tevere».

Porto Doganale: Molo Audace: «Roma»; Molo Bersaglieri: «Duino», «Quieto»; Molo Pescatori: «S. Giorgio»; Molo Venezia: «Cyclops», «Belvedere»; in Sacchetta: «Venezia T.», «Palatino», «Indeficienter», «Friuli».

Porto Emanuele Filiberto: Molo V: «Epidauro»; H. 51: «Assyrian»; H. 53: «Petrarca»; H. 58: «Douro»; Molo VI: «Arimatea»; fra H. 65-68: «Tyria»; H. 69: «Fiume L.»; H. 71: «Nippon»; fra H. 69-71: «Saturnus».

Arsenale Lloyd: «Quirinale», «Semiramis», «Cracovia», «Metcovich», «Asia», «Affrica», «Abbazia», «Iskra».

Cantiere S. Marco: «Isarco».

Molo di Servola: «Aurora M.», «Kotingo».

S. Sabba: «Stige».

BORSA DI TRIESTE

21 gennaio 1924

Rendita 3½%	78.25	Nav. Martinolich	162
Consolidato 5%	89.68	» merc. S. A.	73
Banca d'Italia	1579	Strade ferr. med.	332
Banca Adriatica	200	Strade ferr. mer.	443
Commerciale Ital.	1224	Oceania	105
Comm. Triestina	708	G. L. Premuda	576
Credito Italiano	676	Società Tramway	185
Banco di Roma	100	Tripcovich e C.	360
Banca Cred. pop.	247	Ampelea	435
Zivnostenska	312	Beni Stabili	775
C. gen. risp. ungh.	140	Cant. Nav. Triest.	217
Assic. Generali	5550	Cem. Dalmazia	368
Assic. Ital. 1923	1900	» Isonzo	101
Infortuni Milano	3000	» Spalato	230
Grandine Merid.	745	Edison	740
Riun. Adriatica	3165	Kerka	374
Nav. Adria	419	Gas Roma	637
» Cosulich	391	Ilva	13
» Dalmatia	240	Montecatini	224
» Gerolimich	1390	Off. Navali Triest.	160
» Gener. Ital.	585	Pastificio Triest.	231
» Libera Triest.	436	Pilatura Riso	420
» Istria-Trieste	287	Stab. Tecnico	635
» Lloyd Triest.	1435	Terni	620
» Lussino	700		

Borsa calma a fondo sostenuto. Sicurtà ferme. Navigazioni in ripresa. Cambi stazionari ad eccezione del Parigi più debole in mattinata ed in reazione in chiusa.

CAMBI: Amsterdam da 845.— a 865.—; Belgio da 92.50 a 94.50; Francia da 102.— a 103.—; Londra da 97.30 a 97.60; Nuova York da 23.02½ a 23.12½; Svizzera da 397.— a 399.—; Bucarest da 11.— a 11.50; Praga da 66.50 a 66.90; Ungheria da 0.07 a 0.08; Vienna da 0.0321 a 0.0326; Zagabria da 26.30 a 26.50.

VALUTE: Cor. austro-ted. da 0.0320 a 0.0330; dinari da 26.35 a 26.65; dollari da 23.— a 23.10; pezzi da 20 franchi da 88.25 a 88.75; lire sterline b. n. da 97.15 a 97.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 19-I-24: Lit. 443.83.

BORSA DI MILANO

21 gennaio 1924

Rendita 78.95; Consolidato 89.92; Banca d'Italia 1578; Commerciale 1227; Credito It. 878; Banco Roma 100; Mediterranee 331; Meridionali 445; Rubattino 587; Libera Triestina 430; Snia 520; Terni 618; Miani e Silvestri 123; Breda 339; Ansaldo 20.50; Montecatini 225; Metallurgica It. 145.50; Fiat 392; Isotta 9; Ilva 13; Elba 86.50; Cascami Seta 865; Lanificio Naz. 682; Lanificio Rossi 5010; Cotonificio Cantoni 1984; Cot. Veneziano 319.50; Cot. Meridionale 100; Rossari Varzi 650; Pirelli 666; Industrie Zuccheri 475; Raffineria Lig. Lomb. 531; Distillerie It. 169; Molini Alta Italia 650; Eridania 481; Gulinelli 132; Edison 740; Adriatica di Elettricità 167; Marconi 190.50; Vizzola 1187; Conti 395; Negri 140; Lig. Tosc. di Elettricità 282; Esercizi Elettrici 106.50; Esportaz. Italo-Am. 715; Costruzioni Venete 184; Beni Stabili 770.

CAMBI: Francia 102.60; Svizzera 398.50; Londra 97.25; New-York 23.075; Vienna 0.0322; Bucarest 11; Belgio 94.25; Spagna 293.50; Praga 66.25; Budapest 0.08.

CORRISPONDENZA APERTA

Acquarellista. Il pittore Pietro Coelli è nato a Pirano circa trent'anni or sono. Frequentò la R. Accademia di Belle Arti di Venezia specializzandosi nella decorazione artistica sotto la guida dell'illustre maestro Augusto Sezanne. Fu quindi chiamato a insegnare alla scuola tecnica e complementare di Pirano. Nell'agosto scorso ebbe una riuscita mostra personale a Portorose; recentemente partecipò all'Esposizione d'arte istriana a Pola, piazzandosi fra i più ammirati pittori istriani. Pur non trascurando i bozzetti ad olio e i disegni in penna a colori, si dedica prevalentemente all'acquarello in cui ha raggiunto magnifici risultati. Notevoli: «Piazza Tartini», «Vele d'oro», «Porto di Pirano». — *Sole.* Voi volete la indicazione di due romanzi, non uno o tre, fra i migliori di alcuni scrittori. Cominciamo da Panzini: «Il padrone sono me» e «Viaggio di un povero letterato» che... romanzo non è.

Radiotelegrafista 1905. Uno dei migliori, o forse il migliore, dei manuali per la telegrafia senza fili è quello dell'ing. Alessandro Orsi «La T. S. F. per quelli che sanno e per quelli chi non sanno», editrice la libreria Cremonesi di Roma; costa 16 lire. — *Studente.* 1) All'Università di Padova c'è ed è rinomata la Facoltà di lettere e filosofia. 2) Per essere ammessi occorre la licenza liceale; chi ha la licenza d'Istituto deve dare l'esame di integrazione che consiste nel consueto esame di licenza liceale meno matematica, fisica, chimica, storia naturale e storia civile. — *Bersagliere.* Con la licenza tecnica bisogna dare l'esame di coltura per l'ammissione al corso allievi ufficiali di complemento di fanteria. L'esame di coltura corrisponde all'incirca, per italiano, matematica, storia civile e geografia, al programma della seconda istituto. Ai corsi di applicazione per il passaggio in servizio attivo permanente, non si può essere ammessi senza la licenza di una scuola media superiore.

Puchar. Monsignor Seipel si chiama Ignazio. — *Garibaldino* 317. Una R. Scuola meccanici è a Venezia. Appartiene alla R. Marina e in luglio si aprono ogni anno i concorsi. Le condizioni si leggeranno a suo tempo sul «Piccolo» e saranno ostensibili alla R. Capitaneria di porto. — *Ex combattente mutilato.* Per S. M. la Regina si inviano alla dama d'onore di turno presso S. M. — *Curiosi.* Francesca Bertini sta a Berlino sino a tutto marzo; poi andrà probabilmente a Parigi assieme al marito.

Costante lettore. Si dà il lustro al marmo mediante un cuscinetto compatto, fatto con pezzi di tela o pezzi di vecchia fune sfilacciati, inumidendo e cospargendo di cenere d'ossa finissima, o con ossido di stagno e di piombo per i marmi bianchi. Per quelli colorati, si usa rosso inglese. — *Convalescente.* Da Trieste a Imperia (Stazione Oneglia) si pagano, in terza classe, lire 93.90. — *Maria* 10. Nulla è stato deciso in merito ad un ulteriore rimborso sulle corone fiumane. — *A. P.* Alberto Capozzi si troverebbe all'estero, per noi, se non fossimo in Italia. Ha abbandonato il cinematografo per la scena di prosa o si è unito all'attrice russa Pavlova per formare la compagnia drammatica che ora recita a Bergamo. Diminuisce con ciò l'interesse per lui delle fantasiose donzellette o — modesto cambio — nasce in noi una considerazione e simpatia per il traditore dell'arte muta.

Molte studentesse. 1) «Come si deve comportarsi con un giovane sapendolo innamorato mentre non vuol dimostrarlo»? Gli si estrae la radice cubica. 2) La tecnologia del bacio non fa ancora parte del programma didattico. 3) Siete terribilmente innamorata e non sapete come guarirvi? Pensate sempre all'amore di giorno e di notte, nei momenti tristi e in quelli lieti, in quelli poetici e in quelli volgarucci, mentre mangiate lo spezzatino di manzo e mentre mandate a memoria i versi di messer Francesco Petrarca, sino a che farete una indigestione del vostro ideale.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

E' nota musicale il *primiero*,
or ratto or tardo muove il piè il *secondo*,
è tormentoso e dolce insiem l'*intero*.

Soluzione del giuoco precedente:
CI — LIEGI

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O.S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra); 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.10 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T.P. (Trieste-Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana, Vienna); 7.— D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 10.50 D. Lubiana-Bucarest); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20. O. Per Fiume 5.15 O.; 8.30 A.; 10.50 D.; 19.45 A.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 6.40 A.; 8.05 (Portogruaro, Udine); 10.— D.D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.15 S.O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.30 O.S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado); 12.20 A. (Vienna, Luviana); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (San Pietro); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.45 O. Da Udine: 7.30 O.; 10.40 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O.; (da Monfalcone): 22.45 A. Da Fiume: 9.25 A.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

PARTENZ: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.; Per Buie, Parenzo: treni misti: 6.01; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.38 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.30*) (da Buie); 12.30; 17.55*) da Buie; 21.25.

ELETTROVIA TRIESTE-VILLA OPICINA

ORARIO INVERNALE

Partenze da TRIESTE, piazza G. Oberdan:
7.30, 8.—, 8.40, 9.20, 10.—, 10.40, 11.15*, 12.—, 12.30, 13.—, 13.30, 14.—, 14.30, 15.—, 15.30, 16.—, 16.30, 17.—, 17.30*, 18.—, 18.30, 19.—, 19.30, 20.—, 21.—, 21.30, 22.30.

Partenze da Villa Opicina:
7.—, 7.24, 8.—, 8.40, 9.20, 10.—, 10.40, 11.20, 12.—, 12.24, 12.54, 13.24, 13.54, 14.24, 14.54, 15.24, 15.54, 16.24, 16.54, 17.24, 17.54, 18.24, 18.54, 19.24, 20.24, 20.54, 21.45.

Le corse segnate con * fanno capo alla stazione ferroviaria dello Stato a Villa Opicina.

Bollettino dello Stato Civile

del 19 gennaio 1924

Nascite: Città: maschi 9, femmine 11; denunciati morti: maschi 1, femmine 3; totale generale 20.

Matrimoni: Micheli Carlo Libero, radiotelegrafista, con Pidutti Vittoria Elisabetta, modista.

Decessi: Pecar in Maro Orsola, anni 67, casalinga; Rossi Lino, 1 anno; Zink in Vidrich Giuseppina, anni 71, casalinga; Tirel in Deveglia Anna, anni 80, casalinga; Ambrosetti in Lenarduzzi Ortelia, anni 24, casalinga; Cedogno Antonia, anni 79, casalinga; Ferlettig in Kren Angela, anni 31, casalinga; Russelato Dionisio, anni 70, pensionato; Guttmann Saul, anni 69, privato; Vatta Santo, anni 37, macellaio; Tirelli Lucia, mesi 1; Fradelloni Mario, anni 3; Pauletig Antonio, anni 43, calzolaio; Mattazzi Bruno, anni 38, portiere; Ebner Giuseppe, anni 54, portiere; Skergat in Mauer recte Maver Maria, anni 84, privata; Scapin in Vouk Anna, anni 51, casalinga; Cisilino Giovanni, anni 77, bracciante.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste».
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste.

VI BRUCIA LA PELLE?

Pensate un momento cosa vuol dire dopo un prurito così tormentoso, la tortura di tanto bruciore, sentirsi rinfrescare e sedata la pelle, nonchè bandito il prurito come per incanto. Alcune goccie della Prescrizione D.D.D. — grandiosa scoperta terapeutica — poi un sollievo istantaneo. Non più notti insonni, non più giornate di dolori intensivi! Perchè continuare a soffrire, perchè minare la vostra salute? Proprio la prima applicazione fa cessare ogni bruciore e dolore pruriginoso. In alcuni minuti secondi sparisce la voglia di grattarsi. L'Eczema, la Scabbia, le Piaghe aperte vengono spesso guarite colla prima bottiglia. Perchè indugiare? Provate oggi stesso questo gran rimedio. Presso tutte le Farmacie Lire 6.60 (bollo compreso) oppure franco ogni spesa dietro C.V. Lire 7.85 inviata alla Farmacia Roberts, Firenze.

PRESCRIZIONE D.D.D.
Il Grande Rimedio per la Pelle

Occasione!
Pubblico incanto volontario di due automobili
Mathis 12 HP., carrozzeria aperta
Daimler 35 HP., carrozzeria Limousine
Garage «Safag», FIUME, Viale Italia, 46
26 gennaio 1924 alle ore 9 antimeridiane

VOLETE LA SALUTE?
BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Capomastro
muratore tecnico; elettricista scelto, meccanico, disegnatore, capotecnico ecc., può diventare in breve tempo un operaio volonteroso iscrivendosi alle Scuole Riunite per Corrispondenza, Roma, Via Arno 44 (Palazzo proprio).
Preparazione celere, perfetta, economica, a rate mensili, senza lasciare il proprio paese e le ordinarie occupazioni. 150 corsi scolastici di classe, di licenza, di maturità, di abilitazione, di integrazione, di riparazione, per tutte le Scuole Inferiori e Medie secondo la Riforma Gentile. Bollettino speciale Gennaio 1924, gratis a richiesta.

PHILIPS
½ WATT
DI FAMA MONDIALE

RESPIRANDO
con una
PASTIGLIA VALDA
IN BOCCA,
VI PRESERVERETE
dal FREDDO, dall'UMIDITA, dai MICROBI
*Le emanazioni antisettiche di questo meraviglioso prodotto impregneranno i meati più inaccessibili della **Gola**, dei **Bronchi**, dei **Polmoni**, e li renderanno refrattari a tutte le infiammazioni, a tutte le congestioni, a tutti i contagi.*
FANCIULLI, ADULTI, VECCHI
Procuratevi subito
Abbiate sempre sotto mano
LE VERE
PASTIGLIE VALDA
vendute solamente IN SCATOLA
portante il nome
VALDA

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di cent. 20 per ogni pubblicazione.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, istitutrici, donne chiavi, vice-madri per distinte famiglie, Trieste, fuori, ottime referenze, offro «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 24354 A

CAMERIERA sarta offresi. Viale XX Settembre N. 31, quarto. 24202 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi, scelto personale, offronsi. Ginnastica 10, II. 24374 A

CUOCA giovane, tedesca perfetta, cerca posto. Indirizzo: Francesco Rismondo 12, I, Helene. 24661 A

CUOCA capacissima, a giornata, offresi a famiglie private o pensione. Offerte «G. C.» Piccolo. 24641 A

CUOCHE, domestiche, cameriere, ragazze, tutto personale ammodo, offronsi prontamente. Valdirivo 21. 24362 A

PRESTASERVIZI offresi alcune ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 24290 A

PRESTASERVIZI offresi per tutta giornata; buone referenze. Via Sapone 5, porta 7. 24252 A

RAGAZZA 20enne, brava cucina, lavori casa, cerca posto urgentemente. Offerte «Gina» al Piccolo. 24647 A

RAGAZZA volonterosa offresi per la mattina. Offerte «Ragazza» Piccolo. 24232 A

SIGNORINA prestaservizi, capacissima cameriera o cuoca, offresi presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 24733 A

VEDOVA offresi per servizio trattoria oppure servizio persona sola. Offerte «Vedova» Piccolo. 24617 A

VEDOVA laboriosa, con bambina, cerca occupazione, anche aiuto cuoca, pretese minime. Laura, Guerrazzi 4. 24597 A

30 lire compenso a chi procura lavoro stabile a donna forestiera. Offerte «Forestiera» Piccolo. 24142 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. A. CUOCA capace, con ottime referenze, cercasi prontamente. Buon mensile. Rivolgersi: Via S. Giorgio 5, I, dalle 9 alle 10.30 e dalle 14 alle 16. 000 B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, per Trieste, Roma, Salerno, Brindisi, Messina, Milano, Bari, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro N. 23. 24354 B

CAMERIERA capace, con ottime referenze, per tutto il giorno, cercasi. Offerte «Cameriera» al Piccolo. 24535 B

CAMERIERA semplice, cercasi. Via Benvenuto Cellini 3, scala seconda, II, Pollitzer. 24273 B

CAMERIERA con buoni attestati cercasi. Via Machiavelli 17, III. 24729 B

CAMERIERA capace tutti lavori casa, buoni attestati, cercasi. Presentarsi dopo le 6, Piazza S. Giovanni 4, III, 17. 24605 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, cercansi urgentemente. Ginnastica 10, II. 24374 B

CUOCA bravissima, ottime referenze, Udine; cameriera per Bari; cuoche, cameriere, domestiche, prestaservizi, bambinaie, Trieste, cercansi. Machiavelli 7, Zeidler. 24330 B

CUOCA semplice, per tutti i lavori di casa, cercasi. Via Scipio Slataper 10, III, porta 11. 24204 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Viezzi, Piazza Garibaldi 4. 0161 B

DOMESTICA, sappia cucinare e parli tedesco, cercasi. Via Parini, angolo Massimo d'Azeglio, macelleria. 24224 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia; buona paga. Viale Regina Elena 15, II. 24208 B

DOMESTICA con attestati, che sappia cucinare semplice, cercasi. Viale XX Settembre 16, dentista. 24787 B

DOMESTICA brava, per famiglia sola in casa, cercasi; alloggio, paga. Genova 17, caffè. 24342 B

DOMESTICA capace cercasi. Presentarsi con attestati, ore 12-14, Piccolomini 8, II, Graziano. 24320 B

DOMESTICA capace, con buoni attestati, cercasi per piccola famiglia, per pronta entrata. Via Cechet, Rossetti 8. 24296 B

DOMESTICA, sappia bene cucinare, buoni attestati, cercasi. Battisti 7, III, porta 11. 24242 B

DOMESTICA capace cercasi per piccola distinta famiglia. Via Geppa 21, portinaia. 24757 B

DOMESTICA cercasi. Via Aleardi N. 325, II, porta 10. 24747 B

DOMESTICA che sappia cucinare, soltanto con buoni attestati, cercasi. Via Milano 18, IV, destra. 24727 B

DOMESTICA brava cercasi. Inutile presentarsi senza attestati. Via S. Francesco 28, I. 24721 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia. Via Ginnastica 40, porta 8. 24703 B

DONNA servizio cercasi. Via Giuliani N. 23, I, porta 9. 24162 B

PRESTASERVIZI cercasi, mattina e dopopranzo. Molin grande 38, porta 17. 24268 B

PRESTASERVIZI cercasi. Rivolgersi: Via Margherita N. 6, III, porta 23. 24621 B

PRESTASERVIZI, tutto giorno, cercasi, lire 60. Arcata 16, II, scala sinistra, Cuderi. 24549 B

RAGAZZA per semplice cucina, stanze, anche tedesca, cercasi. Margherita 6. 24272 B

RAGAZZA 14-16 anni, buone referenze, cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 24707 B

RAGAZZA sappia cucinare cercasi prontamente, buona paga. Rotter, Cologna 4. 24686 B

RAGAZZA semplice cercasi, dalle 8 alle 15. Piazza Cornelia Romana 3, III, destra. 24637 B

RAGAZZA prestaservizi, mattina, cercasi. Ruggero Manna 16, porta 10. 24573 B

RAGAZZA sana, forte, onesta, con attestati, cercasi. Boccaccio 1, III. 7206 B

RAGAZZA capace cucinare cercasi. Via Scussa N. 5, II, Rudai. 24741 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AGENTE manifatture, confezioni, uomo primaria forza, conosce italiano, tedesco, slavo, ottime referenze, offresi. Offerte «1924» al Piccolo. 24237 C

AMMINISTRAZIONI stabili assumerebbe ragioniere, provvigione 1-2 per cento, a seconda dell'ubicazione e reddito, concedendo eventualmente anticipazioni sugli affitti. Ottime referenze. Offerte «Amministrazione» Piccolo. 24603 C

ASSOLTA scuola commerciale (biennale), cognizioni dattilografia, offresi quale praticante ufficio. Offerte «Assidua» Piccolo. 24773 C

CORRISPONDENTE perfetta inglese, italiano, offresi, ore pomeriggio. Offerte sub «Prosperità» Piccolo. 23886 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, inglese, francese, sloveno e serbocroato, conoscenza portoghese, offresi. Offerte sub «Pronto» Piccolo. 23926 C

DATTILOGRAFA perfetta, pratica lavori ufficio, buoni attestati, cerca posto. Offerte «Volonterosa» Piccolo. 24156 C

FIORICULTORE-giardiniere offresi qualunque lavoro di botanica. Offerte «Fioricoltore» Piccolo. 7198 C

GIOVANE friulana, bella presenza, capacissima, lavori domestici, famigliari, offresi. Via Molino vento n. 37, III p., p. 14. 24563 C

IMPIEGATO libero mattina, accetterebbe corrispondenza tedesca, ungherese, qualsiasi lavoro d'ufficio, qualunque prezzo. Scrivere «Diligente» Piccolo. 24170 C

IMPIEGATO perfetto corrispondente, italiano-tedesco, stenodattilografo, contabile, offresi. Offerte Commerciale» Piccolo. 2415 60

INFERMIERA giovane, capacissima, offresi a famiglia privata, città e fuori. XX Settembre N. 25, presso meccanico. 0158 C

LEGALE triestino, quarantenne, magistrato con diciotto anni di servizio, praticissimo delle procedure civile e penale, perfetto corrispondente anche lingua tedesca, desidera occuparsi presso studio di avvocato o presso azienda commerciale o industriale. Offerte al Piccolo sub «Legale 1924». 000 C

MEZZA lavorante sarta donna, capace, offresi. Offerte «Capace» al Piccolo. 0155 C

RAGAZZA onesta e pratica offresi per lavoratorio. Indirizzo al Piccolo. 24286 C

RAGAZZO di buona famiglia offresi praticante manifatture oppure cappelaio. Bruno Polla, via Vespucci 41. 24545 C

SARTA di bianco esatta, fa a-jour a mano, altri lavoretti, offresi a giornata, anche ore pomeridiane. Indirizzare cartolina: Slade, Giacomo Ciamician 6-III, 8. 7205 C

SIGNORINA trentenne, capace tutti lavori casalinghi, offresi quale prestaservizi, ore giornaliere, presso famiglia signorile. Offerte «Villa» Piccolo.

SIGNORINA distinta offresi dama compagnia, eventualmente istitutrice, soltanto presso distinta famiglia. Perfetta tedesco, italiano, inglese poco, cucito, piano. Disposta viaggiare. Offerte «Spalato» Piccolo. 10573 C

SIGNORINA distinta cerca decorosa, seria occupazione, attestati, referenze. Gentili offerte sub «Vita» al Piccolo. 24591 C

SIGNORINA distinta famiglia, cerca istruire bambini fino a 10 anni. Offerte sub «Istitutrice» al Piccolo. 24372 C

SIGNORINA diciottenne, bella presenza, conosce perfettamente lingua italiana e tedesca, assolte scuole cittadine, bella calligrafia, offresi quale praticante per ufficio o cassiera, oppure venditrice qualunque genere. Offerte «Volonterosa» Piccolo. 24192 C

STENODATTILOGRAFA perfetta, praticante contabile pratica qualsiasi lavoro ufficio, offresi. Offerte sub «Volonterosa» al Piccolo. 24555 C

TRENTENNE pensionato occuperebbesi quale riscuotitore, magazziniere, controllore o lavori consimili, impegnando pensione annua di L. 3000 quale garanzia. Offerte: Pubblicità Vittorio Molesini, Gorizia. 417 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR macchina su biancheria, seta ecc., esattezza, sollecitudine. S. Francesco 26-III. 2311 CC

A-JOUR macchina su vestiti, biancheria, bottoni, punto inglese. S. Sebastiano 4. 7209 CC

MECCANICO, perfezionatosi in Germania, ripara macchine cucire, domicilio. XX Settembre 25. 0157 CC

OROLOGIAIO assume riparazioni, massima garanzia. Arcata 16-II, scala destra. 24152 CC

SARTA brava, esatta offresi a giornata per signora. Offerte «Roma» Piccolo. 23478 CC

SARTA forestiera bravissima offresi a giornata a distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 24343 CC

SARTA capace offresi a giornata. Via Rossetti 43-I, destra. 24274 CC

SARTA confeziona bellissimi domino, pierrot, altri costumi maschera, stoffa, guarnizione: fattura lire 50. Zovenzoni 5-I. 24809 CC

SARTA bravissima confeziona vestiti ballo magnifici modelli lire 40; rimoderna vestiti ballo, passeggio, riducendoli nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 24384 CC

SARTA sveltissima confeziona elegantissimi vestiti ballo, sera. Offresi a giornata. Offerte «Vanda» Piccolo. 24390 CC

SIGNORA pratica cucito, stiratura, bucato, pulire, stirare vestiti uomo, donna, bambini, adattasi lavori domestici, offresi dopopranzo. Offerte «Gilda» Piccolo. 24713 CC

STIRATRICE capace e onesta offresi a giornata. Carducci 31-III. 24715 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA barbiere cercasi. Via S. Nicolò n. 19. 24601 D

APPRENDISTI fabbri cercansi. Via Michelangelo n. 1. 24651 D

CALZOLAI bravi uomo, donna, cercansi. Via S. Caterina 11. 24677 D

IMPIEGATA, eventualmente praticante, perfetta tedesco, stenodattilografia, conoscenza italiano, coltura commerciale, cercasi, possibilmente pronta entrata. Inutile inviare offerte non dettagliate, senza referenze, pretese. Sub «Ittess» Piccolo. 24174 D

IMPIEGATO giovane, coltura commerciale, perfetto italiano, stenodattilografo, buona conoscenza tedesco, desideroso farsi carriera, cerca ditta locale, possibilmente pronta entrata. Indispensabili offerte dettagliate con referenze e pretese, sub «Avvenire» Piccolo. 24172 D

MEZZO lavorante falegname, con qualche ordigno, cercasi. Offerte mezzo lavorante Piccolo. 24643 D

MOBILISTA capace cercasi. Zanchi, Lazzaro 1. 24140 D

MURATORE per inbiancare magazzino cercasi prontamente. Presentarsi dopo le 3 pom. Indirizzo al Piccol. 24635 D

PRIMARIA ditta cerca prontamente signore o signorina, eventualmente anche principiante, con perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca, possibilmente anche francese, nonchè stenografia e dattilografia. Offerte con «curriculum vitae», copie degli attestati, referenze e pretese paga, sub «Diligente» al Piccolo. 23803 D

RAGAZZETTO per drogheria cercasi. Indirizzo al Piccol. 24607 D

SARTA provetta accetta apprendiste paganti 20 mensili, portando lavoro proprio. Tesa 16, II. 24749 D

SIGNORINA tedesca per bambini, pomeriggio, cercasi. Presentarsi via De Amicis 15, porta 7. 24228 D

SIGNORINA contabile perfetta, stenodattilografa, conoscenza tedesco, cercasi subito. Offerte «Perfetta» Piccolo. 24803 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, soleggiata, stufa, pianoterra, vicinanza campagna, buona famiglia, cercasi. Offerte «Cento» Piccolo. 24216 E

AMMOBILIATA pulitissima, presso distinta famiglia, cerca impiegata. Offerte con prezzo sub «Cecilia» al Piccolo. 24210 E

AMMOBILIATA bella cerca distinto signore presso distinta famiglia oppure buona pensione vicinanze Piazza Ponte Rosso. Offerte con prezzo «Silvano» Piccolo. 23862 E

AMMOBILIATA cerco, ingresso scale, spaziosa, luce, riscaldamento, anche fine mese. Offerte «Alessandro» Piccolo. 24565 E

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, ingresso libero, uso cucina, cerco. Ginnastica 10, secondo. 24374 E

CAMERA matrimoniale con comodo cucina, cercano coniugi. Offerte «Impiegato» Piccolo. 24756 E

CAMERA vuota, ingresso libero, luce, cerca ufficiale; sei mesi anticipati. Offerte «Ufficiale» Piccolo. 24248 E

CAMERA ingresso libero, centralissima, cerco fine mese. Offerte «Mario» al Piccolo. 24585 E

CAMERA ammobiliata, possibilmente luce, ingresso libero cerca impiegato. Offerte con prezzo sub «Stabile» al Piccolo. 24575 E

STANZA ammobiliata, semi ammobiliata, ingresso scale, cercasi. Scrivere «Pulizia» Piccolo. 24175 E

STANZA vuota cerca prontamente signore solo presso distinta famiglia, casa signorile, massimo comfort. Offerte «Distinto» Piccolo. 24168 E

STANZA vuota, comodo cucina cerca vedova presso distinta famiglia; indicare prezzo. Offerte Piccolo sub «Solitaria». 24152 E

STANZA ammobiliata, uno o due letti, cercano subito amici. Offerte con prezzo «Serietà» Piccolo. 24254 E

STANZA ammobiliata cercasi 1. febbraio, paraggi Borsa, Corso, Stazione centrale. Offerte Piccolo sub «Pulizia». 24767 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, posizione indifferente, cercasi. Offerte «Prontamente» Piccolo. 24811 E

STANZE due bene ammobiliate, con un letto ciascuna, possibilmente pressi mare, cercansi Offerte «10576» Piccolo. 10576 E

STANZE due per ambulanza cerco paraggi stazione, via Ghega, piazza Oberdan, oppure centro. Offerte «Ambulatorio» Piccolo. 24815 E

STANZETTA vuota, chiara, cerca marittimo. minimo disturbo, presso semplice famiglia, centro. Offerte al Piccolo «Urgente». 24200 E

STANZINO ammobiliato cercasi da giovane impiegato. Scrivere prezzo «Mitissimo» Piccolo. 24763

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

AMMOBILIATA presso distinta famiglia, affittasi a signore serio. Pietà 6, porta 9, casa nuova. 24186 F

AMMOBILIATA, vitto, centro, affitta distinta famiglia. 320 mensili. Indirizzo Piccolo. 24134 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi a persona onesta. Mazzini 41, I. 0159 F

AMMOBILIATA affittasi a distinta impiegata. Via Zovenzoni 1, II, destra. 24218 F

AMMOBILIATA elegantemente, luce elettrica, stufa, ingresso indipendente, affittasi. Valdirivo N. 12, II, destra. 24537 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore. XX Settembre 22, porta 23. 24143 F

AMMOBILIATA elegante, stufa, volendo ottimo vitto, affittasi. Rossetti 43, I, sinistra. Visitare dalle 15 in poi. 24194 F

AMMOBILIATA bella, presso persona sola, affittasi ad altra distinta persona. Largo Giambattista Niccolini 2, III, porta 12. 24316 F

AMMOBILIATA pulitissima stufa, luce, affittasi. Rossetti N. 11, pianoterra. 24308 F

AMMOBILIATA due letti, centro, affittasi a due distinte persone. Via Loggia 9, II. 24753 F

AMMOBILIATA, luce, volendo vitto, affittasi prontamente a distinto signore. Udine 12, III, destra. 24681 F

AMMOBILIATA, stufa, affittasi. R. Timeus 7, I, destra. 24659 F

AMMOBILIATA due letti, ariosa; altra semplice, un letto, eventualmente costo, affittansi. Anastasio 12, I (paraggi Stazione centrale). 24615 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi prontamente a signore, lire 90. Istituto 34, III. 7201 F

AMMOBILIATA affittasi a unico subinquilino. Crociferi 5, II, porta 14 a. 7208 F

AMMOBILIATE due, attigue, luce elettrica, secondo piano, una con stufa maiolica e poggiuolo, Viale XX Settembre, affittansi. Indirizzo Piccolo. 24699 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, uso cucina, offronsi. Ginnastica 10, II. 24374 F

CAMERA ammobiliata, pulitissima, affitta prontamente piccola famiglia. Gatteri 33, porta 10. 3000 F

CAMERA matrimoniale, grande, elegante, ammobiliata, luce elettrica, bagno, uso salotto, cucina, vista mare, affittasi a distinti. Indirizzo Piccolo. 24336 F

CAMERA bellissima, ammobiliata, ingresso scale, affittasi a distinti signori. Istituto 32, I, porta 7. 24322 F

CAMERA due letti, ingresso libero, affittasi a due operai. Via della Bora 9. 24294 F

CAMERA, camerino ammobiliato, affittansi. Via S. Marco 13, porta 10. 24283 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Coroneo 29, porta 13. 24246 F

CAMERA grande, con due letti, affittasi prontamente. Maiolica 11, I. 24761 F

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 24673 F

CAMERA ammobiliata, eventualmente costo, affittasi. Via Rismondo 3, I, destra, porta 14. 24631 F

CAMERA ammobiliata, con eventuale costo, affittasi. Via Gatteri 46, I. 24561 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Lazzaretto vecchio 33, I, porta 5. 7204 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Molino a vento 4, II. 7213 F

CAMERA con due letti, grande, affittasi. Via Madonna Mare 3, III. 7207 F

CAMERETTA affittasi. Via S. Nicolò 32, IV, sinistra. 24813 F

CAMERINO grande, con finestra, presso persona sola, affittasi. Indirizzo Piccolo. 24565 F

CAMERINO ammobiliato, per signora, affittasi. Via del Ponte 4, IV. 24597 F

LETTO pulito affittasi; escluse donne. Maurizio N. 2, III, sinistra. 24240 F

LETTO affittasi; esclusi uomini. Via S. Francesco 60, corte. 24549 F

MATRIMONIALE, ingresso libero, affittasi a due amici. Viale XX Settembre 58, porta 23. 24547 F

MATRIMONIALE bella, luce, eventualmente salotto, presso distinta persona, affittasi. Torrebianca 11, III. 24769 F

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero, affittasi a distinto signore serio. S. Michele 10, I, sinistra. 24214 F

STANZA e salotto, signorilmente ammobiliati, affittansi a coniugi distinti o signore solo, unico subinquilino. Battisti 8, III, porta 7. 24136 F

STANZA, vicinanza Ponterosso, casa signorile, luce elettrica, secondo piano, affittasi subito. Indirizzo Piccolo. 24198 F

STANZA ammobiliata per due persone, affittasi. Chiozza 61, porta 9, pressi Politeama. 24783 F

STANZA vuota, uso ufficio, ingresso scale, primo piano, paraggi Stazione centrale, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 24304 F

STANZA ammobiliata affittasi; escluse donne. Ginnastica 18, II, porta 9. 24292 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi; escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 24711 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, luce elettrica, affittasi a signore distinto con impiego stabile. Rossetti 16, pt., 2. 24663 F

STANZA ammobiliata, presso piccola famiglia, unico subinquilino, affittasi. Rossetti 5, I, sinistra. 24655 F

STANZA ingresso libero affittasi. Via Sapone 1, terzo. 24629 F

STANZE due, vuote, ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 24533 F

STANZE bellissime, uno o due letti, anche vuote, uffici, comodo cucina, qualcuna ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 24336 F

STANZETTA ammobiliata affittasi a signorina o signora distinta. Indirizzo Piccolo. 24657 F

STANZINO con letto affittasi. Ginnastica 21, II, porta 10. 24789 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, solamente via Torrebianca n. 21, aperte iscrizioni nuovi corsi diurni e serali d'inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e serbo-croato e di corsi speciali accelerati di italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni tutti i giorni, dalle 8 alle 21. 2795 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi speciali, facili, celerissimi; lezioni violino; prezzi mitissimi. Via Mazzini 47, IV. 0170 G

COMPLEMENTARI, alunni, alunne possono trarre il miglior profitto frequentando il doposcuola dell'Istituto Privato «Cesare Battisti» (Via Battisti 10, II). 0162 G

COMPUTISTERIA, ragioneria, corrispondenza commerciale. Corso cumulativo tresettimanale. «Minerva», Rossini 16, telefono 40-68. 26669 G

DOPOSCUOLA selezionato in piccoli gruppi, tutte scuole medie inferiori, superiori; cura speciale: latino, greco, italiano, matematica. Sorveglianza. Disciplina. Istituto Privato «Cesare Battisti» (Via Battisti 10, II). 0162 G

DOPOSCUOLA maschile, femminile per allievi qualunque classe scuole medie. Sorveglianza, ripetizione istruzione tutte le materie. Orario 15-19 «Minerva», Rossini 16. Telefono 40-68. 24669 G

GINNASIO, Magistrali, Liceo scientifico, alunni alunne trovano cure speciali: greco, latino, filosofia, matematica, italiano, frequentando il doposcuola dell'Istituto Privato «Cesare Battisti» (Via Battisti 10, II). 0163 G

INGLESE, ungherese, francese, spagnolo, lire venti mensili. «Scientia» Foscolo 2. 24531 G

ISTITUTO tecnico, Commerciali, alunni, alunne possono avere tutte le probabilità di successo frequentando il doposcuola dell'Istituto Privato «Cesare Battisti» (Via Battisti 10, II). 0162 G

«ITALIA», Autorizzato Istituto Scolastico, Corso N. 45. Istituto educativo primo ordine; ricco materiale didattico; scelta biblioteca; aule ampie, chiare, igieniche; corpo insegnante completo, serietà, disciplina, profitto. Corsi individuali e collettivi accelerati (per ricuperare anni perduti), preparatori esami ammissione e licenza scuole medie (Istituto tecnico. Liceo scientifico, Ginnasio-liceo, Scuola complementare). Preparazione coscienziosa, insegnamento efficace, piccoli gruppi, allievi selezionati secondo loro capacità e studi precedenti. Doposcuola per allievi scuole pubbliche, giornalmente tre ore, sorveglianza, assistenza nello studio, correzione compiti, ripetizione specialmente latino, italiano, greco, tedesco, francese, matematica. Chiedere programma gratuito. Iscrizioni, informazioni, giornalmente dalle 9 alle 20; domeniche, feste, dalle 11 alle 13. 0167 G

LAUREA accuratamente preparansi tesi letterarie, giuridiche, scientifiche. Zingaropoli, Depretis, 62. Napoli. 5121 G

MAESTRA italiana, pratica, istruisce bambini, dà ripetizioni. Offerte «Maestra» Piccolo. 23989 G

MAITRESSE française donne leçons séparées. réunies. conversation. Lazzaretto 39, I. 24228 G

NAUTICA, alunni tutti i corsi possono avere un ausilio nelle materie professionali e culturali, frequentando il doposcuola dell'Istituto Privato «Cesare Battisti» (Via Battisti 10, II). 0163 G

PROFESSORE espertissimo insegna tedesco, computisteria, ragioneria. Spiridione 12, I, destra. 24719 G

STUDENTESSA liceo Dante Alighieri dà ripetizioni materie ginnasio. Pretese miti. Indirizzo al Piccolo. 24723 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO uomo, due brillanti 1 rubino, smarrito da Piazza Goldoni-ospedale civico. Trattandosi cara memoria, generosissima mancia all'onesto rinvenitore. Al Piccolo. 24699 H

CAMPANELLO bambini argento, manico madreperla, con catenella, smarrito via Chiozza pressi Politeama. Rinvenitore pregato portarlo via Chiozza 60, II, destra. 24326 H

CANE volpino mantello rosso-dorato e zampe bianche smarrito. Mancia portandolo via Silvio Pellico 3, II, porta 7. 24284 H

MANOSCRITTO importante sull'Anello dei Nibelungi, smarrito percorrendo via Dante-S. Nicolò. Buona mancia riportandolo Pendice (via) Scorcola 526, I. 24318 H

ORECCHINO 10 diamanti, smarrito tratto Corso. Passo S. Giovanni, Viale 20 Settembre. Generosa mancia al portatore S. Giov. via Donatello 529. Mora. 24705 H

PORTAFOGLI smarrito domenica sera teatro Fenice. Pregasi onesto rinvenitore riportare documenti trattenendosi danaro. Indirizzo Piccolo. 24256 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. DUE stanze, tinello, cucina, ammobiliate, affittansi a distinta buona famiglia. Offerte «Stazione centrale» Piccolo. 24336 I

APPARTAMENTINO ammobiliato, pulitissimo: due stanze, camerino, cucina, acqua, gas, cedesi causa partenza, XX Settembre. Indirizzo al Piccolo. 24338 I

APPARTAMENTO signorile, centrico, elegantemente ammobiliato, telefono, 7 stanze, bagno, stanza servitù, cedesi prontamente anche senza mobili. Offerte «Comfort» Piccolo. 10545 I

APPARTAMENTO ammobiliato, lussuoso, centro, affittansi 3 camere, cucina. Indirizzo al Piccolo. 24026 I

APPARTAMENTO bellissimo, tre stanze, stanzino, II piano, paraggi Foscolo, scambierebbesi più grande vicinanze XX Settembre. Offerte Piccolo «Urgente». 24236 I

APPARTAMENTO cinque camere, cucina, corridoio, solaio, parzialmente ammobiliato, cedesi esclusi mediatori. Concato, XXX Ottobre 14. 24691 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 3 camere, cucina, casa nuova, cedesi Roiano, via Barbariga 2. Dugat. 24559 I

BOTTEGA centro, luce, acqua, gas, adatto qualsiasi genere, affittasi esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 24801 I

CAMERA, camerino e cucina scambiansi con due camere, camerino e cucina. Ida Spettiek, via Vittorino da Feltre 4, pianoterra. 24160 I

LOCALE lusso, uso studio, ufficio, imponente balcone, via centrale, piano nobile, salone, stanza, luce elettrica, riscaldamento pronto, affitterebbesi ad ente, professionista accreditato nessuna buonuscita. Angeli, Bellini 11. 14675 I

LOCALI, deposito carboni e deposito merci, affittansi. Rivolgersi via S. Michele 13, II. 7202 I

MAGAZZINO adatto per falegname (focolaio), affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 24247 I

MAGAZZINO 4½×3½, gas, acqua, focolaio, banco, armadio, uso parete, centro, affittasi. Rivolgersi ore 10 in poi, banco cucina famigliare, via Raffineria 2. 24795 I

MOSTRA per esposizioni fotografiche affittasi prontamente nell'atrio di casa in Corso Vitt. Em. Indirizzo al Piccolo. 101 I

QUARTIERE tre stanze, cucina, vicino piazza Garibaldi, scambierebbesi con altro in campagna, paraggi Roiano-Scorcola. Scrivere «Enrico» al Piccolo. 24355 I

QUARTIERE paraggi via Rossetti, massimo comfort, luce elettrica, 2 stanze, stanzino, cucina scambio con altro in campagna eguale purchè luce. Offerte «Maestro» Piccolo. 24302 I

QUARTIERE soleggiato, semiammobiliato, tre stanze, camerino, cucina, acqua, gas, fermata tram cedesi subito. Visibile 10-12. Rivolgersi portinaia. Indirizzo Piccolo. 24164 I

QUARTIERE 5 stanze, 2 stanzini, cucina, soleggiato, scambiasi con tre stanze, 2 stanzini, luce, centro. Indirizzo al Piccolo. 24639 I

QUARTIERE ammobiliato, pressi Ferriera Servola affittasi miti pretese. Indirizzo Piccolo. 7124 I

QUARTIERI, due camere, cucina e camerino e cucina, ammobiliati, affittansi. Via Paduina, latteria. Esclusi mediatori. 24589 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, affittansi. Caffè Adriatico, Müllner. 24807 I

QUARTIERINO 2 camere, camerino, cucina, perfetto ordine, posizione centrica, cedo per subito. Offerte «Al miglior offerente» al Piccolo. 7061 I

QUARTIERE centralissimo, 2 stanze, camerino, cucina, rimesso completamente a nuovo, luce, gas, acqua, cedesi prontamente. Offerte sub «Serio» al Piccolo. 7060 I

QUARTIERINO camera, cucina, vuoto, affittasi in piazza Goldoni. Offerte «Virgilio» al Piccolo. 24182 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTI grandi, piccoli, cerca Ginnastica 10-II. 24374 L

APPARTAMENTINO ammobiliato, preferibilmente con bagno, cercano prontamente coniugi. Hotel de la Ville, camera 15. 24653 L

APPARTAMENTINO ammobiliato, lusso, vista mare, oppure Barcola, cercano due distinti forestieri. Offerte: Bonifacio, via S. Spiridione 12, porta 20. 24212 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, camerino, non distante centro, cercasi. Offerte «5000-6000» Piccolo. 24583 L

APPARTAMENTO centrale, 5-6 stanze, bagno, ecc., parzialmente ammobiliato, cercasi. Offerte «Spesa 20.000» Piccolo. Mediatori esclusi. 24799 L

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, gas, acqua, via Udine, cambiasi con altro possibilmente 4 camere, altra località. Proposte «Genova» Piccolo. 24388 L

MAGAZZINO possibilmente con scrittoio, area totale 80-100 metri quadrati, posizione centrale, cercasi per aprile. Offerte dettagliate «Serietà» al Piccolo. 24146 L

QUARTIERE vuoto, 3-4 stanze, cucina, cercasi (anche campagna), da distinta piccola famiglia. Offerte sub «L. W.» Piccolo. 24178 L

QUARTIERE vuoto, tre camere, cucina, luce elettrica, centro, creano prontamente coniugi soli, verso compenso 4000 lire. Offerte «Francesco» Piccolo. 24340 L

QUARTIERE 6-7 stanze, con tutto comfort, posizione centrale, cercasi: mediatori esclusi. Telefono 18-74 (9-1). 24334 L

QUARTIERE vuoto, camera, camerino, cucina, paraggi Udine-Roiano, per coniugi soli, cercasi. Regalansi 800. Strada nuova 39-II. 24579 L

QUARTIERE vuoto, soleggiato, davanti, una camera, camerino e cucina, cercasi. Esclusi mediatori. Offerte con tutte indicazioni sub «Giorgio» al Piccolo. 24561 L

QUARTIERINO vuoto, comfort, cercano sposi prontamente. Offerte «Compenso» Piccolo. 24158 L

TREMILA offro per quartiere vuoto, centro, comforts moderni. Offerte «Massima pulizia» al Piccolo. 2090 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. ATTACCAPANNI elegantissimo, specchio molato, 250; guarnitura club, 1550, straoccasione. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

ATTACCAPANNI, stanza letto, libreria, psiche mogano, letti, suste, materassi due. Occasionissima. Arcata 1. 24380 M

BANCO olio, tre caldaie e misure; vetrine, banchi adatti negozio, vendonsi. Osmo, Riborgo 27. 24250 M

BICICLETTA quasi nuova, con riserva, vendesi Farneto 34, barbiere. 24587 M

BICICLETTE due, torpedo, una militare, vendo. Occasione. Commerciale 15, calzolaio. 24196 M

BILIARDO, zonetti vendesi. Caffè Fabris. 24569 M

BOLLITORE Prometheus con forno, lampada gas, altre petrolio, vendonsi. Mazzini 9, III, sinistra. 24350 M

CAGNA Dobermann vendesi. Pauliana 9. 24581 M

CAMERA matrimoniale massiccia, assoluta garanzia, 1400; altra vera Slavonia, 2000; altra lussuosissima, porte piene, 3200. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi confrontare. 300 M

CAMERA letto, mogano lucido; altra faggio massiccio, vendonsi. Foscolo 11, pt. 0169 M

CAMERA nuovissima, nore, lire 1200; altra mogano, lucida, con psiche, metalli, vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, primo. 24805 M

CAMERA da vendere, suste e materassi lana, nuova, bellissima, fatta in casa. Via Luigi Ricci 4, 9. 24693 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, massiccia, altra camera modernissima, suste, materassi lana, 1200, vendo occasionissima. Corso Garibaldi 29, porta 6. 24791 M

CAMERA matrimoniale completa, opaca o scura e altri oggetti, vendonsi. Via Istituto 46, pp. Visitare pomeriggio. 600 M

CAMERA letto matrimoniale, rovere lucidato, solamente lire 1350; altra faggio, mogano, acero, prezzo occasione; camera pranzo; cucina, sedie. Pregasi confrontare. Punzo, Filzi 15. 439 M

CAMERA matrimoniale, studio, attaccapanni, vendo. Istituto 29, falegnameria; progetti richiesta. 24184 M

CANE piccolo Pinc vendesi. Via Madonna Mare 3, terzo, destra. 7203 M

CAPPOTTO donna moderno vendo causa lutto. Giuseppe Vidali 1, porta 9. 24687 M

CAPPOTTO uomo, quasi nuovo, vendesi. Nicolò Machiavelli 10, III, sinistra. 24759 M

CAPPOTTO pelle, lungo, nuovo, occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 24190 M

CARRI due ruote (tombarelli) usati, lire 340 ciascuno; finimenti cavallo analoghi, usati, lire 120 ciascuno, vendonsi. Via Giulia 51, fondo. 24164 M

CARROZZELLA quasi nuova, prezzo irrisorio vendesi. Arcata 16, II, scala sin. Cuderi. 24649 M

CARROZZINO seminuovo un posto vendo, mille. S. Giacomo in Monte 20. 243588 M

CASELLARIO con armadietto uso ufficio, da vendere. Via Zonta 2, magazzino. 24222 M

CASSAFORTE Werthein, due porte, grande, vendesi. Via Mazzini 19, Cesca. 24755 M

CHIOSCO adatto per vendita cartoline, tabacchi, giornali, vendesi, buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 100 M

CILINDRO, salon con vestito, vendo. Venti Settembre 22, porta 23. 24148 M

COLLIERS skunks, volpe, vendesi occasione. Via Udine 10, primo, destra, possibilmente 2-4. 24347 M

COPERTORE, cortine, elegantissime, nuove, vendonsi occasione. Piccolomini 15, porta 8. 24332 M

COSTUME pierrette, volpe nera, marron, guarnizioni pelo, vendo. Istria 10, primo. 24306 M

COSTUME maschera per signorina, lire 60, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 24457 M

CREDENZA camera pranzo con marmo vendesi. Visibile: Battisti 7, III, porta 11, dalle 10 in poi. 24242 M

CUCINA ultimo modello, lavoro garantito, stipo, marmi, vendesi. Foscolo 11, pt. 0169 M

CUCINA signorile laccata, marmi, prezzo irrisorio, vendesi. Solitario 2, porta 9. 24743 M

CUCINA bellissima, con marmi, rara occasione, vendesi. Tomaso Luciani 6. 24593 M

CUCINA di lusso, lavorazione garantita, marmi cristalli decorati, vera occasione. Falegname, Chiozza 59. 24619 M

DIVANO-letto, meccanico; altro dermeuse, vendo occasionissima. Punzo, Filzi 15. 437 M

LAMPADE 4 per luce, tulipani 4 per gas, vendonsi. Via dell'Annunziata 1, porta 6. 24665 M

LAMPADE a gas tre, riducibili per luce elettrica, cedonsi a prezzo convenientissimo. Indirizzo al Piccolo. 23912 M

LETTI due, suste, materassi lire 440, sgabelli, chiffonniers 240, materassi lanetta 60, lavamani tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 24305 M

LETTINO bambini vendesi. S. Maurizio N. 14, III sinistra. 24751 M

LETTINO bianco laccato, con materassi, galleria ottone, buonissimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 24529 M

LETTO ferro, nuovissimo, con rete metallica, solidissimo, solamente 160; altro legno, precisione. Punzo, Filzi 15. 434 M

MACCHINA cucire «Singer»; altra mano, usate, vendonsi. Meccanico, XX Settembre 25. 0157 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, massima perfezione meccanica, garanzia anni dieci, vendesi rate; ritiransi usate. Della Vedova, Venti Settembre 25. 0157 M

MACCHINA «Singer» perfetta vendesi, 170 trattabili, occasione. Giuliani 14, I. 0156 M

MACCHINA cucire, da lire 150 in poi, vendesi. Punta Forno 4. 7210 M

MACCHINA cucire Singer, originale, vendesi, straoccasione. Via Galilei 5, portinaio. 24370 M

MACCHINA cucire, ultimo sistema, vendesi prezzo irrisorio. S. Lazzaro 6. 24797 M

MACCHINA proiezioni fisse, occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 24571 M

MACCHINA cucire, lussuosa, altra famiglia, produzione germanica, garantite davvero 5 anni, vendonsi prezzi occasione, pagamento anche rateale. Punzo, Fabio Filzi 15. 436 M

MACCHINE due da bandaio, cilindro piegatrice, vendonsi. Via Gatteri N. 32, meccanico. 24234 M

MATRIMONIALE signorile «Portois-Fix», credenza antica, vendonsi. Corso Vitt. Em. 19, p. 2. 24751 M

MATRIMONIALE impellicciata, mogano, psiche, farmacie, suste, materassi, tutto nuovo, vendo, occasione. S. Francesco 12, I, destra. 247775 M

MOBILI americani, cinque pezzi, uso ufficio vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 24324 M

MOBILI, biancheria, mantello seta, suppellettili vendonsi causa partenza. Ponziana 126, I, destra 24226 M

PELLICCIA signora bizam, vendo occasione. Canova 22, porta 7. 24276 M

PIANINO, pianoforti diversi germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi. Rappresentante Corso Garibaldi 13. 17044 M

PIANINO, pianoforti, vendonsi presso Fabbri, Carducci 24-I, destra. 23180 M

PIANINO finissimo modello, trepedali, incrociato, moderatore; pianoforte mignon, cortissimo, piastra, vendonsi. Solitario 25-III. 23502 M

PIANINO nero «Hoelzl»; altri diversi colori, piastra completa, moderatore, garanzia decennale, vende rappresentante Olivo, via Udine 18, I 420 M

PIANINO «Laubergergloss» nero, lussuoso, incrociate, piastra completa, 7 1/4 ottave, moderatore vendesi lire 4300. Via Sanità 15, I. 24282 M

PIANO Mignon nero «Stingl», incrociato, vendesi lire 5400. Via Sanità 15, primo. 24282 M

PIANOFORTE Schnabel, perfetto, vendesi lire 1800. Piazza Borsa 8, terzo, sartoria. 10574 M

PIANOFORTE perfetto viennese vendesi lire 1300. 16, primo. 24292 M

SALOTTINO signorile palissandro, vendesi occasionissima. Madonna Mare 3, pt., Pignolo. 24725 M

SALOTTO moderno palissandro, con splendida lampada, vendesi. Foscolo 37, porta 9. 24793 M

SCRIVANIA nuova, americana, con roulette vendesi. Indirizzo Piccolo. 24372 M

SMOCKING uomo, mezza statura, elegantissimo vendesi sbaglio misura. Toti 1, terzo, 13. 7202 M

SMOKING quasi nuovo vendesi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 24539 M

SPECCHIO molato 60-138 vendo occasione. San Francesco 12, I, destra. 24775 M

STANZA matrimoniale moderna, nuova, garantita, vendesi occasione. Manzoni 3, magazzino. 24356 M

STANZA pranzo elegantissima, palissandro, sedie vera pelle, straoccasione. Türk, S. Lazzaro 10 300 M

STUFE a gas, di lusso e semplici, usate, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 330 M

TAPPETO magnifico argaman, vendesi prezzo mite. Tiziano 11, porta 7. 24701 M

VESTITO seta bellissimo, moderno vendesi prezzo vera occasione. Indirizzo Piccolo. 000 M

VETRINA nuova, moderna, da cucina, due sedie stanza, riposè, vendonsi. Istituto 25, III, sinistra. 24567 M

VIOLINO autentico Gagliano Nicola, Napoli, anno 1672; altro anche autore, perfettissimi, vendonsi d'occasione. Incaricato, studio mandolinistico, Via Mazzini 47, IV. 0170 M

VOLPI alcune, stola, muflone, giacca, mantelli bison, nutria, puzzola, zibellino, faina, occasione, skunks, vendonsi. Mazzini 23, Devidè. 7211 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. ATTENTI! Compro mobili comuni, lussuosi, macchine cucire, grammofoni, dischi, tappeti, porcellanerie, fraks, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 7213 N

BILANCIA per banco negozio commestibili, banco olio con 3-4 caldaie, cercansi. Rivolgersi via Tesa 7, foraggi. 24314 N

CARRI 4 ruote e cavalli acquistansi se vera occasione. Casella postale 10, Monfalcone. 24171 N

LIBRI antichi, classici anche stranieri, libri e stampe di Trieste (esclusi romanzi) acquista Saba presso Libreria Antica Moderna, San Nicolò 30. 420 N

MACCHINA da cucire comprasi. Via G. Vidali 4, trattoria. 24765 N

PIANINO, pianoforte, anche usati, comperansi. Offerte sub «Alessandria» al Piccolo. 24609 N

PIANOFORTE anche coda lunga acquistasi. Prezzo minimo, marca. Inviare «Queroli» Piccolo. 24244 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. ORO, argento, dentiere, rottami; compero pagando prezzi altissimi. Oreficeria Stermin. Mazzini 43. 24364 O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie. Corso Garibaldi 14 piano primo. 24270 O

A. A. A. ARGENTO, oro, brillanti, platino, dentiere, orologi, prezzi elevatissimi; riparazioni entro giornata. Solitario 16, I. 10335 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere prezzi elevatissimi compera oreficeria Buda Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi, prezzo massimo. Licher. Lazzaro 11-I. 14566 O

A. A. ARGENTO, oro, platino, brillanti, dentiere, acquistansi. Banco preziosi, via Borsa 2. 10031 O

A. A. COMPERO, vendo brillanti, gioiellerie, oro, argenterie, platino. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli. Tarabochia 2. 304 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, platino, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Urlini, Portici Ponte Fabbra. 24346 O

ACETO exstra finissimo «Marsala» qualità garantita, vendesi in bottiglie originali, grandi, compreso la bottiglia a lire 2, presso Deposito vini Benussi. Via Annunziata 5. 24633 O

ARSOFERRIL è un potente rimedio per l'anemia e la clorosi delle giovinette. Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo. 324 O

BRILLANTI, oro, argento, platino, acquisto. Oreficeria Abramson, Corso Garibaldi 17. 23671 O

CARTA, archivio, corda, stracci, metalli acquistansi prezzi massimi; ritiro domicilio, qualunque quantitativo. Via Volto 6. 24310 O

CONTRO la gotta e i dolori a base reumatica e influenzale la vera medicina che previene e cura è il Liquore o i Cachets Godina che si trovano in ogni farmacia. 324 O

MATERASSI da 45, suste 60, brande 45 in poi, ottomane, divani, poltrone e qualsiasi genere tappezzerie, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 0164 O

OCCASIONE! vendonsi 2 partite di ferro smaltato al prezzo d'occasione di lire 8 e lire 10 al kg. Così pure una partita di bicchieri a lire 25 il 100. Debiasio e Domenis, Trieste, via Coroneo 13, telefono 12-34. 24731 O

OCCASIONE manubri Sandow originali. Metallo bianco massiccio. Via Madonna del Mare n. 6. latteria. 24675 O

Ieri nel pomeriggio, sul piroscafo «Helouan» spegnevasi dopo brevissima malattia

LODOVICO TUTTA

capo-macchinista del Lloyd Triestino

Straziati da indicibile dolore, il fratello **GIOVANNI** unitamente alle congiunte famiglie **MULINA** e **PUGLIATO,** danno parte dell'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno martedì 22 corr., ad ore 15, partendo dall'abitazione di via Coroneo N. 1.

Trieste, 21 gennaio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Il **LLOYD TRIESTINO** partecipa con profondo cordoglio la morte del signor

LODOVICO TUTTA

Direttore di macchina

avvenuta improvvisamente ieri a bordo del piroscafo «Helouan», dopo aver dato alla Società, per oltre 47 anni, la sua opera feconda ed attiva.

Trieste, 21 gennaio 1924.

Serenamente come visse, si è spenta in Napoli la nobile esistenza della signora

Adele Capuano
nata de Antonellis

Straziati, ne danno il triste annunzio il marito **rag. FEDERICO,** i figli **FEDERICO, GIULIO, VITTORIO, CARLO, SOFIA, AMALIA** e i fratelli **avv. cav. RAFFAELLE, giudice LUIGI, avv. ROBERTO, ing. avv. EDOARDO.**

La **IMPRESA DI COSTRUZIONI BUTTORAZ & ZIFFER,** profondamente addolorata, partecipa la morte del suo fedele collaboratore

MAURIZIO de KORSAK

spirato quest'oggi in conseguenza dell'inesorabile morbo contratto nelle prigioni austriache.

Il trasporto funebre seguirà mercoledì 23 corrente, ad ore 15, partendo dalla casa N. 12 di piazza Garibaldi.

Trieste, 21 gennaio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

VIRGINIA GRISI

spirava quest'oggi a mezzogiorno, dopo brevi sofferenze.

Profondamente addolorato, il marito **GIOVANNI,** a nome pure di tutti gli altri congiunti, dà la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà mercoledì 23 corrente, ad ore 15.30, movendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena direttamente al Camposanto.

Trieste, 21 gennaio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo breve e penosa malattia, cessava di vivere, oggi alle 22, il nostro amato

Antonio Rosa

bracciante

L'inconsolabile madre, la sposa **ELISABETTA DE ANGELI,** le famiglie **KRESSICH** e **ROSA,** addolorate, danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo mercoledì 23 corrente, ad ore 15, partendo dall'abitazione di via Crosada N. 12.

Trieste, 21 gennaio 1924.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo lunga malattia si spense ieri

Antonio Raccanelli

lasciando nel dolore la consorte **ANNA,** i figli **MARIA, MARCELLA, ELVIRA, VITTORIO, GIORDANO, OTELLO** e **CLELIA,** unitamente alla madre, alla sorella, al fratello, ai cognati, cognate e nipoti, i quali partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì 22 corr., a ore 14.30, dalla casa n. 29 di Gretta Serbatoio.

Trieste, li 21 gennaio 1924.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

La desolata consorte **MARIA** annuncia agli amici e conoscenti la morte del suo indimenticabile

MAURIZIO de KORSAK

avvenuta oggi alle 17.

I funerali seguiranno mercoledì 23 corr., alle ore 15, dall'abitazione di piazza Garibaldi n. 15.

Trieste, 21 gennaio 1924.

CARLA UMECH

d'anni 48, si spense serenamente quest'oggi dopo lunga e penosa malattia, confortata dai suoi cari e assistita dalla S. Religione.

Il desolato consorte **LUIGI,** in unione alla figlia **ANTONIA mar. BAILO,** il genero **GIOVANNI,** le sorelle, i cognati, le cognate e i parenti tutti che danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta avranno luogo mercoledì 13 corrente, ad ore 15.30, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 21 gennaio 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Dopo lunga e penosa malattia, all'alba di stamane, si spense, munita dei conforti della Santa Religione,

LUIGIA OMULETZ

d'anni 20, lasciando nel più profondo dolore la madre **AMALIA ved. OMULETZ,** il figlioletto **GIOVANNI,** il fratello **MARIO,** il fidanzato **GIOVANNI SPONZA** che, a nome pure degli altri parenti tutti, ne danno il tristissimo annuncio a quanti l'ebbero cara.

I funerali della diletta estinta seguiranno mercoledì 23 corrente, ad ore 14, partendo dall'abitazione di via Pietà N. 15.

Trieste, 21 gennaio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo lunga e penosa malattia cessò di vivere

CARLO BERNETICH

d'anni 53, lasciando accasciatissimi la moglie **ANGELINA nata GIRALDI,** i figli **ROMANO, CARLA mar. ALZETTA, SILVIA mar. MI…** e **AMELIA mar. PENNE,** i generi e nipoti … ne danno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 23 corr., a ore 14.30, dall'ospedale Regina Elena.

Trieste, 21 gennaio 1924.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N…

Questa notte, a soli due anni, veniva rapita da crudel morbo

Lucilla Scampicchio

lasciando nel più inconsolabile dolore i genitori **EGIDIO** ed **EMILIA,** i fratelli **VITTORE** e **CARLO,** i nonni e gli zii, i quali danno notizia della dolorosa perdita a tutti i parenti, amici e conoscenti.

Monfalcone, 21 gennaio 1924.

RINGRAZIAMENTO

A quelle pietose e gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della nostra buona ed indimenticabile mamma

Giuseppina ved. Vidrich

sia col gentile invio di fiori o con l'intervenire ai funerali, le figlie **EMILIA, CARMELA** e **ALICE,** in unione alla nuora, ai generi e ai nipoti, commossi, ringraziano serbando a tutti eterna gratitudine.

Famiglie
CEREGATO, TREBSE, DEBARBA, VIDRICH e DE GIORGIO

OCCASIONE vendonsi materassi, suste, ottomana divanetto. Ginnastica 15, tappezziere. 24627 O

SEDIE 25 usate occasione vendonsi. Antonio Caccia 5-7, falegname corte. 24344 O

SIGNORINE e giovanotti che in nessun modo possono liberarsi dai foruncoli, acne, lentiggini, macchie che deturpano il loro viso, usino soltanto l'Acqua antifelidica che si trova in ogni farmacia. 324 O

VESTITI per ballo, ultimi modelli in tutte le tinte, 100 lire, occasione. Mode Salon Gjorgy Laurenermo. Via Artisti 3, terzo. 24797 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ESPOSIZIONI nazionali estero cercasi rappresentante attivo. Offerte «Grati» Piccolo. 249[illegible]

PIAZZISTA praticante un mese a prova poi stipendio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 24138 P

PIAZZISTA bene informato commestibili, drogherie, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 24745 P

PIAZZISTI cerco verso buona percentuale: presentarsi dalle 10 alle 12. Indirizzo al Piccolo. 24230 P

PRIMARIA casa viennese di chirurgia e specialità gomme cerca rappresentante conosciutissimo presso farmacie, drogherie. Offerte con referenze sub «Solid» Piccolo. 24615 P

VIAGGIATORE praticissimo manifatture, perfetta conoscenza italiano, tedesco, sloveno, attivo e capace offresi. Offerte «Trentenne» Piccolo. 24373 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTO Itala senza carrozzeria vendo lire tremila. Indirizzo Piccolo. 24180 Q

AUTOCARRI 15 Ter, 18 P, 18 BL, vendonsi. Ricco assortimento parti ricambio auto, cuscinetti e sfere. Conti, Corsini, Zanon. Stuparich 4. 24543 Q

AUTOMOBILE buonissimo stato acquistasi. Offerte dettagliate sub «24 HP» al Piccolo. 24679 Q

GOMME piene e pneumatiche tutte le misure. Deposito carburatori «Memini». Conti, Corsini, Zanon. Stuparich 4. 24643 Q

MOTOCARROZZETTA Indian, bicicletta a motore vendonsi occasione. Stuparich 4, tel. 2933 bis 24545 Q

MOTOBICICLETTA rinomata «Parvus» quasi nuova, funzionamento garantito, vendesi occasione. Officina, Manna 26. 24307 Q

MOTOCICLETTA Sarolea nuovissima da corsa vendo. Passo Imbriani 2, Danielis. 24290 Q

OCCASIONE vendo moto Motosacocche perfetto funzionamento. HP. 1 3/4. Roiano 1. 24625 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARONE: cedo negozio commestibili, in rione buonissimo, 5.500, più merce circa 4.000. Offerte «Combinazione» Piccolo. 24617 R

AFFARONE: vendesi officina bilanciaio causa partenza. Rivolgersi Canova 16, quarto, Cosmerli 24293 R

BAR buffet bene avviato, centralissimo, vendesi. Molingrande 44, porta 3. 24739 R

BOTTEGHINO completo vendesi, malattia, occasione, 1200. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 7200 R

CAPITALI impiegansi con o senza cooperazione personale presso aziende ed imprese di accertato ottimo rendimento. Rag. Simone, via S. Francesco 9, II, telefono 34-70. 44659 R

LATTERIA caffè bene avviato vendesi causa altra occupazione. Indirizzo Piccolo. 24735 R

DOCUMENTI necessari per denuncia libretti postali, conti correnti Vienna, procura rag. Simone, S. Francesco 9, II, telef. 34-70. 24695 R

LIRE 2000 cerco prontamente verso consegna gioiello doppio valore, quale garanzia. Buono interesse, estinzione debito 6 mesi. Offerte Piccolo «Mutuo». 2031 R

NEGOZIO manifatture avviato, vendesi prontamente, motivo partenza. Barcola Riviera 63. 24611 R

NEGOZIO commestibili avviatissimo vendo, Farneto, vera occasione. Banco Caffè Edera. 24567 R

NEGOZIO Corso Garibaldi cedesi giornata, buonissime condizioni. Caffè S. Giusto, Palma. 24671 R

OCCASIONE. Vendo negozio commestibili (affitto minimo) centro. Indirizzo Piccolo. 94709 R

OCCASIONE: negozio commestibili, forte lavoro, ricco inventario, vendesi urgentemente causa partenza. Dreos, Caffè Tommaso, ore 8-11, giornalmente. 24392 R

POLIZZA combattente lire 1000 vendesi per 500. Indirizzo Piccolo. 24144 R

RISTORANTE centro città, miglior posizione di Trieste, forte lavoro, vendesi prontamente, seri riflettenti. Offerte «500» Piccolo. 0160 R

SALUMERIA centrica, esistenza vecchia, forte lavoro, vendesi. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 7199 R

SOCIO disponga lire 3500 cercasi. Offerte «Socio» Piccolo. 24777 R

2000 a 50.000 disponibili sovvenzionare merci, preziosi, warranti, tavolari ecc. Indirizzo Piccolo. 24883 R

10.000 a 300.000 disponibili sovvenzionare merci. warrants, oggetti preziosi, carte valori, prenotazioni tavolari su stabili. Informazioni Hildwein, via S. Nicolò 2-II, dalle 15 alle 17. 23535 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L 5.— S

VILLA signorile nuovissima, 20 minuti da Gorizia, bella posizione, massimo comfort, ferrovia vicinissima. Scrivere: Carolina Miklus, commerciante, Peuma 48. 10577 S

VILLETTA Scorcola 8 locali, gas, orto, vendesi 45.000. Spiridione 12, I, destra. 24717 S

VILLETTA Scorcola, 8 locali, vigneto, gas, acqua, vicino tram, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 24700 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. A. SULL'avvenire indovina grafologo. Corso Garibaldi 25, quarto. 24376 U

A. AVENDO da fare regali, ricordate sempre l'orologeria-oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro. 24362 U

A. SULL'avvenire indovina grafologo. Vidali 10, primo, sinistra (ex Scorzeria. 24423 U

AL Salone mode Francescato, via Pesce 4, per fine stagione liquidansi tutti i modelli a lire 99 e 50. 209 U

ABITI maschera bellissimi, nuovissimi, noleggiansi, confezionansi. Valerio, Piazza Cavana 2425…

CALVI si diventa per l'eccessiva forfora cuoio capelluto. Combattete la forfora con «Filotrix», la migliore acqua per capelli. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324…

COSTUME orientale rara bellezza, altri … noleggiansi. Valdirivo 21. 2418…

DOLORI articolari, lombaggini, sciatiche, … curateli con «Rheumol» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324…

FARMACISTA sposerebbe ricca giovane, … duecentomila. Offerte «Inanonime «Ricca» … 2473…

GRAFOLOGO egiziano indovina passato e futuro ancora pochi giorni. Via Zonta 5, terzo. 245…

LE forme morbose dell'apparato respiratorio cioè tossi, catarri, bronchiti, raffreddori, … dini, tracheiti, laringiti, si curano con efficacia con lo Sciroppo Pettorale «Pertinax» (marca registrata) che si prepara e vende in due tipi: bambini (L. 6) e per adulti (L. 8) soltanto dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324…

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti; consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Sbaizero Farneto 12 (Ginnastica prolungata), telef. … villa propria. 016…

MASCHERE, grandioso assortimento domino, costumi ultima novità, nuovi, seta, raso finissimi ultimissime creazioni moda. Toro 12, I. 105…

MASCHERE, bellissimi costumi orientali, … sia, ultimi modelli, noleggiansi. San Nicolò … terzo. 2435…

NARELLA, pregovi accordarmi mercoledì … breve, urgente colloquio. Gh. 24360…

NOLEGGIO vestiti maschera, nuovissimi, prezzi miti. Via Malcanton 15, II. 2459…

ORIGAN. Ingannomi o veramente orgoglio mio? accordatemi mie iniziali. 2478…

OSTETRICA diplomata accoglie gestanti, … cazione segretezza. S. Maurizio 10, I. 2458…

PASSATO e futuro predice grafologa. Via … deria 4, II piano. 2477…

PIERRETTE, sarò immancabilmente ballo tua; verrò per te, ti attenderò ore una posto dicatomi. 2431…

PRANZI, cene domeniche e feste, piatti svariati abbondanti, a scelta, prezzo pasto lire 4; … nati godono riduzione. Pension Centrale, Corso Vitt. Em. 2. 1058…

SCABIOTAL elimina in pochi giorni la scabbia. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324…

TINTORIA, pulitura secco, lavaggio, impregnatura di vestiti, stoffe, impermeabili. Corso … 2459…

VEDOVO, operaio 37enne (2 figli) quartiere ammobiliato, sposerebbe signorina onesta, … tuosa, massimo 32 anni. Inanonime. Offerte «Pre materne» Piccolo. 2432…